Spedizione in abbonamento postale
Legge 662/96, art. 2, comma 20/c - Filiale di Padova
In caso di mancato recapito inviare
al detentore del conto, per la restituzione al mittente
che si impegna a pagare la relativa tariffa

Anno XXXVI - N. 42

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA
REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 20 ottobre 1999 **Lire 2.500 - Euro 1,29**

DIREZIONE E REDAZIONE: PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - TRIESTE - PIAZZA UNITÀ D'ITALIA, 1 - TEL. 3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO DEL PROVVEDITORATO - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con decreto del Presidente della Giunta 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

L'archivio relativo ai numeri dall'aprile 1998 al marzo 1999 propone il sommario delle singole parti di cui è composto il Bollettino stesso e relativi supplementi.
La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 16 settembre 1999, n. 0290/Pres.

Regolamento per l'applicazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 25 e successive modifiche, recante «Interventi per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo». Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il D.P.G.R. n. 0225/Pres. dell'11 giugno 1987, registrato alla Corte dei conti il il 6 agosto 1987, Reg. 12, foglio 344, con il quale è stato approvato il regolamento per l'applicazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 25 e successive modifiche, recante «Interventi per la razionalizzazione e lo sviluppo del settore distributivo»;

PRESO ATTO che detta legge regionale è stata successivamente più volte modificata ed integrata a seguito dell'entrata in vigore delle leggi regionali 14 dicembre 1982, n. 86, 1 dicembre 1986, n. 51, 24 maggio 1988, n. 36, 7 settembre 1990, n. 42, 28 aprile 1994, n. 5, 26 agosto 1996 n. 36 e 9 novembre 1998, n. 13;

RAVVISATA l'esigenza di disporre di uno strumento normativo aggiornato e improntato a conferire certezza operativa alle diverse fattispecie riguardanti la concessione e la liquidazione dei contributi previsti dalla medesima legge regionale 25/1982;

RITENUTO pertanto necessario ed opportuno adottare un nuovo Regolamento di esecuzione che disciplini organicamente la materia, in sostituzione di quello approvato con il citato D.P.G.R. n. 0225/Pres. dell'11 giugno 1987;

VISTO il testo regolamentare predisposto dalla Direzione regionale del commercio e del turismo;

ATTESO che sul medesimo il Comitato dipartimentale per le attività economico-produttive ha espresso parere favorevole nella seduta del 28 maggio 1999;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1715 del 28 maggio 1999 come modificata con successiva delibera n. 2639 del 27 agosto 1999;

DECRETA

È approvato il nuovo Regolamento per l'applicazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni, nel testo allegato al presente provvedimento, quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 16 settembre 1999

ANTONIONE

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 29 settembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 385

REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA LEGGE REGIONALE 8 APRILE 1982, N. 25 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

Art. 1

(Ambito di applicabilità)

1. Fermo restando quanto stabilito dalle norme contenute nella legge regionale 8 aprile 1982, n. 25 e successive modifiche ed integrazioni - di seguito denominata «legge regionale» - nelle procedure connesse all'istruttoria per la concessione e la liquidazione dei contributi previsti in detta legge regionale si applicano le norme contenute nel presente regolamento.

2. Possono esser ammesse ai benefici della legge regionale anche le seguenti tipologie commerciali:

a) farmacie;

b) imprese petrolifere;

c) imprese di esportazione e importazione;

d) discoteche.

Art. 2

(Esclusioni)

Sono escluse dalle spese ammissibili:

a) le spese concernenti beni mobili e beni mobili registrati usati;

b) le spese accessorie di ogni genere;

c) le spese di manutenzione ordinaria dei locali nei quali viene esercitata l'attività commerciale;

d) le spese per l'acquisto di locali, quando i contraenti siano coniugi, parenti ed affini entro il secondo grado. Lo stesso limite si estende anche ai casi di compravendita fra società che abbiano tra i legali rappresentanti persone legate dai vincoli familiari citati;

e) le spese concernenti programmi d'investimento che riguardino iniziative per le quali siano previste spese

per uffici - di cui alle lettere a), b) e c) dell'articolo 1, comma 2, della legge regionale - superiori al 50% della spesa complessiva prevista, con eccezione delle imprese di import-export;

f) le spese per i programmi d'investimento proposti da imprese aventi sede in regione o fuori regione quando detti programmi attengano a unità locali e a succursali situate fuori dal territorio regionale.

Art. 3

(Arrotondamento)

1. Le spese ammesse a contributo vengono arrotondate al milione inferiore.

Art. 4

(Procedura di proroga)

1. Il termine di cui al primo comma dell'articolo 6 della legge regionale può essere prorogato, su espressa domanda del beneficiario del contributo, pervenuta prima della scadenza del termine originario, a fronte di comprovati motivi; la mancata osservanza del termine così prorogato comporta la decadenza dall'ammissione al contributo.

Art. 5

(Ammissibilità dei programmi)

1. Sono ammesse alla concessione del contributo, nei limiti del finanziamento assegnato, le iniziative che pur non presentando perfetta corrispondenza tra preventivo e consuntivo, risultino aver realizzato sostanzialmente il programma d'investimento illustrato al momento della presentazione della domanda di contributo.

2. Tra le spese ammissibili possono essere comprese anche quelle per impianti tecnici, opere e lavori nonché per attrezzature, purché riconducibili e direttamente connesse ai programmi d'investimento realizzati in conformità a quanto prescritto dall'articolo 1, comma 2 della legge regionale e comunque rendicontate contestualmente agli stessi programmi.

Art. 6

(Determinazione dei termini temporali)

1. I termini di dodici mesi di cui all'articolo 3, comma 2, della legge regionale e di un anno di cui all'ultimo comma dell'articolo 4 della legge regionale scadono il 365° giorno dalla data di decorrenza.

Art. 7

(Mancata concessione o revoca)

1. Se in sede di concessione o di liquidazione del contributo la spesa ammissibile viene ridotta al di sotto del limite di cui all'articolo 3, comma 1, della legge regionale, il contributo non viene concesso ovvero viene revocato.

Art. 8

(Obbligo di mantenimento della destinazione commerciale)

1. L'obbligo della destinazione commerciale di cui all'articolo 7 della legge regionale deve intendersi riferita all'intero programma ammesso a contributo e ad ogni parte di esso.

Art. 9

(Limiti contributivi)

1. Nel caso un'impresa presenti più domande di contributo per diversi programmi d'investimento, questi possono essere finanziati entro i limiti complessivi stabiliti dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale.

Art. 10

(Cumulo contributivo)

1. Qualora una spesa sia stata in parte già finanziata con interventi in conto capitale o interessi, la residua quota parte non finanziata può essere utilizzata fino al limite dell'80% dell'importo totale considerato ammissibile e sempre che l'intervento agevolativo complessivo concesso non superi i limiti massimi degli aiuti stabiliti dal Regolamento approvato con D.P.G.R. n. 0233/Pres. del 23 giugno 1998.

Art. 11

(Controllo)

1. La verifica degli obblighi derivanti dalla legge regionale e dal presente regolamento viene effettuata con un controllo a campione su almeno il 10% delle domande ammesse a contributo.

Art. 12

(Abrogazione)

1. È abrogato il Regolamento approvato con D.P.G.R 11 giugno 1987, n. 0225/Pres.

Art. 13

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 23 settembre 1999, n. 0295/Pres.

Legge regionale 88/1982, articolo 5. Commissione d'esame per guide turistiche. Costituzione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 20 dicembre 1982, n. 88 e successive modificazioni ed integrazioni, coloro che intendono svolgere l'attività professionale di guida turistica devono ottenere l'autorizzazione attraverso il superamento di un esame da sostenere di fronte ad un'apposita Commissione, previa frequenza di specifici corsi di formazione;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2418 di data 6 agosto 1998, con la quale è stato approvato il Programma operativo FSE 970033.1.3 «Parco Progetti: una rete per lo sviluppo locale». Approvazione del bando per la presentazione di progetti formativi a favore delle guide turistiche, e contemporaneamente sono state individuate le materie del corso e dell'esame finale;

VISTE le note prot. n. 7999/TUR.10/6/2-2/99 del 9 settembre 1999, e prot. 8005/TUR.10/6/2-2/99 del 9 settembre 1999, con le quali la Direzione regionale del commercio e del turismo nel trasmettere le relative note di designazione, chiede la costituzione della Commissione d'esame per guide turistiche, e ne indica la composizione, la durata e l'importo del gettone di presenza da corrispondere ai componenti esterni;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2829 del 17 settembre 1999;

DECRETA

È costituita, presso la Direzione regionale del commercio e del turismo, la Commissione d'esame per guide turistiche, con la seguente composizione:

Presidente:

- geom. Gianni Franzutti, Segretario in servizio presso la Direzione regionale del commercio e del turismo;

Componenti:

- sig. Sergio Zilli, docente di geografia economica;
- sig.ra Veronica Selhaus Ursini, docente di tecnica professionale e lingua tedesca;
- sig. Alessio Fornasin, docente di storia;
- sig.ra Marina Parladori, docente di storia dell'arte;
- sig.ra Giovanna Pecorari Ragusin, docente di tecnica professionale e lingua inglese;
- sig.ra Nadia Martinuzzi, docente di lingua francese;
- dott. Franco Richetti, docente di legislazione turistica;

Segretario:

- sig.ra Emanuela Driussi, dipendente E.N.A.I.P.

La Commissione durerà in carica fino all'espletamento dei lavori e comunque non oltre sei mesi dalla data della sua costituzione.

Ai componenti esterni verrà corrisposto un gettone di presenza di lire 60.000 per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sul corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario successivo.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione

Trieste, 23 settembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 settembre 1999, n. 0304/Pres.

Legge regionale 23/1990. Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con D.P.G.R. 79/Pres. di data 4 marzo 1999 è stata ricostituita la Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi delle legge regionale 21 maggio 1990, n. 23 e successive modificazioni ed integrazioni, e ne è stata nominata componente, tra le quindici commissarie di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) della predetta legge regionale, la signora Susi Cragno, in rappresentanza della Federazione regionale coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia;

VISTE le note prot. 3791/GAB/5.3.1/38 di data 5 agosto 1999 e prot. 4659/GAB/5.3.1/38 di data 14 settembre 1999 con le quali l'Ufficio di Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale trasmette la nota della Federazione regionale coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia inerente la sostituzione della signora Susi Cragno, dimissionaria, con la signora Fabiola Tilatti, nonché il curriculum vitae di quest'ultima;

VISTO l'articolo 58 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 come modificato dall'articolo 26 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 80 relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2892 di data 24 settembre 1999;

DECRETA

La signora Fabiola Tilatti è nominata componente della Commissione regionale per le pari opportunità tra uomo e donna, in rappresentanza della Federazione regionale coltivatori diretti del Friuli-Venezia Giulia, tra le quindici commissarie di cui all'articolo 4, comma 2, lettera a) della legge regionale 21 maggio 1990, n. 23, in sostituzione della signora Susi Cragno.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 settembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 30 settembre 1999, n. 0305/Pres.

Legge regionale 18/1996, articolo 35, comma 5. Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35, della legge regionale 18/1996 costituito con D.G.R. 2218/1999. Determinazione gettone di presenza.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

PREMESSO che con deliberazione della Giunta regionale n. 2218 di data 9 luglio 1999 è stato costituito il Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 e ne è stato nominato Presidente il dott. Gian Paolo Carchio, pretore in servizio presso la Pretura Circondariale di Udine;

VISTA la nota prot. 25844/DOP/2-GG di data 15 settembre 1999 con la quale la Direzione regionale dell'organizzazione e del personale chiede di provvedere alla determinazione del gettone di presenza spettante al predetto Presidente ai sensi dell'articolo 35, comma 5 della legge regionale 18/1996, proponendo un importo di lire 400.000, attesa la rilevanza della funzione rivestita dallo stesso;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2888 di data 24 settembre 1999;

DECRETA

L'importo del gettone di presenza spettante al dott. Gian Paolo Carchio, Presidente del Collegio arbitrale di disciplina di cui all'articolo 35 della legge regionale 18/1996 costituito con deliberazione della Giunta regionale n. 2218 di data 9 luglio 1999, viene determinato in lire 400.000.

La relativa spesa graverà sul cap. 150 del bilancio per l'esercizio finanziario in corso e sul corrispondente capitolo per l'esercizio finanziario successivo.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 settembre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 4 ottobre 1999, n. 0306/Pres.

Legge regionale 42/1996, articoli 18 e 54. Regolamento del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie. Approvazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, recante «Norme in materia di parchi e di riserve regionali», ed in particolare:

- l'articolo 42 che prevede l'istituzione del Parco naturale delle Prealpi Giulie;
- l'articolo 18, che dispone in merito ai contenuti del regolamento del parco e sul procedimento per la predisposizione, l'adozione e l'approvazione del regolamento stesso;

CONSIDERATO che l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, in sede di prima applicazione della legge, ha predisposto uno schema di regolamento sul quale è stato sentito il Comitato tecnico scientifico che ha apportato alcune variazioni evidenziate nel parere n. 1/1998 relativo alle sedute del 25 febbraio 1998 e del 12 marzo 1998;

VISTA la nota prot. APF/8.1/1312 del 26 marzo 1998 con la quale l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ha inviato lo schema di regolamento all'Ente parco naturale regionale delle Prealpi Giulie;

VISTA la deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie n. 20 del 27 maggio 1998 - acquisita agli atti dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali prot. n. APF/8.1/2650 del 16 giugno 1998 - con la quale viene adottato lo schema di regolamento con le modificazioni ritenute necessarie alla specifica realtà del parco;

VISTO il parere n. 14/1998 espresso dal Comitato tecnico scientifico nella seduta del 24 settembre 1998 relativamente alle modificazioni introdotte allo schema del regolamento del parco delle Prealpi Giulie da parte dell'Ente parco;

VISTO il parere «favorevole con modifiche» espresso dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'am-

biente, nella seduta del 29 dicembre 1998 e 29 gennaio 1999;

VISTA la nota della Segreteria generale (prot. 801/20784/98/SG-S del 18 gennaio 1999) con la quale si invita l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali a trasmettere lo schema di regolamento - con le modifiche introdotte dal Comitato tecnico scientifico e dal Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente - all'Ente Parco naturale al fine di consentire all'Ente stesso di deliberarne l'adozione entro 60 giorni dalla comunicazione;

VISTA la nota prot. APF/8-1/3196 dd. 28 luglio 1999 con la quale l'Azienda dei parchi e delle foreste regionali ha rinviato lo schema di regolamento all'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie, affinchè deliberi sulle modifiche introdotte a seguito dell'esame del Comitato tecnico scientifico e del Comitato dipartimentale per il territorio e l'ambiente;

VISTA la deliberazione n. 46 del 26 agosto 1999 con la quale il Consiglio direttivo dell'Ente parco naturale delle Prealpi Giulie ha approvato (rectius: adottato), senza ulteriori modificazioni, il regolamento del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie nel testo di cui alla nota dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali prot. APF/8-1/3196 del 28 luglio 1999;

VISTO l'articolo 18, comma 4, della legge regionale 42/1996, che dispone che detto regolamento venga approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della Giunta stessa, su proposta dell'Assessore regionale ai parchi, sentito limitatamente alle modificazioni introdotte, il Comitato tecnico scientifico di cui all'articolo 8;

SU CONFORME deliberazione giuntale n. 2859 del 17 settembre 1999;

DECRETA

– È approvato il Regolamento del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie adottato dal Consiglio direttivo dell'Ente con deliberazione n. 46 del 26 agosto 1999, nel testo allegato al presente decreto quale parte integrante.

Il presente decreto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, lì 4 ottobre 1999

ANTONIONE

REGOLAMENTO
del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie

CAPO I
Norme generali

Art. 1
(Norme generali)

1. Le norme del presente regolamento sono articolate in conformità all'articolo 18 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, per materia, disciplina ed attività svolte all'interno del parco e riferite ove necessario alla sua zonizzazione, come individuata nel Piano di Conservazione e Sviluppo.

2. Il presente regolamento ha valore per l'intero territorio del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie ed è attuato dall'Ente parco, sottoposto alla vigilanza della Regione.

3. Ove non diversamente specificato, il Direttore del parco provvede all'attuazione delle norme del regolamento di competenza dell'Ente parco, in conformità all'articolo 29, comma 1, della legge regionale 42/1996.

4. L'attività edilizia è disciplinata dalle norme di attuazione urbanistico-edilizie, contenute nel Piano di conservazione e sviluppo, in conformità all'articolo 13 della legge regionale 42/1996.

5. In attuazione di quanto previsto dall'articolo 19 della legge regionale 42/1996 viene attribuito all'Ente parco il compito di provvedere con proprio personale allo svolgimento delle pratiche amministrative relative ad autorizzazioni, incentivi ed indennizzi, previsti dal presente regolamento.

6. Su deliberazione del Consiglio direttivo dell'Ente parco vengono aggiornati annualmente i valori delle tabelle relative agli incentivi ed indennizzi. (Allegati A e B)

CAPO II
Disciplina dell'esercizio delle attività consentite

Art. 2
(Attività agricole)

1. Sono consentite le ordinarie pratiche agricole. Viene promossa la diffusione di colture attuate secondo metodi di produzione biologica e biodinamica, nonchè la coltivazione di specie e varietà locali, anche quali miglioramenti ambientali a fini faunistici.

2. Il Piano di Conservazione e sviluppo individua come obiettivo primario la conservazione dei prati stabili, da attuarsi mediante l'incentivazione allo sfalcio dei medesimi. A tal fine è istituito un fondo di incentivazione ed è stabilito un premio per ogni sfalcio ed asporto, come determinato dalla tabella di cui all'allegato A. L'Ente gestore valuta, di volta in volta, la necessità di tale asporto. Il premio è corrisposto al proprietario, ovvero ai soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento. Il premio non è cumulabile con altre forme di incentivazione riferite allo sfalcio dei prati stabili ed è erogato successivamente alla verifica, da parte

dell'Ente parco, dell'avvenuto sfalcio ed asporto, qualora previsto, da parte del richiedente.

Art. 3

(Attività selvicolturali)

1. La gestione dei boschi di proprietà pubblica viene attuata mediante piano di assestamento forestale, redatto seguendo i dettami della selvicoltura naturalistica e tenuto conto delle indicazioni contenute nel piano annuale e pluriennale di gestione della fauna e di altri piani di settore approvati dall'Ente parco. Gli interventi selvicolturali devono prioritariamente badare alla conservazione e al miglioramento della funzionalità dei singoli sistemi forestali applicando tecniche, a minimo impatto ambientale, soprattutto per quanto riguarda le utilizzazioni e le interferenze con un armonico sviluppo quali-quantitativo della fauna autoctona.

2. La revisione dei piani di assestamento riguarderà esclusivamente le superfici ricadenti nella zona RG di tutela generale. La zona RN di tutela naturalistica comprende i boschi dove non sono previsti prelievi a fini produttivi.

3. Tutti i nuovi piani di assestamento forestale devono contenere l'individuazione della viabilità forestale principale - strada forestale - esistente e di progetto, secondo quanto previsto dal Piano di Conservazione e Sviluppo. Si definisce viabilità forestale principale: a) le strade camionabili a fondo stabilizzato, corredate da opere di smaltimento idrico, di larghezza media di 3,5 m. e con pendenza media longitudinale non superiore al 12%; b) le strade trattorabili a fondo stabilizzato di larghezza media di 2,5 m. e con pendenza media longitudinale non superiore al 14%. Per la nuova viabilità devono essere descritte le tipologie costruttive, le precauzioni previste per limitare l'impatto sull'ambiente e sul paesaggio. Ogni progetto di taglio deve individuare le vie d'esbosco: piste o impianti a fune ed eventuali limitazioni temporali nell'esecuzione dei lavori di utilizzazione al fine di evitare disturbi e danni alla fauna nel periodo della riproduzione.

4. Su richiesta dell'Autorità forestale territorialmente competente l'Ente parco collabora per la stesura del verbale delle direttive relativo ai piani di assestamento forestale, nonchè per i progetti di taglio di cui all'ultimo periodo del comma 3, sui quali è tenuto ad esprimersi con parere vincolante.

5. L'Ente parco promuove la formazione di imprenditorie boschive al servizio della proprietà privata, finalizzate alla razionale ed economica utilizzazione delle risorse forestali.

6. Le utilizzazioni forestali di boschi di proprietà privata possono avvenire solamente nella zona RG di tutela generale nel rispetto delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. Al fine di una corretta utilizzazione forestale, il proprietario può avvalersi della consulenza di tecnici messi a disposizione dall'Ente parco. Tramite il proprio personale di vigilanza di cui all'articolo 38 della legge regionale 42/1996, l'Ente parco collabora con le Stazioni forestali per la migliore e più consona applicazione delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale. Eventuali interventi selvicolturali nella zona di tutela naturalistica RN potranno avvenire con le modalità che verranno stabilite di volta in volta dall'Ente parco, in armonia con le finalità di tutela della zona RN.

Art. 4

(Attività di pascolo)

1. Per i pascoli e le malghe di proprietà pubblica sono redatti appositi piani pluriennali di uso e gestione, a cura dell'Ente parco, d'intesa con l'Ente proprietario.

2. Il pascolo di caprini viene esercitato previa autorizzazione, ai sensi del R.D. 3267/23 e dell'articolo 22 del D.P.G.R. 11 aprile 1989 n. 0174/Pres.. L'Ente parco, su richiesta dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio esprime proprio parere sulla richiesta di autorizzazione, in particolare sul numero di capi, la località e la superficie da destinare al pascolo, il periodo, la durata del pascolo ed il livello di sorveglianza.

3. Il Piano di Conservazione e Sviluppo individua come attività incentivabili gli interventi tendenti al miglioramento del cotico erboso e delle condizioni ambientali dei pascoli, sia in quota che in fondovalle. L'Ente parco provvede alla concessione dei premi incentivanti, fino all'80% della spesa ritenuta ammissibile dei singoli progetti specifici, da erogare ai proprietari dei terreni, ovvero ai soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento.

4. Si incentiva la monticazione delle malghe indicate dal Piano di Conservazione e Sviluppo. A tal fine è istituito un fondo di incentivazione ed è stabilito un premio annuale, come determinato dalla tabella di cui all'allegato B, calcolato per ogni giorno di permanenza in malga degli animali. Il premio è concesso al proprietario degli animali, ovvero ai soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento, limitatamente a quelli di provenienza regionale ovvero sottoposti ai controlli dei servizi veterinari dell'Azienda per i servizi sanitari territorialmente competente, i quali provvederanno anche al trattamento contro l'echinococco dei cani da pastore.

5. Sono fatte salve le norme di polizia veterinaria che regolano la monticazione.

Art. 5

(Gestione della flora e della vegetazione)

1. Oltre a quanto già specificato per i prati, i pascoli ed i boschi, la flora e la vegetazione sono tutelate in tutte le loro forme ed aspetti. In particolare, nella zona RN di tutela naturalistica, qualsiasi prelievo di specie vege-

tali necessita di autorizzazione da parte dell'Ente parco. La suddetta autorizzazione non è necessaria per i proprietari ovvero per i soggetti aventi altro titolo legittimo di utilizzazione e godimento degli immobili.

2. Nella zona RG di tutela generale la raccolta per scopi alimentari delle parti commestibili e la raccolta per scopi ornamentali di parti fiorifere o fruttifere di specie vegetali segue quanto previsto dagli articoli 3, 4 e 6, della legge regionale 34/1981.

3. La raccolta di quantitativi superiori a quanto previsto dall'articolo 6 della legge regionale 34/1981, per consentire attività di trasformazione di prodotti vegetali a scopo alimentare e la raccolta di piante spontanee o di parti di esse esclusivamente per scopi scientifici o officinali, necessitano di autorizzazione ai sensi dell'articolo 5 della legge regionale 34/1981. L'Ente parco, su richiesta dell'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, esprime il proprio parere sulla richiesta di autorizzazione.

4. Per motivi naturalistici e paesaggistici è promosso il censimento delle «Piante Monumentali» del parco, le quali, individuate in apposita cartografia e puntualmente segnalate sul territorio mediante cartello, godono di particolare tutela e possono essere acquisite dall'Ente parco. Possono essere individuate altre specie arboree, di particolare importanza per la fauna o per gli ecosistemi forestali, che godono anch'esse di particolare tutela. Qualora le piante siano di proprietà privata l'Ente parco provvede a corrispondere un equo indennizzo, ai sensi dei successivi articoli 17 e 18. Le disposizioni di tutela sopra citate e l'entità degli indennizzi sono oggetto di apposita deliberazione dell'Ente parco.

Art. 6

(Gestione della fauna selvatica)

1. Qualsiasi intervento a carico della fauna selvatica deve effettuarsi seguendo il Piano pluriennale di conservazione, miglioramento e sviluppo del patrimonio faunistico così come indicato dall'articolo 36, comma 2, della legge regionale 42/1996, approvato dall'Ente parco. Il Piano disciplina puntualmente la gestione della fauna selvatica e prevede specifici studi e ricerche volti a migliorare le conoscenze del patrimonio faunistico.

2. La gestione dell'ittiofauna e l'attività di pesca sportiva sono disciplinate annualmente dall'Ente tutela pesca del Friuli-Venezia Giulia, in conformità al Piano di cui all'articolo 36, comma 2, della legge regionale n. 42/1996, d'intesa con l'Ente parco.

3. L'Ente parco accerta, tramite il Piano pluriennale di gestione faunistica sottoposto al parere del Comitato tecnico-scientifico, eventuali squilibri ecologici relativi alla fauna selvatica. Qualora il Piano, al fine di ricomporre l'equilibrio ecologico della fauna selvatica, preveda prelievi faunistici, l'Ente parco dispone in merito, come disposto dall'articolo 36, comma 5, della legge regionale n. 42/1996.

Art. 7

(Attività scientifiche)

1. Si considera come obiettivo primario la ricerca scientifica all'interno del territorio del parco, con particolare riguardo alle discipline naturalistiche ed ambientali.

2. L'Ente parco svolge attività di ricerca scientifica, sia con proprio personale sia incaricando, per particolari settori di ricerca, istituti, società, enti e professionisti ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 42/1996.

Art. 8

(Attività didattiche e attività educative)

1. L'Ente parco gestisce - sia con proprio personale, sia incaricando, ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 42/1996, istituti, società, enti, associazioni, professionisti e/o esperti qualificati - le attività didattiche ed educative, volte alla diffusione e conoscenza del patrimonio naturalistico e storico-ambientale del parco.

2. L'Ente parco coordina le attività didattiche ed educative all'interno del territorio del parco. A tal fine, gli enti, istituti ed associazioni che desiderano avvalersi dei servizi offerti dal parco, devono comunicare i propri programmi di attività all'Ente parco.

3. L'Ente parco collabora con enti, istituti, associazioni, società e privati, comprese le associazioni ambientaliste riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 349/1986, nell'ambito di programmi preventivamente concordati, per la realizzazione di attività didattiche ed educative.

Art. 9

(Attività promozionali)

1. L'Ente parco gestisce le attività promozionali che ritiene più idonee per la diffusione e conoscenza del parco e dei suoi aspetti naturalistici, socio-culturali e storico-ambientali.

2. L'Ente parco mantiene rapporti e collegamenti con enti ed istituti che agiscono con finalità di promozione della conoscenza del territorio.

3. L'Ente parco provvede a registrare il nome e l'emblema del Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie anche al fine di garantire una corretta attività promozionale propria ed altrui.

Art. 10

(Attività ricreative, sportive e turistiche)

1. Sono permesse tutte le attività ricreative, sportive e turistiche compatibili con la tutela della fauna, della

flora, della vegetazione, del suolo e del sottosuolo. Fatti salvi i divieti e le limitazioni disposte con il successivo Capo IV, ulteriori disposizioni specifiche legate a fattori contingenti, sono deliberate dall'Ente parco e pubblicate all'albo dei Comuni del parco.

2. L'accensione di fuochi all'aperto è consentita solo nelle apposite aree attrezzate a tale scopo.

3. Sono ammessi esclusivamente i cani al guinzaglio ad eccezione di quelli utilizzati nelle operazioni di soccorso e di quelli al seguito delle mandrie e delle greggi in transito o autorizzate al pascolo, purchè controllati costantemente dal pastore.

4. L'attività sciistica escursionistica è permessa limitatamente alla viabilità forestale principale. Al di fuori di questa, essa viene esercitata con particolari attenzioni e cautele, evitando l'attraversamento dei boschi in fase di rinnovazione.

5. L'attività escursionistica si svolge di norma seguendo la rete sentieristica individuata dal Piano di Conservazione e Sviluppo. L'Ente parco provvede al controllo ed alla manutenzione periodica dei sentieri e realizza, laddove mancante, la segnaletica con tipologie di scarso impatto ambientale. L'Ente parco può stipulare convenzione con il C.A.I. al fine della manutenzione e relativa attrezzatura dei sentieri. L'Ente parco dispone ed approva i progetti per la realizzazione di nuova sentieristica e vie attrezzate.

6. L'attività cicloturistica con mountain bike si svolge lungo la viabilità principale e su quella definita nel Piano di conservazione e sviluppo funzionale a tale scopo. A cura dell'Ente parco vengono indicati i percorsi interdetti alla circolazione delle mountain bike, in particolare la rete sentieristica, per motivi legati alla sicurezza dei visitatori.

7. L'attività alpinistica è consentita in tutto il territorio del parco. L'Ente parco, qualora venga accertato che l'attività alpinistica interferisce con la fauna selvatica, in particolare con l'avifauna nidificante in parete, può interdire l'accesso a determinati itinerari. Le palestre per arrampicata sportiva dovranno rispettare le caratteristiche ambientali dei siti prescelti ed essere realizzate con materiali, modalità ed attrezzature idonee a garantire la sicurezza per gli arrampicatori. L'apertura delle palestre è autorizzata dall'Ente parco. Qualora l'Ente parco ravvisi che le palestre esistenti non siano conformi alle caratteristiche ambientali dei siti, potrà disporre la destrutturazione degli itinerari non idonei.

8. L'esercizio di attività di ippoturismo sono svolte previa stipula di apposita convenzione dei soggetti interessati con l'Ente parco.

9. Le manifestazioni e competizioni sportive sono consentite solo previa autorizzazione dell'Ente parco.

10. Coloro che intendono svolgere attività speleologica devono dare precisa comunicazione dei loro programmi escursionistici all'Ente parco, per motivi di sicurezza e di una eventuale tempestiva organizzazione dei soccorsi. Durante le escursioni nelle cavità si deve evitare di danneggiare o asportare concrezioni, di abbandonare rifiuti, di disturbare, catturare o uccidere ogni tipo di organismo cavernicolo e di distruggere o raccogliere ogni forma vegetale presente all'imboccatura della cavità. L'Ente parco potrà interdire l'accesso a determinate cavità, sia temporaneamente che definitivamente. La disostruzione di nuove cavità non elencate nel catasto grotte e la raccolta di campioni di rocce, acque, reperti, flora e fauna ipogea è consentita solo previa autorizzazione dell'Ente parco, per comprovata reale motivazione scientifica.

11. Ai fini del rilascio delle autorizzazioni comunali di cui all'articolo 13 della legge regionale 17/1997, relative al campeggio mobile, L'Ente parco esprime parere tecnico-naturalistico per l'osservanza delle norme poste a tutela dell'ambiente.

12. In ogni caso le attività ricreative, sportive e turistiche vengono svolte a proprio rischio e pericolo.

Art. 11

(Attività estrattiva)

1. L'Ente parco esprime parere vincolante sui progetti delle attività estrattive come disposto dall'articolo 19, comma 3, lettera b della legge regionale 42/1996.

2. La movimentazione ed il prelievo di inerti in conseguenza di eventi non prevedibili quali alluvioni, frane e dissesti in genere deve essere concordata con l'Ente parco che si esprime con motivato parere del Consiglio direttivo; fanno eccezione gli interventi disposti dalla Protezione Civile per i casi di somma urgenza.

Art. 12

(Circolazione dei veicoli a motore)

1. La circolazione dei veicoli a motore svolgenti servizio per pubblica utilità è libera.

2. Fatto salvo quanto previsto al successivo Capo III, articolo 14, la circolazione dei veicoli a motore è libera lungo la viabilità comunale, di seguito elencata:

a) da stavoli Gnivizza a Sant'Anna di Carnizza;

b) da stavoli Tugliezzo a stavoli Cuel Lunc di sotto;

c) dalla Strada statale 646 al Centro Turistico Pian dei Ciclamini;

d) da ponte Tanabarman a Uccea, sulla quale, in deroga ai divieti di cui all'articolo 15, lettere c) e b), è consentito il trasporto di armi da caccia scariche, contenute in appositi contenitori, ed il trasporto di fauna selvatica o parte di essa.

3. La circolazione con veicoli a motore, laddove non libera, può essere autorizzata dall'Ente parco a soggetti che svolgono attività agro- silvo-pastorali, attività eco-

nomiche produttive, attività di ricerca scientifica, attività didattica e divulgativa, attività attinenti allo svolgimento di incarichi professionali, attività di manutenzione ed esercizio alle opere pubbliche di approvvigionamento idrico ed attività socialmente utili. L'Ente parco, contestualmente all'autorizzazione, rilascia apposito contrassegno di riconoscimento da apporsi sugli automezzi autorizzati e fa pervenire copia dell'autorizzazione rilasciata all'Ispettorato ripartimentale delle foreste competente per territorio, entro quindici giorni dalla data dell'autorizzazione stessa.

4. L'Ente Parco può assicurare ai visitatori la percorrenza della viabilità principale mediante propri mezzi in alternativa e/o in sostituzione di eventuali altri mezzi privati o pubblici.

Art. 13

(Opere di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria)

1. L'Ente parco esprime parere vincolante sui progetti di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico-agraria ai sensi dell'articolo 19 della legge regionale 42/1996 e tiene conto dei seguenti principi tecnici:

a) le opere di sistemazione idraulica, idraulico-forestale ed idraulico- agraria sono adeguate ai criteri della ingegneria naturalistica e per tipologia, dimensione ed esecuzione devono trovare un coerente inserimento nell'ambiente circostante;

b) le opere di sistemazione idraulica longitudinali e trasversali in calcestruzzo devono essere rivestite in pietra locale. Le opere miste devono prevedere l'impiego di pietra locale e legname (pino nero). Le aree degradate per le quali si prevedono interventi di recupero ambientale devono essere sistemate mediante l'uso di tecniche di ingegneria naturalistica.

CAPO III

Attività che l'Ente Parco disciplina con apposite disposizioni da pubblicarsi all'Albo dei Comuni del Parco

Art. 14

(Disposizioni dell'Ente parco)

1. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco delibera, ai sensi dell'articolo 22, comma 4, lettera f) della legge regionale 42/1996, la disciplina delle attività di seguito elencate:

a) il campeggio mobile a scopo escursionistico, definendone i limiti temporali e spaziali;

b) le limitazioni generali o particolari in ordine alla raccolta dei funghi, come conseguenza di specifiche motivazioni tecniche e scientifiche connesse all'evoluzione stagionale degli ecosistemi naturali;

c) le limitazioni, per motivi di pubblico interesse, alla circolazione dei veicoli a motore sulle strade consentite al pubblico transito;

d) l'interdizione in determinate zone e per determinati periodi di tutte le attività turistico-ricreative e sportive che possono recare disturbo alla fauna, in particolare ai siti di svernamento e riproduzione.

2. Il Consiglio direttivo dell'Ente parco può stabilire ulteriori divieti e disciplina le eventuali deroghe ai medesimi, in aggiunta a quelli già previsti dal successivo articolo 15. La deliberazione del Consiglio direttivo relativa alle suddette disposizioni è da pubblicarsi all'Albo dei Comuni territorialmente interessati.

CAPO IV

Divieti

Art. 15

(Divieti)

1. In tutto il territorio del parco sono vietate, salvo quanto disposto diversamente dal presente regolamento, le attività di seguito elencate:

a) l'uccisione, la cattura e il disturbo, nonché il danneggiamento, la distruzione e il prelievo di nidi, tane ed uova di ogni specie animale, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 6, commi 2 e 3, nonchè il verificarsi delle condizioni di cui all'articolo 54 del C.P.; sono fatti comunque salvi i casi fortuiti o di necessità e le normali operazioni connesse con le attività agricole e selvicolturali;

b) la raccolta ed il trasporto di fauna selvatica o parte di essa, rinvenuta con qualsivoglia modalità ed in qualsiasi tempo e luogo, salvo specifica autorizzazione;

c) l'introduzione da parte di privati di armi da caccia, fatto salvo quanto previsto dal precedente articolo 6 comma 3;

d) l'introduzione di ogni mezzo distruttivo e di cattura della fauna selvatica, senza espressa autorizzazione dell'Ente parco;

e) l'introduzione o reintroduzione da parte di soggetti diversi dall'Ente parco, di specie animali selvatiche;

f) le emissioni sonore e luminose, non indispensabili alle attività consentite ed autorizzate;

g) l'apertura di discariche e l'abbandono di qualsiasi genere di rifiuto;

h) l'introduzione di specie vegetali esotiche senza espressa autorizzazione dell'Ente parco;

i) il taglio e il danneggiamento delle piante arboree monumentali segnalate in apposita cartografia e provviste di cartello e di tutte le specie arboree di particolare importanza per la fauna puntualmente in-

dividuate dall'Ente parco, di cui al precedente articolo 5 comma 4;

l) la raccolta, la distruzione e la detenzione delle seguenti specie vegetali, considerate di particolare importanza naturalistica in quanto endemismi o rarità peculiari del territorio del parco: Gentiana froelichi, Thlaspi kerneri, Geranium argenteum, Alyssum ovirense;

m) il pascolo non autorizzato sia su proprietà pubblica che privata, ai sensi dell'articolo 636 C.P.;

n) la distruzione, l'alterazione o il prelievo di puntuali emergenze geomorfologiche idrologiche, naturalistiche e paleontologiche;

o) il prelievo di reperti paleontologici, se non autorizzato ai sensi della legge 1089/1939;

p) il sorvolo di velivoli a motore a scopo turistico-amatoriale-sportivo, compreso l'eliski;

q) il transito con motoslitte, salvo autorizzazione dell'Ente parco.

Art. 16

(Sanzioni)

1. Le violazioni delle disposizioni dell'articolo 15 del presente regolamento sono punite con le sanzioni penali previste dall'articolo 30, comma 1, della legge 394/1991.

2. Le violazioni delle disposizioni emanate dal Consiglio direttivo dell'Ente parco, ai sensi dell'articolo 18, comma 2, lettera a) della legge regionale 42/1996 sono punite con la sanzione amministrativa, da lire 100.000 a lire 1.000.000, prevista dall'articolo 39, comma 3, della legge regionale 42/1996.

CAPO V

Criteri e modalità di corresponsione degli indennizzi

Art. 17

(Criteri)

1. L'Ente parco, contestualmente all'adozione dei programmi annuali delle attività di gestione del parco, ovvero a seguito dell'approvazione della pianificazione attuativa, identifica le attività, svolte direttamente o indirettamente, che possono produrre danni alla proprietà privata. Tali danni possono riguardare i beni agro-silvopastorali ed immobiliari.

2. In caso di accertato danno procurato dalle attività gestionali dell'Ente parco, questi è tenuto a corrispondere un indennizzo ai privati, nella misura massima del 100%, detratti eventuali premi assicurativi corrisposti, nei seguenti casi:

a) per mancato reddito parziale o totale dovuto all'inutilizzazione del bene;

b) per danni ai beni stessi.

3. Gli indennizzi erogati ai sensi del presente regolamento non sono cumulabili con gli indennizzi dovuti, ai sensi della legge regionale 15/1994 e del regolamento di attuazione, D.P.G.R. 10 ottobre 1996 n. 0373/Pres.

Art. 18

(Modalità)

1. Il privato interessato all'ottenimento dell'indennizzo, presenta domanda specifica, entro il termine perentorio di 10 giorni dall'evento dannoso, all'Ente parco, indicando data e descrizione dell'evento, allegando dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà dalla quale risulti la proprietà o il legittimo possesso dei beni danneggiati, nonchè l'eventuale sussistenza di polizze assicurative con relativo ammontare del massimale assicurato.

2. I provvedimenti di accertamento dei requisiti soggettivi ed oggettivi nonché di valutazione dei danni sono adottati dal Direttore del parco, entro 60 giorni dalla presentazione della domanda.

3. La liquidazione dei danni - nella misura dichiarata ammissibile dal Direttore del Parco, tenuto conto dell'esistenza di eventuali polizze assicurative - è effettuata entro i 30 giorni successivi.

CAPO VI

Attività, prodotti e servizi di cui sono concessi a terzi il diritto d'uso del nome e dell'emblema del Parco

Art. 19

(Uso del nome ed emblema del Parco)

1. Il diritto d'uso del nome e dell'emblema del parco viene concesso su deliberazione del Consiglio direttivo a richiesta degli interessati.

2. Il Consiglio direttivo determina altresì la misura massima e minima del corrispettivo economico dovuto.

3. Il corrispettivo economico dovuto, nella misura minima, è riconosciuto ai richiedenti aventi i seguenti requisiti:

a) soggetti, ditte ed imprese locali residenti nei Comuni del parco;

b) attività nei settori caratteristici del territorio dell'Ente parco quali l'artigianato, l'agricoltura, la selvicoltura, l'agriturismo, il turismo e le attività di servizio al parco.

Art. 20

(Norme transitorie)

1. Fino all'approvazione del Piano di Conservazione e Sviluppo del Parco delle Prealpi Giulie, qualora una norma del presente regolamento sia riferita specificatamente ad una delle zone RN, RG o RP, continuano a tro-

vare applicazione le norme previgenti al regolamento stesso.

Allegati

A. Ammontare dei premi incentivanti per ogni sfalcio dei prati stabili e relativo asporto:

lire 500.000 ad ettaro + lire 200.000 ad ettaro per la falciatura a mano.

Il premio viene corrisposto in proporzione anche per superfici inferiori all'ettaro.

B. Ammontare dei premi incentivanti per la monticazione, per ogni giorno di permanenza in malga:

lire 2.000 per ogni vacca in lattazione;

lire 1.000 per ogni altro bovino;

lire 500 per ogni ovino o caprino o equino.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 4 ottobre 1999, n. 0307/Pres.

Consiglio di amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano. Sostituzione componente.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTO il proprio D.P.G.R. n. 0361/Pres. del 31 ottobre 1997 con il quale è stato ricostituito il Consiglio d'Amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano tra i cui componenti è stato nominato il signor Luigi Chizzini in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale;

VISTA la nota del 1º luglio 1998 con la quale il signor Luigi Chizzini ha rassegnato le dimissioni dall'incarico affidatogli;

RAVVISATA pertanto la necessità di provvedere alla sua sostituzione in seno all'organo collegiale di cui sopra;

PRECISATO che con note del 23 settembre 1998, del 9 novembre 1998 e del 12 gennaio 1999 la Direzione regionale del Commercio e del Turismo ha interpellato le Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale per l'individuazione del rappresentante sostituto;

RILEVATO come alle succitate note abbiano risposto soltanto le Organizzazioni C.I.S.L. e U.G.L.;

FATTO PRESENTE che l'Unione sindacale CISL con nota dell'11 novembre 1998 ha designato il signor Giovanni Antonio Falcomer quale nuovo rappresentante delle Organizzazioni sindacali;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano, il personale dipendente risulta prevalentemente iscritto alla ricordata Unione sindacale e che, pertanto, appare opportuno procedere alla sostituzione di cui si tratta mantenendo l'assegnazione della rappresentanza sindacale alla medesima sigla;

RILEVATO che la Giunta regionale con deliberazione n. 2667 del 27 agosto 1999 ha autorizzato il suddetto signor Giovanni Antonio Falcomer, dipendente dell'Amministrazione regionale, ad accettare l'incarico di componente il Consiglio d'Amministrazione della Azienda in questione;

RICHIAMATO l'articolo 8 della legge regionale 18 marzo 1991, n.10, e successive modificazioni, che stabilisce la composizione del Consiglio d'Amministrazione delle Aziende di promozione turistica e indica gli enti preposti alle designazioni;

VISTO l'articolo 12 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9, e successive modificazioni;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2856 del 17 settembre 1999;

DECRETA

Il signor Giovanni Antonio Falcomer è nominato, in sostituzione del signor Luigi Chizzini dimissionario, componente del Consiglio d'amministrazione dell'Azienda di promozione turistica di Lignano Sabbiadoro e della laguna di Marano in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello regionale.

La nomina decorre dalla data del presente decreto sino alla naturale scadenza del succitato organo collegiale.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 4 ottobre 1999, n. 0308/Pres.

Esecutività del piano economico della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ovaro (Udine) valido per il periodo 1992-2003.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTI gli articoli 10 e 130 del R.D. legge 30 dicembre 1923, n. 3267 concernente il riordinamento e la riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni

montani, nonché il relativo Regolamento di applicazione, approvato con R.D. 16 maggio 1926, n. 1126;

VISTI gli articoli 22, 137 e seguenti del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126 concernente l'approvazione del regolamento per l'applicazione del suindicato Regio Decreto legge n. 3267/1923;

VISTE le norme di attuazione dello statuto della Regione Friuli-Venezia Giulia, in materia di foreste, di cui all'articolo 1 del D.P.R. 26 agosto 1965, n. 1116;

VISTA la legge regionale 25 agosto 1986, n. 38 concernente norme di modifica ed integrazione alla legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 in materia di forestazione ed in particolare l'articolo 5 il quale dispone che i piani economici siano approvati agli effetti degli articoli 130 e seguenti del R.D. legge 30 dicembre 1923, n. 3267, dalla Direzione regionale delle foreste;

VISTA la legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 contenente norme di modifica ed integrazione della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22 ed in particolare l'articolo 52 in cui viene disposto che, le Comunità montane nei territori di rispettiva competenza e le Province per il restante territorio regionale, esercitano le funzioni volte alla conservazione e l'incremento del patrimonio silvopastorale di cui al Capo II del Titolo II della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

ATTESO che ai sensi del terzo comma del precitato articolo 52 della legge regionale 9 marzo 1988, n. 10 restano di competenza regionale le funzioni relative all'approvazione dei piani economici di gestione e di assestamento delle proprietà silvo-pastorali ai sensi dell'articolo 21 della legge regionale 8 aprile 1982, n. 22;

PRESO ATTO che i piani economici dei beni silvopastorali dei comuni e degli enti pubblici sono resi esecutivi con decreto del Presidente della Giunta regionale, su conforme deliberazione della medesima;

VISTO il verbale del 27 novembre 1991 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ha impartito, ai sensi dell'articolo 138 del R.D. 16 maggio 1926, n. 1126, le direttive tecniche ed economiche per la compilazione del piano economico della proprietà silvopastorale del Comune di Ovaro (UD);

VISTO il verbale di verifica finale dei lavori di revisione del citato piano del 22 aprile 1999 con il quale l'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Tolmezzo ne propone l'approvazione;

VISTO il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ovaro (UD) valido per il periodo 1992-2003 elaborato dal dott. for. Gianni Talotti iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Udine;

VISTO l'Estratto del verbale di seduta del Consiglio Comunale di Ovaro n. 21 di data 7 maggio 1998 con il quale lo stesso adotta il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ovaro (UD);

VISTO il decreto del Direttore regionale delle foreste di data 7 luglio 1999 n. 327 con il quale è stato approvato il suindicato piano di assestamento;

ATTESO che in sede di pubblicazione del piano e del relativo decreto di approvazione all'albo pretorio del Comune di Ovaro non sono stati presentati reclami od opposizioni avverso il medesimo come risulta dal referto di pubblicazione del Comune interessato di data 16 agosto 1999;

ATTESO altresì che il contenuto di detto piano è conforme ai fini ed alle disposizioni del citato R.D. legge n. 3267/1923 ed il relativo regolamento n. 1126/1926;

RITENUTO, pertanto, di poter rendere esecutivo il piano sopraccitato;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 1589 del 21 maggio 1999;

DECRETA

Il piano di assestamento della proprietà silvo-pastorale del Comune di Ovaro (UD) valido per il periodo 1992-2003, elaborato dal dott. for. Gianni Talotti, iscritto all'ordine dei dottori agronomi e forestali della provincia di Udine, ed approvato con decreto del Direttore della Direzione regionale delle foreste del 7 luglio 1999 n. 327, è reso esecutivo.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 4 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA 8 ottobre 1999, n. 0313/Pres.

Legge regionale 43/1990. Promotur S.p.A. - Tavagnacco (Udine). Valutazione di impatto ambientale riguardante il progetto della telecabina Camporosso - Monte Lussari e dell'allargamento della pista «A. di Prampero» in Comune di Tarvisio.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 43 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.G.R. N. 0245/Pres. di data 8 luglio 1996 di approvazione del Regolamento di esecuzione della Regione Friuli - Venezia Giulia in materia di valutazione di impatto ambientale;

VISTA la domanda depositata in data 17 febbraio 1998 con la quale la Promotur S.p.A. di Tavagnacco (Udine), ai sensi della legge regionale 43/1990 e relativo

Regolamento di attuazione, ha chiesto la pronuncia di compatibilità ambientale per il progetto della telecabina «Camporosso - Monte Lussari» e l'allargamento del tratto superiore della pista «A. di Prampero», in Comune di Tarvisio (Udine);

RICORDATO CHE:

l'annuncio di deposito, pubblicato sul quotidiano «Il Messaggero Veneto» in data 20 febbraio 1998, è stato comunicato all'Ufficio di piano, al tempo competente in materia, con nota pervenuta in data 27 febbraio 1998;

il procedimento è stato avviato dall'Ufficio di piano con nota UP/930 di data 27 marzo 1998;

il Presidente della Giunta regionale, con decreto n. 0111/Pres. del 2 aprile 1998, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 15 di data 15 aprile 1998, ha individuato, quali autorità interessate all'opera:

- i Comuni di Tarvisio e Malborghetto-Valbruna;
- la Provincia di Udine;
- l'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli»
- la Soprintendenza per i beni ambientali, archeologici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia;
- il Corpo forestale dello Stato - Amministrazione delle foreste di Tarvisio;

e, quale pubblico interessato:

- l'associazione Legambiente del Friuli-Venezia Giulia, come da richiesta pervenuta in data 3 marzo 1998;

VISTI i pareri espressi entro i termini stabiliti dall'articolo 15, secondo comma, della legge regionale 43/1990:

- dal Comune di Tarvisio, con deliberazione della Giunta municipale n. 143, di data 24 aprile 1998;
- dal Comune di Malborghetto, con deliberazione del Consiglio comunale n. 36, di data 12 maggio 1998;
- dalla Provincia di Udine con nota n. 31402/98 di data 29 aprile 1998 del Dirigente della viabilità, urbanistica e programmazione ambientale;
- dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», con deliberazione del Direttore generale n. 330 di data 14 maggio 1998;
- dell'Aministrazione della foresta di Tarvisio, con nota n. 1127 pos. 9-1-6 di data 14 maggio 1998;
- di Legambiente, con nota del Segretario regionale di data 13 maggio 1998;

PRESO ATTO che il parere espresso dalla Soprintendenza per i Beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia con nota n. 2050/V16/30 di data 17 giugno 1998, non è stato reso nei termini di cui all'articolo 15, 2º comma della legge regionale 43/1990;

RICORDATO inoltre che con nota UP/1109 di data 15 aprile 1998 sono stati chiesti i pareri collaborativi alle Direzioni regionali dell'ambiente, del commercio e turismo, delle foreste, della pianificazione territoriale, della viabilità e trasporti, della sanità e delle politiche sociali, al Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, al Servizio caccia e pesca, all'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, alla Comunità montana del Canal del Ferro - Valcanale, all'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea;

VISTI i pareri espressi:

- dalla Direzione regionale dell'ambiente - Servizio geologico con nota AMB/8473-UD/VIA/V di data 23 giugno 1998;
- dalla Direzione regionale delle foreste - Servizio della tutela del suolo montano con nota F/8-2/ n.3452 di data 5 giugno 1998;
- dalla Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, con nota P.T./2789/1.410/PF di data 26 giugno 1998;
- dalla Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - Servizio per la salute pubblica del lavoro, con nota n. 8991/Sal.P.15 di data 8 giugno 1998;
- dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti - nota del Servizio del trasporto pubblico locale VTP/3040/T2.4189/48 di data 21 maggio 1998;
- dal Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna con nota n. SASM/771/3.1 di data 28 aprile 1998;
- dal Servizio caccia e pesca con nota 4-2b/1280 di data 1 giugno 1998;
- dall'Azienda dei parchi e delle foreste regionali, con nota APF/8-2/1735 di data 24 aprile 1998;
- dall'Azienda di promozione turistica del Tarvisiano e di Sella Nevea, con nota n. 716-VI 1-1 di data 25 maggio 1998;

CONSIDERATO

- che in seguito all'esame dei pareri sopra richiamati, la Promotur S.p.A. ha deciso di chiedere una sospensione del procedimento per produrre alcuni approfondimenti tecnici sul progetto;
- che gli elaborati riguardanti tali approfondimenti sono stati depositati ed illustrati presso la Direzione regionale dell'ambiente - divenuta nel frattempo competente in materia di V.I.A. - in data 28 gennaio 1999;
- che contestualmente è stato riavviato il procedimento di V.I.A. con la richiesta di parere su tali elaborati agli Enti, al pubblico e agli Uffici interessati;
- che sono pervenuti i pareri:
  - del Comune di Tarvisio, espresso con deliberazio-

ne della Giunta comunale n. 55 di data 19 febbraio 1999;

• del Comune di Malborghetto-Valbruna, espresso con deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 di data 9 marzo 1999;

• della Provincia di Udine, espresso con nota del Dirigente della Viabilità, urbanistica e programmazione ambientale n. 13518/99 di data 16 febbraio 1999;

• della Soprintendenza per i Beni ambientali, architettonici, artistici e storici del Friuli-Venezia Giulia, espresso con nota n. 1586/pos.6/30 di data 23 marzo 1999;

• dell'Azienda per i servizi sanitari n. 3 «Alto Friuli», espresso con deliberazione del Direttore generale n. 100 di data 11 marzo 1999;

• di Legambiente, espresso con nota del Segretario regionale di data 12 marzo 1999;

• della Direzione regionale del commercio e del turismo, espresso con nota n. 2244/TUR di data 26 febbraio 1999;

• della Direzione regionale delle foreste - Servizio della tutela del suolo montano - espresso con nota F/8-4/2620 di data 9 marzo 1999;

• della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, espresso con nota VTP/1618/T.2.4189/48 di data 15 marzo 1999;

• della Direzione regionale della sanità e delle politiche sociali - servizio per la salute pubblica e del lavoro, espresso con nota n. 6106/SAL.P. 1.5. di data 30 marzo 1999;

• della Direzione regionale della pianificazione territoriale - Servizio della tutela del paesaggio e delle bellezze naturali, espresso con nota P.T. /1095/1.410/PF di data 20 aprile 1999;

• del Servizio autonomo per lo sviluppo della montagna, espresso con nota SASM/470/3.1 di data 9 marzo 1999;

• del Servizio caccia e pesca, espresso con nota n. 2-7/422 di data 1 marzo 1999;

CONSIDERATO altresì che:

- il Comitato tecnico regionale, Sezione II integrata, ha esaminato il progetto e il relativo studio di impatto ambientale nella riunione del 19 maggio 1999, rinviando la discussione e la votazione ad una successiva seduta;
- nell'adunanza del 26 luglio 1999, a seguito di ulteriori chiarimenti e precisazioni fornite dalla Promotur sul progetto e sullo studio di V.I.A. ha espresso a maggioranza, con voto 16/II/99, parere favorevole sulla valutazione di impatto ambientale del progetto in argomento, subordinandolo all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. Ai fini della tutela dell'avifauna dovrà essere predisposto e messo in atto un adeguato sistema di segnalazione dell'impianto come richiesto, peraltro, dall'Ente proprietario dei fondi (F.E.C.).
2. Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato all'Ufficio Amministrazione della Foresta di Tarvisio un progetto di ripristino relativo all'intera tratta dell'impianto da dismettere, comprensivo degli interventi necessari alla rimozione degli esistenti manufatti in cemento armato; detto progetto, tuttavia, potrà prevedere il mantenimento della tratta superiore del tracciato esistente (Misconca) fino all'arrivo, in caso di riutilizzo per la realizzazione di un impianto seggioviario.
3. Il progetto esecutivo dovrà essere corredato da un progetto di cantiere comprendente le modalità di installazione dell'opera e tutti gli accorgimenti atti a mitigare gli impatti connessi, nonché le successive opere di ripristino riguardanti sia l'impianto che la pista di discesa e quella di soccorso.
4. Per la produzione di neve programmata l'acqua utilizzata dovrà provenire, come dichiarato nello studio di V.I.A., esclusivamente dalle opere di presa sul Rio Bartolo, a valle della Caserma Lamarmora, e non dovranno essere impiegati additivi chimici o biologici. Si demanda agli organi istituzionali competenti il compito di effettuare periodici controlli per l'osservanza delle prescrizioni di cui sopra.
5. La superficie destinata a parcheggio dovrà essere ridotta al minimo, così come individuato nello studio di V.I.A. (350 - 500 posti), favorendone il trasferimento, qualora possibile urbanisticamente, alla zona sottostante il viadotto della strada statale. Per la sua realizzazione dovrà essere preferito l'utilizzo di brecciame di cava in luogo del previsto asfalto.
6. In sede di progetto esecutivo, dal punto di vista edile, dovrà essere mitigato l'impatto dei volumi delle stazioni di partenza e di arrivo occultando le costruzioni mediante il rimodellamento del terreno o riducendone la volumetria, anche con il trasferimento di alcune funzioni ad altri edifici esistenti.
7. Contestualmente al collegamento funiviario dovranno essere realizzati a Borgo Lussari la rete di raccolta delle acque di scarico e l'impianto di depurazione dimensionato per 1000 (mille) abitanti equivalenti, previsti - secondo quanto dichiarato - dal Piano particolareggiato comunale nell'ambito del Monte Lussari, in corso di redazione; detti impianti sono ritenuti indispensabili, sotto il profilo igienico-sanitario, in considerazione dei 500 abitanti equivalenti indotti, secondo le stime fornite, dall'attivazione della nuova telecabina.
8. Per eventuali contrasti tra le previsioni di progetto e quelle di mitigazione prevalgono queste ultime come riportate nello studio di V.I.A.

VISTO il rapporto finale sull'esito dell'istruttoria, redatto secondo quanto previsto dall'articolo 18 della legge regionale 43/1990;

RILEVATO che dai contenuti del citato rapporto finale, frutto della valutazione complessiva dell'intervento formulato dal competente Servizio V.I.A. emerge che:

- la Direzione regionale dell'ambiente - Servizio V.I.A., valutato il progetto e lo studio, anche sulla base dei chiarimenti e delle precisazioni fornite dai proponenti su alcuni argomenti segnalati dalla relazione istruttoria, nonché dei pareri pervenuti, ritiene di poter concordare con quanto espresso dal C.T.R.;
- l'impatto generale sul territorio derivante dall'intervento in esame, stanti le prescrizioni dettate - che in parte accolgono e dall'altra approfondiscono le indicazioni formulate dalle Autorità ed Enti interessati all'istruttoria - può considerarsi accettabile: infatti la messa in atto delle misure di mitigazione e compensazione degli impatti consente una tutela sotto il profilo paesaggistico e naturalistico dell'area coinvolta;
- va altresì considerato, a sostegno della validità dell'iniziativa, che l'Amministrazione regionale persegue l'obiettivo della realizzazione delle opere di collegamento, peraltro prevista nella documentazione proposta, fra l'arrivo della pista «di Prampero» e il restante demanio sciabile di Tarvisio, così da consentire un corretto inserimento dell'intervento proposto in un più ampio disegno di riqualificazione, anche socio-economica, dell'intero comprensorio;

VISTA la legge regionale 43/1990 e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge regionale 13/1998 che ha trasferito alla Direzione regionale dell'ambiente le competenze in materia di V.I.A.;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2962 di data 24 settembre 1999;

DECRETA

1. Il progetto della telecabina «Camporosso - Monte Lussari» e dell'allargamento della pista «A. di Prampero», in Comune di Tarvisio presentato dalla Promotur S.p.A. di Tavagnacco (Udine), viene giudicato compatibile con l'ambiente con le prescrizioni dettate dal Comitato tecnico regionale, riportate in premessa, e che qui si intendono trascritte;

2. Il presente provvedimento verrà:

- notificato al proponente che farà pubblicare un estratto del medesimo su un quotidiano a diffusione regionale;
- pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;
- trasmesso ai comuni interessati per l'affissione all'Albo pretorio per un periodo di sette giorni consecutivi;
- trasmesso alle Autorità intervenute nel procedimento.

Trieste, 8 ottobre 1999

ANTONIONE

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 4 ottobre 1999, n. 37.

I.P.A.B. «Pia Fondazione Scaramangà» di Trieste. Nomina del Presidente.

L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTI il R.D. 10 dicembre 1934 ed il D.P.R. 20 maggio 1964, rispettivamente di approvazione e di modificazione dello Statuto della «Pia Fondazione Scaramangà» di Trieste;

VISTO il decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali n. 14 del 26 maggio 1997 con il quale sono state approvate ulteriori modificazioni statutarie;

CONSIDERATO che l'articolo 4 dello Statuto vigente prevede che il Presidente della Fondazione venga nominato dal Presidente della Regione Friuli - Venezia Giulia o dall'Assessore delegato;

ATTESO che a norma del medesimo articolo 4 dello Statuto, i membri del Consiglio di amministrazione rimangono in carica sei anni, e possono essere sempre riconfermati;

VISTO che la naturale scadenza del Consiglio di amministrazione avrà luogo il 15 dicembre 1999;

VISTA la nota n. 6/V/99 del 17 giugno 1999 con la quale l'attuale Presidente del Consiglio di amministrazione ha segnalato la propria indisponibilità a continuare per un ulteriore mandato l'esercizio dell'incarico assegnatogli;

RITENUTO di dover segnalare per tempo l'avvenuta nomina del nuovo Presidente onde evitare alla Fondazione periodi di inattività amministrativa;

VISTO il curriculum vitae del dott. ing. Giampaolo Grandi proposto per la carica di Presidente della suddetta I.P.A.B. «Pia Fondazione Scaramangà» di Trieste, prodotto per il parere di cui all'articolo 3 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9;

ATTESO che la Giunta per le nomine presso il Consiglio regionale, nella seduta del 6 settembre u.s., ha espresso parere favorevole sulla proposta di nomina del dott. ing. Giampaolo Grandi a Presidente del Consiglio di Amministrazione dell'I.P.A.B. di che trattasi;

VISTO l'articolo 9 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5 - punto 6 e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 3 della legge regionale 23 giugno 1978, n. 75, così come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 12 marzo 1993, n. 9;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

Il dott. ing. Giampaolo Grandi residente a Trieste in via Martiri della Libertà, n. 19, è nominato Presidente del Consiglio di amministrazione dell'I.P.A.B. «Pia Fondazione Scaramangà» di Trieste.

Tale incarico avrà inizio con l'insediamento del nuovo Consiglio di amministrazione.

Il Presidente dell'Istituzione suindicata è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 4 ottobre 1999

POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 4 ottobre 1999, n. 38.

I.P.A.B. «Istituto Triestino per Interventi Sociali» e «Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi» di Trieste. Rettifica decreto di modificazione statutaria.

L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI

RICHIAMATO il proprio precedente decreto 8 settembre 1999, n. 35, protocollo n. 5173/1.9.49, relativo alle modificazioni statutarie dell'«Istituto Triestino per Interventi sociali» e della coamministrata «Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi» di Trieste;

ATTESO che i rispettivi testi statutari allegati al predetto decreto assessorile contengono alcune omissioni ed inesattezze dovute ad errori meramente materiali;

RITENUTO urgente porvi rimedio;

VISTI gli articoli 5 - punto 6 e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia approvato con Legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

– la sostituzione, a seguito di opportune rettifiche, dei testi statutari dell'I.P.A.B. «Istituto Triestino per Interventi Sociali» e coamministrata «Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi» di Trieste allegati al decreto n. 35 dell'8 settembre u.s., con i seguenti:

ISTITUTO TRIESTINO
PER INTERVENTI SOCIALI

STATUTO

Art. 1

Origine

L'Istituto, sorto con la denominazione originaria di «Istituto generale dei poveri» per ordinanza dell'I.R. Governo provinciale del 12 dicembre 1818, è stato ridenominato «Istituto triestino per interventi sociali» con Decreto del Presidente della Giunta regionale del 20 settembre 1976.

Art. 2

Fondi ed Istituzioni fuse

Nell'Istituto sono stati via via fusi i seguenti enti:

A) Fusione attuata in base al D.P.G.R. di data 20 settembre 1976:

1) Fondo Associazione italiana di beneficienza, eretto dalla Prefettura della Venezia Giulia con atto di data 23 novembre 1922;
2) Fondazione Berta Pfeiffer Oblasser, eretta dalla Luogotenenza di Trieste con atto di data 14 aprile 1917;
3) Fondazione Alois Arnstein, eretta con R.D. del 30 novembre 1933;
4) Fondazione Carlo Arnstein, eretta con R.D. del 19 ottobre 1933;
5) Fondazione Sarah Davis, eretta con R.D. del 6 febbraio 1933;
6) Fondazione Natale Ongaro, eretta dalla Luogotenenza di Trieste con atto del 13 giugno 1901;
7) Fondazione Agnese Thorsch nata Schwarz, eretta dalla Luogotenenza di Trieste con atti del 12 gennaio 1912 ed 11 ottobre 1912.

B) Fusione attuata in base al Decreto dell'Assessore regionale agli enti locali di data 26 giugno 1978:

1) Opera Pia «Baroni Carlo ed Angela de Reinelt» eretta con R.D. del 3 giugno 1926;

2) Fondazione prof. dott. Carlo Ravasini, eretta con D.P.R. di data 8 agosto 1965, che ha contemporaneamente disposto la fusione in essa, dei seguenti enti morali e di fatto: Fondazioni: Riccardo Bosquet, Angelo Cavalieri, ispettore Alessandro R. Ciatto, Clemente Coen Ara di David, Cominotti, cavaliere Giovanni Costì, dott. Gastone Crusizio, Antonio Grandi, baronessa Emma Sofia de Lutteroth, Eratò Pitzipiò Maurogordato, dott. Umberto Petech, Orsola ved. Pichler nata Garzolin, cavaliere G.B. dott. Scrinzi di Montecroce, Società Aleatoria Triestina, Elena Valle nata Dendrinò, Vittorio Emanuele III già Francesco Giuseppe; Fondi: incoraggiamento allievi ed allieve Pia Casa, cav. Felice Machlig, prof. dott. Carlo Ravasini e Myrtò ved. Scaramangà de Altomonte.

C) Fusione attuata in base al Decreto dell'Assessore regionale agli enti locali dd. 24 giugno 1986: Fondazione Marino Lusy, eretta con decreto del Presidente della Repubblica del 9 marzo 1960.

D) Fusione attuata in base al Decreto dell'Assessore regionale per le autonomie locali del 9 maggio 1994: Fondazione Carlo ed Elisa Malusà-Zanetti, eretta con decreto del Presidente della Repubblica del 27 ottobre 1963.

Art. 3

Scopo fondamentale

Scopo dell'Istituzione è l'ospitalità e cura a persone anziane, con particolare riguardo a coloro che siano divenuti inabili o, comunque, impediti a condurre vita autonoma.

Art. 4

Altre attività

Compatibilmente con le possibilità operative e le disponibilità finanziarie, l'Istituto può intraprendere altre iniziative assistenziali, purchè omogenee allo scopo fondamentale.

Art. 5

Destinatari delle attività

Le attività assistenziali sono destinate ai cittadini italiani residenti nel Friuli - Venezia Giulia, nonché alle altre persone nate e residenti in Trieste.

Art. 6

Modalità d'intervento

Gli interventi assistenziali hanno luogo osservando la dovuta riservatezza, nel rispetto della dignità della persona e secondo principi di parità fra i destinatari, in particolare prescindendo da nazionalità, religione ed ideologie dei singoli.

Considerata la radicazione storica dell'Istituto, per le sue attività assistenziali possono essere prestabilite quote di priorità o riserva alla popolazione triestina.

Art. 7

Sede

La sede legale e direzionale è nel comprensorio della Pia Casa, situato a Trieste in via Giovanni Pascoli (già via «dell'Istituto»).

Art. 8

Normativa

L'attività dell'Istituto, che ha natura giuridica d'Istituzione pubblica d'assistenza e beneficenza, è disciplinata dalla legge fondamentale 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modifiche ed integrazioni, dallo Statuto e dai regolamenti interni.

Art. 9

Amministrazione

L'Istituto è retto da un Consiglio, composto dal Presidente e da quattro consiglieri. Le deliberazioni consiliari sono validamente adottate quando siano intervenuti almeno tre amministratori ed il numero dei voti favorevoli ecceda quello dei voti espressi contrari; a parità di voti espressi, quello del Presidente è dirimente.

Il mandato degli amministratori dura quattro anni interi, salvo quanto oltre previsto; non può essere nominato chi abbia già fatto parte del Consiglio per più di un mandato, se non sia trascorso un quadriennio dopo la conclusione del più recente.

L'Istituto può farsi carico d'assicurare i propri amministratori ed in genere i propri rappresentanti contro i rischi risarcitorii inerenti alle loro funzioni.

Art. 10

Presidenza

Il Presidente viene nominato dalla Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia; rappresenta l'istituzione e vigila sul suo buon funzionamento, fatti salvi i poteri espressamente attribuiti ad altri organi.

Atti ed altri scritti del Presidente impegnano l'Istituto se controfirmati secondo legge; per far fronte ad esigenze indifferibili, egli può assumere disposizioni d'urgenza, salva la successiva ratifica consiliare.

Al Presidente viene corrisposta un'indennità di carica in misura non superiore ad un terzo di quella normalmente spettante al Sindaco del Comune di Trieste.

In caso d'assenza o impedimento del Presidente, le relative funzioni sono assunte dal Vicepresidente se da lui nominato in seno al Consiglio, o in subordine, dal consigliere anziano.

Art. 11

Consiglieri

I quattro consiglieri vengono rispettivamente nominati: due dal Consiglio comunale di Trieste con voto limitato, uno dalla Provincia di Trieste ed uno dall'Università degli Studi di Trieste; il rinnovo dei consiglieri di nomina comunale avviene a metà del mandato degli altri componenti.

Ai consiglieri viene corrisposta un'indennità di carica pari ai quattro decimi di quella erogata al Presidente (elevata a cinque decimi per il suo vicario, di cui all'ultimo comma dell'articolo precedente).

Art. 12

Ordinamento funzionale

Le funzioni d'indirizzo politico dell'Istituto sono esercitate dalla sua Amministrazione.

Alla dirigenza istituzionale competono le funzioni di gestione, nonché la stesura e proposizione degli atti e provvedimenti in cui si estrinsecano le funzioni di cui al precedente comma.

Art. 13

Funzioni d'indirizzo

Le funzioni intestate si realizzano mediante l'adozione di atti d'indirizzo politico-amministrativo, di pianificazione e programmazione dell'attività istituzionale nonché di verifica della congruenza fra tali atti ed i risultati gestionali.

Esse comprendono particolarmente:

a) bilanci preventivi, loro variazioni di capitoli e consuntivi;

b) piani e programmi;

c) statuti e regolamenti;

d) organici e disciplina del trattamento economico del personale;

e) lasciti e donazioni;

f) compravendite patrimoniali e mutui;

g) partecipazione a società ed associazioni di diritto civile, anche per gestione indiretta d'attività d'istituto;

h) convenzioni fra Enti.

Art. 14

Funzioni di gestione

Le funzioni di gestione comprendono le attività diverse da quelle d'indirizzo ed includono quelle che a quest'ultime danno attuazione; si esercitano mediante autonomi poteri di spesa, d'organizzazione delle risorse umane e strumentali e di controllo.

Esse comprendono particolarmente:

a) la direzione di uffici e servizi, con i poteri d'impulso, organizzazione e normazione, sovraordinazione , delega, sostituzione ed avocazione;

b) la presidenza delle commissioni di gara e la stipula dei contratti;

c) la presidenza delle commissioni di concorso, l'assegnazione e la mobilità interna del personale, l'autorizzazione a missioni e trasferte, la definizione degli orari di servizio e d'apertura al pubblico, la valutazione della situazione organizzativa di uffici e servizi - anche agli effetti dell'attribuzione del trattamento economico accessorio al personale - ed in genere gli atti di gestione del personale;

d) l'ordinazione di spese in applicazione di atti fondamentali o regolamentari - nell'ambito dei budget assegnati e/o delle disponibilità di bilancio - e la liquidazione di spese regolarmente effettuate, nonché l'acquisizione delle entrate;

e) l'assunzione di tutti i provvedimenti - anche di rilievo esterno - che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi, di atti con natura regolamentare, di piani e programmi, o che si concretano nella sola verifica di presupposti di fatto e/o di diritto e della regolarità e completezza del procedimento istruttorio, incluse valutazioni di mera discrezionalità tecnica;

f) gli atti di carattere certificativo, dichiarativo, organizzativo, informativo e ricognitivo.

Art. 15

Dirigenza

Le funzioni di Segretario di cui alla legge n. 6972/1890 sono assicurate dal funzionario apicale cui compete la direzione generale dell'attività istituzionale; ad esso fanno capo le funzioni di cui al precedente articolo, salvo quanto previsto al terzo comma.

Egli rappresenta ed impegna l'Istituto, entro il limite dei suoi poteri; controfirma gli atti ed altri scritti presidenziali ed assiste il consiglio di amministrazione.

Avuto riguardo alle specifiche professionalità occorrenti, l'Istituto s'avvale anche dell'opera di altri dirigenti, sottordinati alla direzione generale; a loro - ed ai funzionari loro sostituti - compete la direzione delle strutture cui sono preposti, nonché l'esercizio delle funzioni gestionali che siano loro attribuite dal regolamento od attribuite o delegate dalla direzione generale. Essi possono rappresentare ed impegnare l'Istituto, nel limite dei rispettivi poteri.

Art. 16

Personale

La gestione operativa delle attività istituzionali è assicurata mediante l'opera di personale dipendente, nella consistenza e con le figure professionali previste dall'organico. Ove se ne riconosca l'esigenza, può essere anche fatto ricorso al comando da altre pubbliche amministrazioni ed a rapporti di diritto privato e/o a termine.

Art. 17

Collaborazioni

Per la realizzazione delle finalità statutarie l'Istituto s'avvale anche - a titolo alternativo o complementare - degli apporti collaborativi esterni che risultino opportuni sotto il profilo economico - funzionale, nelle forme di prestazioni d'opera, appalti ed altre previste in legge. Particolare attenzione viene riservata al ruolo ed all'opera dei volontari singoli ed associati.

Art. 18

Patrimonio

Il patrimonio istituzionale è formato e consolidato con donazioni, lasciti ed elargizioni non vincolate all'erogazione, e mediante gli avanzi accertati alla chiusura dell'esercizio contabile annuale.

I lasciti patrimoniali non vanno smobilizzati, e ne va almeno conservato il valore reale; agli immobili vanno dedicate cure atte a preservarne e migliorarne funzionalità e decoro. Possono esser alienati singoli cespiti patrimoniali - qualora se ne ravvisi l'obiettiva esigenza - salvo reinvestire il ricavato, avuto anche riguardo all'esigenza d'un ragionato equilibrio fra varie forme d'investimento.

Le rendite nette patrimoniali sono impiegate prioritariamente nella realizzazione di strutture e strumenti di utilità sociale, cui non si possa provvedere con i mezzi ordinari e che siano in armonia con le finalità istituzionali.

Art. 19

Norme transitorie e finali

Fanno capo all'Istituto i rapporti giuridici, finanziari ed amministrativi riferiti ad enti in esso confluiti o trasfusi per ridenominazione, fusione od altra causa.

L'eleggibilità ed anzianità degli amministratori sono determinate dai soli mandati compiuti in applicazione della normativa statutaria.

Agli Amministratori istituzionali che percepiscono più favorevole indennità di carica in altra veste e che per ciò non la percepiscono dall'Ente, per ogni giornata d'intervento valido alle sedute deliberative viene corrisposta un'indennità di presenza in misura pari ai due terzi di quella spettante ai componenti il Consiglio comunale triestino per la partecipazione alle sue sedute.

FONDAZIONE
ING. ARCH. ANTONINO RUSCONI

STATUTO

Art. 1

Origine

Con testamento olografo di data 1 settembre 1970 il benefattore dott. Antonino Rusconi legava la sua proprietà immobiliare in Trieste e Roma per la costituzione della Fondazione suintestata, eretta poi in forma di I.P.A.B. con decreto dell'Assessore regionale agli Enti Locali n. 42 del 20 giugno 1978.

Art. 2

Scopo

Scopo fondazionale è la gestione d'una collettività - in forma di comunità - alloggio, casa - albergo o altra idonea - per uomini anziani e loro eventuali consorti.

Art. 3

Destinatari

Gli aspiranti all'accoglimento devono avere i requisiti previsti dalle normative vigenti per la specifica forma di comunità, e trovarsi privi di conveniente possibilità di vita in civile abitazione e senza congiunti che possano provvedere altra idonea sistemazione. S'avrà particolare attenzione per coloro che, da uno stato di sufficienza economico - vitale, siano decaduti in ristrettezze finanziarie.

Art. 4

Rinvio

La Fondazione è raggruppata con l'Istituto Triestino per Interventi Sociali e quindi - ferma restando la propria autonomia giuridico - contabile - ne condivide sede, amministrazione e normativa gestionale.

Il Presidente dell'Istituto Triestino per Interventi Sociali e della coamministrata Fondazione ing. arch. Antonino Rusconi di Trieste, è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 4 ottobre 1999

POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 4 ottobre 1999, n. 39.

I.P.A.B. «Enti Morali Opera Pia Vipau - Opera Pia Dardi Balthassar - Opera Pia Rizzi - Legato De Lepre - Legato Pera» di Cividale del Friuli. Proroga incarico commissariale.

L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il decreto assessorile 11 maggio 1998, n. 18 con il quale il dott. Daniele Damele residente a Trieste, in via Soncini, n. 30, è stato nominato Commissario straordinario delle I.P.A.B. « Enti Morali Opera Pia Vipau - Opera Pia Dardi Balthassar - Opera Pia Rizzi - Legato De Lepre - Legato Pera» aventi sede presso il comune di Cividale del Friuli;

VISTO il successivo decreto del 25 settembre 1998, n. 38, di proroga dell'incarico stesso sino al 30 settembre 1999;

PREMESSO che il Commissario straordinario è stato incaricato di gestire temporaneamente gli enti morali suindicati, di adottare gli atti contabili mancanti, di procedere alle modifiche statutarie degli enti morali stessi per la fusione nell'Opera Pia Rizzi e di costituire gli organi amministrativi previsti dai nuovi statuti;

VISTA la nota del 16 agosto u.s., n. 37/1999 di protocollo, con la quale il Commissario straordinario ha presentato una relazione sull'attività svolta e su quella ancora da svolgere chiedendo un'ulteriore proroga dell'incarico per:

- approvare i conti consuntivi dal 1995 al 1998, ed i bilanci di previsione per gli anni 1999 e 2000 degli Enti morali in questione;
- proporre le modifiche dei loro statuti;
- procedere alla fusione in un unico Ente e costituirne gli organi di amministrazione;

ATTESO che la complessità degli adempimenti e l'elevato numero di documenti contabili da predisporre comportano un protrarsi della gestione commissariale di che trattasi;

RITENUTO di concedere al Commissario straordinario un'ulteriore proroga dell'incarico;

VISTI gli articoli 5 - punto 6 e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTA la legge 17 luglio 1890, n. 6972, nonché i relativi regolamenti approvati con R.D. 5 febbraio 1891, n. 99;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

VISTO l'articolo 23, comma 6, della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

DECRETA

– di prorogare al 31 marzo 2000, per i motivi descritti nelle premesse, l'incarico di Commissario straordinario delle I.P.A.B. «Enti Morali Opera Pia Vipau - Opera Pia Dardi Balthassar - Opera Pia Rizzi - Legato De Lepre - Legato Pera» di Cividale del Friuli, conferito al dott. Daniele Damele con decreto assessorile n. 18/1998.

Il presente provvedimento sarà pubblicato all'Albo pretorio del Comune di Cividale del Friuli ed inserito nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 4 ottobre 1999

POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE PER LE AUTONOMIE LOCALI 4 ottobre 1999, n. 40.

«Istituto regionale Rittmeyer per i ciechi» di Trieste. Approvazione modificazione statutaria.

L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI

VISTO il D.M. 21 aprile 1994 adottato dal Ministro dell'Interno, di concerto con il Ministro della Pubblica istruzione, con il quale l'«Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi» di Trieste ha cessato, a far tempo dal 21 aprile 1994, di essere considerato «Ente di istruzione e di educazione per fanciulli ciechi» ed è stato restituito alla funzione di pubblica assistenza e beneficenza;

CONSIDERATO che ai sensi del sopra citato decreto ministeriale, l'Ente suddetto ricade nelle previsione dell'articolo 1 della legge 17 luglio 1890, n. 6972, e nella conseguente normativa compresa la legge regionale 12 settembre 1991, n. 49;

VISTA la deliberazione 17 febbraio 1999, n. 4, con la quale il Consiglio di amministrazione dell'Istituto ha proposto una revisione globale del testo statutario al fine di adeguarlo alle attuali esigenze sociali e renderlo tale da garantire un agile e proficuo svolgimento dell'azione amministrativa;

VISTO il parere espresso al riguardo dal Comitato regionale di controllo nella seduta del 14 giugno 1999, ai nn. 24923/3479, ai sensi dell'articolo 80, comma 2, lett. b) della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49 e successive modifiche ed integrazioni;

ACCERTATO che la deliberazione consiliare propositiva n. 4/99 è stata pubblicata alla pagina 5369 del Bollettino Ufficiale della Regione n. 29 del 21 luglio 1999, ai sensi dell'articolo 68 della Legge n. 6972/1890 e che contro di essa non risultano presentate osservazione od opposizioni;

VISTA la nota n. 381/16 del 23 febbraio 1999 con la quale sono stati richiesti i pareri di cui all'articolo 62, 3° comma della legge 6972/1890;

ATTESO che le Amministrazioni provinciali di Trieste, di Gorizia, di Udine e di Pordenone non si sono espresse nel termine previsto di trenta giorni dalla richiesta e che, pertanto, vanno ritenute assenzienti ai sensi dell'articolo 62, quarto comma, della sopra citata legge n. 6972/1890;

RITENUTA legittima ed opportuna la proposta del Consiglio di amministrazione dell'«Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi» di Trieste di adeguare lo Statuto alle attuali esigenze sociali nonché alla nuova normativa in materia;

VISTI gli articoli 62 e 68 della legge 17 luglio 1890, n. 6972;

VISTI gli articoli 5 - punto 6 e 8 dello Statuto della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia approvato con legge costituzionale 3 gennaio 1963, n. 1;

VISTI il D.P.R. 26 giugno 1965, n. 959, ed il D.P.R. 15 gennaio 1987, n. 469;

VISTO l'articolo 80 della legge regionale 12 settembre 1991, n. 49, come modificato dall'articolo 35 della legge regionale 4 gennaio 1995, n. 1;

DECRETA

l'approvazione della globale modificazione statutaria dell'«Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi» avente sede a Trieste, in viale Miramare, n. 119.

Il nuovo testo statutario è allegato al presente decreto e ne forma parte integrante.

Il Presidente dell'«Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi» è incaricato dell'esecuzione del presente provvedimento che sarà trasmesso a tutti gli enti ed uffici interessati e sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia.

Udine, 4 ottobre 1999

POZZO

«ISTITUTO REGIONALE RITTMEYER PER I CIECHI» - DI TRIESTE

STATUTO

Art. 1

Denominazione

L'Ente morale barone Carlo e baronessa Cecilia Rittmeyer, costituito con testamento dalla baronessa Cecilia de Rittmeyer con nome «Asilo Rittmeyer per i ciechi poveri in Trieste», dichiarato Ente d'Istituzione e di educazione per fanciulli ciechi per effetto del R.D. 16 dicembre 1926 n. 2470, assume la denominazione di «Istituto Regionale Rittmeyer per i Ciechi», Istituto di assistenza e di beneficenza, ai sensi della legge 17 luglio 1890 n. 6972.

Art. 2

Patrimonio

Il patrimonio dell'Istituto è costituito dai beni mobili ed immobili di proprietà dell'Istituto dei Ciechi Rittmeyer.

Art. 3

Finalità

L'Istituto Regionale Rittmeyer per i ciechi pone come suoi fini la realizzazione di interventi a favore dei minorati della vista di ogni età e di ambo i sessi, riconosciuti ai sensi di legge, volti all'assistenza, alla formazione professionale, alla rieducazione, alla riabilitazione, al recupero ed integrazione sociale dei ciechi. Le finalità suddette vengono perseguite in particolare mediante:

a) realizzazione di interventi per l'individuazione, l'istruzione e l'educazione permanente dei ciechi e la ricerca scientifica;
b) organizzazione di forme di convittualità e residenzialità per minorati della vista che frequentino scuole o corsi al di fuori dell'abituale residenza;
c) organizzazione delle attività di sostegno prescolastiche e postscolastiche non dipendenti dal Ministero della Pubblica Istruzione e delle attività integrative specifiche e necessarie alla piena autonomia ed integrazione dei minorati della vista;
d) organizzazione dei servizi idonei ad affrontare il problema dei minorati della vista pluriminorati in collaborazione con le istituzioni competenti;
e) individuazione e promozione di iniziative di formazione professionale rispondenti alla situazione sociale ed economica del territorio;
f) realizzazione di centri residenziali per anziani;
g) istituzione di centri specificamente attrezzati per la riabilitazione, la qualificazione e la riqualificazione di quanti abbiano perduto la vista in età adulta;

h) promozione di iniziative di ricerca scientifica per il rinnovamento delle attività lavorative tradizionali e per l'individuazione di nuovi sbocchi professionali;

i) promozione di attività di formazione e di specializzazione del personale;

l) mantenimento e sviluppo delle esperienze di integrazione scolastica tra alunni vedenti e non vedenti;

m) divulgazione di informazioni specifiche rivolte all'utenza minorata della vista, agli operatori del campo sanitario, assistenziale e didattico, anche attraverso la pubblicazione di periodici e monografie;

n) finanziamento e sviluppo di attività sociali in favore dei minorati della vista anche attraverso il consorziamento o la partecipazione alle cooperative sociali ai sensi delle leggi vigenti in materia.

Compatibilmente con le possibilità operative e le disponibilità finanziarie, l'Istituto può intraprendere altre iniziative assistenziali - riabilitative, purchè omogenee alle finalità indicate nel presente articolo.

Le attività ed i servizi elencati saranno realizzati nell'ambito della competenza assegnata dalla legislazione nazionale e regionale, con il concorso di strutture regionali e di altri soggetti istituzionalmente competenti anche grazie ad apposite convenzioni.

Art. 4

Mezzi finanziari

L'Istituto realizza gli scopi istituzionali con i seguenti mezzi:

a) rendite del patrimonio;

b) rette ricevute per i servizi resi;

c) finanziamenti da enti pubblici;

d) elargizioni, contribuzioni, lasciti e donazioni che saranno fatti all'Istituzione.

Art. 5

Ammissioni

I minorati della vista ammissibili ai servizi dell'Istituto provengono dalla Regione Friuli - Venezia Giulia e dal resto del territorio nazionale.

Le condizioni per l'ammissione, la documentazione da presentare e le norme che regolamentano la vita e l'attività dell'Istituto verranno stabilite e disciplinate con apposito regolamento emanato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 6

Consiglio di amministrazione - Composizione

L'Istituto è retto da un Consiglio di Amministrazione composto da sette membri compreso il Presidente.

I Consiglieri sono così nominati:

n. 1 dalla Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia;

n. 1 dal Comune di Trieste;

n. 1 dalla Unione Province Italiane del Friuli-Venezia Giulia;

n. 2 dall'Unione Italiana Ciechi;

n. 1 dalla Comunità Evangelica Elvetica;

n. 1 dalla Comunità Evangelica Luterana.

Il Presidente ed il Vice-Presidente sono eletti dal Consiglio di Amministrazione nella seduta di insediamento fra i componenti del Consiglio stesso.

In caso di assenza o di impedimento, il Presidente è sostituito dal Vicepresidente; in assenza di questi, dal Consigliere più anziano d'età.

Il Consiglio di Amministrazione dura in carica cinque anni.

I componenti del Consiglio di Amministrazione possono essere riconfermati senza interruzione per una sola volta.

Art. 7

Decadenza dei consiglieri

I membri del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo non intervengono alle adunanze per tre mesi consecutivi, decadono dalla carica. La decadenza è pronunciata dal Consiglio di Amministrazione. La decadenza di un componente del Consiglio comporta la immediata richiesta di sostituzione all'Ente nominante.

Art. 8

Indennità di carica e di presenza

Al Presidente, per l'esercizio delle proprie funzioni, viene corrisposta un'indennità mensile di carica pari al 20% di quella spettante al Sindaco di Trieste, con esclusione delle maggiorazioni per lavoro autonomo.

Ai componenti il Consiglio di amministrazione viene corrisposta, per l'esercizio delle proprie funzioni, un'indennità di presenza pari a quella spettante ai consiglieri del Comune di Trieste.

Le indennità si intendono al lordo delle ritenute d'imposta e sono corrisposte in mensilità posticipate.

Art. 9

Sedute del Consiglio

Le sedute del Consiglio di amministrazione sono ordinarie e straordinarie. Le ordinarie si tengono di regola una volta al mese; le straordinarie per iniziativa del Pre-

sidente od in seguito ad istanza scritta e motivata di almeno due Consiglieri o ad invito dell'Organo di Controllo.

Le sedute del Consiglio di Amministrazione sono valide con l'intervento della metà più uno dei componenti del Consiglio di amministrazione. Le deliberazioni vanno prese a maggioranza assoluta di voti degli intervenuti; non vengono computati ai fini della determinazione della maggioranza coloro i quali si astengono dal voto. Per la validità delle sedute non è computato chi, avendo interesse, ex articolo 15 della legge dd. 17 luglio 1890 n. 6972, non può prendere parte alla deliberazione.

Art. 10

Funzioni del Consiglio

Il Consiglio di amministrazione esercita le funzioni di indirizzo politico- amministrativo dell'Ente, definisce gli obiettivi ed i programmi da attuare e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione delle direttive generali impartite.

In particolare delibera sulle seguenti materie:

- bilancio di previsione e relative variazioni;
- conto consuntivo;
- piani e programmi dell'attività;
- statuto e regolamenti;
- pianta organica e disciplina dello stato economico del personale dipendente;
- indizione dei concorsi per l'assunzione del personale;
- lasciti e donazioni;
- compravendite patrimoniali e mutui;
- convenzioni fra enti, partecipazioni ad associazioni, cooperative sociali, consorzi, società o altre figure giuridiche anche per la gestione indiretta dell'attività dell'Istituto;
- indizione delle gare d'appalto;
- determinazione delle rette;
- azioni giudiziarie a tutela degli interessi dell'Ente nelle materie di propria competenza.

Art. 11

Funzioni del Presidente

Il Presidente è il legale rappresentante dell'Istituto, ed esercita le funzioni che gli sono attribuite dalla legge, dai regolamenti e dallo Statuto. In particolare:

- convoca e presiede il Consiglio di amministrazione, fissa l'ordine del giorno e regola i lavori delle sedute;
- adotta, in caso d'urgenza, i provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione, salvo successiva ratifica dell'organo collegiale nella prima seduta utile;
- sviluppa ogni utile iniziativa di collegamento con gli organi politici, le amministrazioni pubbliche, gli operatori privati, le espressioni organizzate dell'utenza e con ogni altro soggetto interessante il campo d'attività dell'Istituto, per la promozione e lo sviluppo dell'attività dell'Ente.

Art. 12

Funzioni del Segretario

Le funzioni di Segretario di cui alla legge n. 6972/1890 sono assicurate dal funzionario apicale cui compete la direzione generale dell'attività istituzionale in conformità ai programmi adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Oltre a quanto previsto dalla citata legge, egli è responsabile della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa dell'Ente, e come tale adotta i provvedimenti amministrativi (determinazioni) di organizzazione delle risorse umane e strumentali disponibili. Rappresenta ed impegna l'Istituto, entro i limiti dei suoi poteri.

Le funzioni di gestione comprendono le attività diverse da quelle di indirizzo ed includono quelle che a quest'ultime danno attuazione.

Si esercitano mediante autonomi poteri di spesa, gestione e controllo e comprendono in particolare:

- la direzione ed organizzazione di uffici e servizi;
- la presidenza delle commissioni di gara e la stipula dei contratti;
- la presidenza delle commissioni di concorso, la definizione degli orari di servizio ed, in genere, gli atti di gestione del personale;
- l'impegno di spese in applicazione di atti fondamentali o regolamentari, nell'ambito del budget assegnato e/o delle disponibilità di bilancio, e la liquidazione di spese regolarmente effettuate nonché l'acquisizione di entrate;
- gli atti di carattere certificativo, dichiarativo, informativo e ricognitivo;
- l'assunzione di tutti i provvedimenti, anche di rilievo esterno, che costituiscono esecuzione di provvedimenti deliberativi, regolamentari, di piani e programmi, o che si concretano nella sola verifica di presupposti di fatto e/o di diritto e della regolarità e completezza del procedimento istruttorio, incluse le valutazioni di mera discrezionalità tecnica;
- la designazione, per ogni tipo di procedimento, della figura dei responsabili ai sensi della legge n. 241/1990.

Il Segretario sovrintende alla stesura dei Bilanci e li presenta al Consiglio nei termini di legge.

Il Segretario assiste il Consiglio di amministrazione e redige i processi verbali delle sedute, sottoscritti dallo stesso Segretario e dal Presidente; essi devono essere approvati dal Consiglio nella seduta successiva. I Consiglieri hanno diritto di far verbalizzare le ragioni di un eventuale dissenso sopra determinate questioni.

In caso di assenza o di impedimento del Segretario, il Presidente nomina un sostituto temporaneo scelto tra i dipendenti del settore amministrativo.

Art. 13

Nucleo di valutazione

Per la verifica dei risultati connessi alle attività e responsabilità di cui all'articolo 12, il Consiglio di Amministrazione istituisce un Nucleo di Valutazione al fine di accertare la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse dell'Ente, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa. Il nucleo di valutazione determina almeno annualmente, anche su indicazione del consiglio di Amministrazione, i parametri di riferimento del controllo.

L'Amministrazione può avvalersi, sulla base di apposita convenzione, di consulenti esterni esperti in tecniche di valutazione e nel controllo di gestione.

Il nucleo di valutazione opera in posizione autonoma e risponde della propria attività esclusivamente al Consiglio di Amministrazione.

La disciplina relativa alla nomina, alla composizione, alla durata, ai compiti specifici ed al funzionamento del nucleo di valutazione è dettata da apposito regolamento.

Art. 14

Revisore dei conti

Il Consiglio di amministrazione nomina un Revisore dei Conti il quale dura in carica fino alla scadenza del Consiglio stesso.

Le funzioni, relative a periodiche verifiche di cassa, ai documenti contabili ed ai bilanci preventivi e consuntivi, saranno determinate da apposito regolamento predisposto dal Consiglio di amministrazione.

Art. 15

Tesoriere

Il Servizio di Tesoreria e di Cassa è affidato ad un Istituto Bancario. Il conto finanziario presentato dalla Tesoreria alla fine di ogni gestione deve essere approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 16

Personale

La pianta organica, le modalità di nomina, di licenziamento, i diritti e i doveri, le attribuzioni e le mansioni del personale e quant'altro sia necessario per il regolare funzionamento dell'Istituto sono regolamentati dalle norme di legge sul personale dipendente delle II.PP.A.B. e fissati nel Regolamento Interno.

Art. 17

Norma di rinvio

Per quanto non espressamente previsto dal presente Statuto, si rinvia alle norme di legge in materia di II.PP.A.B. (legge n. 6972 del 17 luglio 1890 e successive integrazioni e modificazioni) ed alle leggi regionali in materia.

Udine, 4 ottobre 1999

VISTO: L'ASSESSORE
PER LE AUTONOMIE LOCALI:
POZZO

DECRETO DELL'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA 21 giugno 1999, n. 303. (Estratto).

Permesso di ricerca geotermica denominato «Damonte Gianni» nel Comune di Carlino (Udine).

L'ASSESSORE ALL'INDUSTRIA

VISTO il R.D. 29 luglio 1927 n. 1443 e successive modifiche ed integrazioni - «Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere nel Regno»;

VISTA la legge 9 dicembre 1986 n. 896 - «Disciplina della ricerca e della coltivazione delle risorse geotermiche»;

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Viene accordato il permesso di ricerca geotermica denominato «Damonte Gianni» in Comune di Carlino (Udine) al sig. Damonte Gianni (c.f.: DMN GNN 56R29 E910Z), residente a Carlino in via Tolmezzo, n. 7, per la durata di anni quattro a decorrere dalla data del presente decreto.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 21 giugno 1999

DRESSI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 16 luglio 1999, n. EST. 523-D/ESP/4281. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie dei fondi da espropriare, da parte del Comune di Casarsa della Delizia, per la realizzazione del terzo lotto del P.E.E.P. n. 2.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Casarsa della Delizia è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Casarsa della Delizia - Provincia di Pordenone
Legge 8 agosto 1992, n. 359, articolo 5 bis

1) P.C. 5084 foglio 6, mapp. 2788, di mq. 1168,
superficie da espropriare: mq. 1168,
in natura: incolto,
L. 40.442.000 - 40% = L. 24.265.200
(12.531,93 euro)

2) P.C. 5084 foglio 6, mapp. 2789, di mq. 709,
superficie da espropriare: mq. 709,
in natura: incolto,
L. 24.549.125 - 40% = L. 14.729.475
(7.607,14 euro)

3) P.C. 5084 foglio 6, mapp. 2790, di mq. 2532,
superficie da espropriare: mq. 2532,
in natura: incolto,
L. 87.670.500 - 40% = L. 52.602.300
(27.166,82 euro)

4) P.C. 5084 foglio 6, mapp. 2791, di mq. 48,
superficie da espropriare: mq. 48,
in natura: incolto,
L. 1.662.000 - 40% = L. 997.200
(515,01 euro)

Ditta catastale: Fabris Anna Elisa nata a S. Vito al Tagliamento il 18 marzo 1964 con 1/3; Fabris Valentina nata a S. Vito al Tagliamento il 6 febbraio 1970 con 1/3; Portolan Maria nata a Casarsa della Delizia il 15 dicembre 1937 con 1/3.

5) P.C. 5231 foglio 6, mapp. 2786, di mq. 180,
superficie da espropriare: mq. 180,
in natura: frutteto,
L. 6.232.500 - 40% = L. 3.739.500
(1.931,29 euro)

6) P.C. 5231 foglio 6, mapp. 2787, di mq. 717,
superficie da espropriare: mq. 717,
in natura: frutteto,
L. 24.826.125 - 40% = L. 14.895.675
(7.692,97 euro)

Soprassuolo:
a corpo L. 6.800.000 (3.511,91 euro)

Ditta catastale: Castellarin Licio nato a Casarsa della Delizia il 25 febbraio 1933 con 1/2; Mesesnel Milena nata in Yugoslavia il 29 aprile 1942 con 1/2.

Artt. 2 - 4

(omissis)

Trieste, 16 luglio 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 settembre 1999, n. EST.666-D/ESP/4292. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, da parte del Comune di Forni di Sopra, per la realizzazione dei lavori di recupero aree degradate a seguito di attività di smaltimento rifiuti o estrattive, del bacino montano del fiume Tagliamento.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione del Comune di Forni

di Sopra è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare, per la realizzazione dell'intervento citato in premessa:

Comune di Forni di Sopra

1) Foglio 33, mappale 43 di are 0,64
da espropriare: mq. 64
in natura: prato

foglio 33, mappale 44 di are 2,80
da espropriare: mq. 280
in natura: prato
indennità:
mq. (64 + 280) x L./mq 1.000 = L. 344.000
(euro 177,66)

Ditta catastale: Ottogalli Stefania nata a Codroipo il 14 ottobre 1951 (partita 4155).

2) Foglio 33, mappale 47 di are 3,50
da espropriare: mq. 117
in natura: prato e incolto
Indennità:
mq. 117 x L./mq 1.000 = L. 117.000
(euro 60,43)

Ditta catastale: Coradazzi Anna nata a Forni di Sopra il 19 gennaio 1935, proprietaria per 1/4; Coradazzi Lea nata a Forni di Sopra il 21 dicembre 1941, proprietaria per 1/4; Coradazzi Osvaldo nato a Forni di Sopra il 7 gennaio 1930, proprietario per 1/4; Coradazzi Rita nata a Forni di Sopra il 10 febbraio 1927, proprietaria per 1/4; (partita 3121).

3) Foglio 33, mappale 878 (ex 48/b) di are 1,85
da espropriare: mq. 185
in natura: incolto e prato
Indennità:
mq. 185 x L./mq 1.000 = L. 185.000
(euro 95,54)

Ditta catastale: D'Andrea Alessandro nato a Forni di Sopra il 20 dicembre 1932, proprietario per 1/2; D'Andrea Luigi nato a Forni di Sopra il 22 dicembre 1930, proprietario per 1/2; Perissutti Antonina nata a Forni di Sopra il 2 agosto 1902, usufruttuaria per 1/3; (partita 2790).

4) Foglio 33, mappale 86 di are 1,80
da espropriare: mq. 180
in natura: incolto
Indennità:
mq. 180 x L./mq 1.000 = L. 180.000
(euro 92,96)

Ditta catastale: D'Andrea Alice fu Ermenegildo, comproprietaria; D'Andrea Giovanni fu Ermenegildo, comproprietario; D'Andrea Pierina fu Ermenegildo, comproprietaria; (partita 916).

Art. 2

(omissis)

Trieste, 27 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 settembre 1999, n. EST.668-D/ESP/4115. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Muzzana del Turgnano per la realizzazione di opere sostitutive di passaggi a livello sulla linea ferroviaria VE/TS in Comune di Muzzana del Turgnano - sovrappasso al Km. 84+797.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Provincia di Udine ed il Comune di Muzzana del Turgnano sono autorizzati a corrispondere, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Muzzana del Turgnano
Provincia di Udine

Aree agricole
Legge 22 ottobre 1971 n. 865/Regione Agraria n. 15

1) Partita: 3141
foglio 11, mappale 282, superficie mq. 1.320
consistenza: seminativo
superficie da espropriare mq. 560
Indennità: mq. 560 x L./mq. 3.000 = L. 1.680.000

foglio 11, mappale 241, superficie mq. 1.370
consistenza: vigneto
superficie da espropriare mq. 930
Indennità: mq. 930 x L./mq. 3.200 = L. 2.976.000

Sommano L. 4.656.000
pari a euro 2404,62

Ditta catastale: Romano Luigi nato a Muzzana del Turgnano il 2 dicembre 1915.

Artt. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 27 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 settembre 1999, n. EST.669-D/ESP/4115. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Muzzana del Turgnano per la realizzazione di opere sostitutive di passaggi a livello sulla linea ferroviaria VE/TS in Comune di Muzzana del Turgnano - sovrappasso al Km. 84+797.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria da corrispondere, da parte della provincia di Udine e del Comune di Muzzana del Turgnano, per quanto di rispettiva competenza ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Muzzana del Turgnano
Provincia di Udine

Aree edificabili - legge 2359/1865 e articolo 5 bis legge 359/1992

1) Partita: 3141
foglio 11, mappale 280, superficie mq. 270
consistenza: pertinenza di fabbricato
superficie da espropriare: mq. 100
R.D. 4.185 x 10 = L. 41.850 al mq. = L. 155
Indennità area:

V. Venale L/mq. 33.000 + R.D./mq. L. 155
2

= L. 16.600 per arrotondamento
L./mq. 16.600 x mq. 100 = L. 1.660.000
pari a euro 857,32
- 40% = L. 664.000
= L. 996.000
pari a euro 514,39

Indennità manufatti:
recinzione a corpo = L. 900.000
pari a euro 464,81

Ditta catastale: Romano Luigi nato a Muzzana del Turgnano il 2 dicembre 1915.

Artt. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 27 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 29 settembre 1999, n. EST.670-D/ESP/4116. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Muzzana del Turgnano per la realizzazione di opere sostitutive di passaggi a livello sulla linea ferroviaria VE/TS in Comune di Muzzana del Turgnano - sottopasso al Km. 84+113.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria da corrispondere, da parte della provincia di Udine e del Comune di Muzzana del Turgnano, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune Censuario di Muzzana del Turgnano
Provincia di Udine

Aree edificabili
Legge 2359/1865 e articolo 5 bis legge 359/1992

1) Partita: 3022
foglio 13, mappale 82, superficie mq. 430
consistenza: pertinenza fabbricato
superficie da espropriare mq. 370
R.D. 9.675 x 10 = L. 96.750 - al mq. = L. 225
Indennità area:

V.Venale L/mq 49.000 + R.D. mq. L. 225
2

= L. 24.600 per arrotondamento
L/mq. 24.600 x mq. 370 L. 9.102.000
pari a euro 4.700,79
- 40% = L. 3.640.000
= L. 5.461.200
pari a euro 2.820,47

Ditta catastale: Di Marco Ulisse nato a Palazzolo dello Stella il 25 gennaio 1961 proprietario per 1/2; Tollon Maria Rosa nata a Latisana il 26 agosto 1962 proprietaria per 1/2.

Art. 2 - 5

(omissis)

Trieste, 27 settembre 1999

PONARI

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI 27 settembre 1999, n. EST.671-D/ESP/4116. (Estratto).

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare da parte del Comune di Muzzana del Turgnano per la realizzazione di opere sostitutive di passaggi a livello sulla linea ferroviaria VE/TS in Comune di Muzzana del Turgnano - sottopasso al Km. 84+113.

IL DIRETTORE
DEL SERVIZIO ESPROPRIAZIONI

(omissis)

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Provincia di Udine ed il Comune di Muzzana del Turgnano sono autorizzati a corrispondere, per quanto di rispettiva competenza, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971, n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare totalmente e parzialmente, mediante costituzione coattiva di servitù di transito, per la realizzazione dell'opera citata in premessa.

Comune Censuario di Muzzana del Turgnano
Provincia di Udine

Aree agricole:
Legge 21 ottobre 1971 n. 865/Regione Agraria n. 15

Esproprio

1) Partita: 3022
foglio 13 mappale 82 superficie mq. 430
consistenza: pertinenza di fabbricato
superficie da espropriare mq. 60
Indennità: mq. 60 x L./mq. 3.900 = L. 234.000
pari a euro 120,85

Asservimento

2) Partita: 3022
foglio 13, mappale 83, superficie mq. 1.230
consistenza: strada inghiaiata
superficie da asservire mq. 91
Indennità: mq. 91 x L/mq. 1.950 = L. 177.450
pari a euro 91,65

Ditta catastale: Di Marco Ulisse nato a Palazzolo dello Stella il 25 gennaio 1961 proprietario per 1/2; Tollon Maria Rosa nata a Latisana il 26 agosto 1962 proprietario per 1/2.

Art. 2 - 3

(omissis)

Trieste, 27 settembre 1999

PONARI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 luglio 1999, n. 2297.

L.R. 41/1986, articolo 48. Criteri per la determinazione del costo standard e per la valutazione dei ricavi di esercizio dei trasporti pubblici locali nell'anno 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 21 ottobre 1986, n. 41, concernente la disciplina e l'organizzazione del trasporto pubblico locale di interesse regionale nel Friuli-Venezia Giulia;

ATTESO che in base all'articolo 48 di detta legge regionale 41/1986 la Giunta regionale annualmente delibera il programma di esercizio dei servizi di trasporto pubblico locale comprendente, tra gli altri elementi, i ricavi presunti ed il costo standard corrente di tali servizi, distinto per categoria e modi di trasporto e per condizioni territoriali e ambientali in cui essi vengono svolti;

RILEVATO che la definizione di detti elementi ha immediato riflesso sulla determinazione dei contributi da corrispondere alle Aziende di t.p.l. per i servizi svolti;

ATTESO che per tale motivo, ai fini della conformità alle disposizioni di cui all'articolo 21 della legge re-

gionale 29/1992, la Giunta regionale nella seduta del 13 novembre 1998 ha approvato con la delibera n. 3318 i «criteri per la determinazione del costo standard e per la valutazione dei ricavi di esercizio dei trasporti pubblici locali» per gli anni 1997-1998;

PRESO ATTO che il comma 4 dell'articolo 34 della legge regionale 20/1997 prevede che le concessioni regionali e provinciali sono prorogate sino all'inizio del servizio in base alle nuove concessioni assegnate ai sensi dell'articolo 15 della legge medesima;

VISTO l'articolo 24 della legge regionale 9 novembre 1998 n. 13, modificato dalla legge regionale 3 maggio 1999 n. 12, che rinvia all'1 gennaio 2000 il regime di nuove concessioni disciplinato dai contratti di servizio previsti dalla legge regionale 20/1997;

RITENUTO opportuno procedere pertanto alla determinazione dei sopracitati criteri anche per l'anno 1999, onde consentire il rispetto dell'articolo 49 della legge regionale 41/1986 che prevede di approvare per il relativo esercizio finanziario: la formulazione iniziale del programma; eventuali assestamenti dello stesso, e l'assestamento definitivo del programma sulla base dei dati consuntivi della gestione dei servizi;

VISTA la proposta per l'individuazione e fissazione della metodologia di calcolo e valutazione di parametri e coefficienti per la determinazione dei considerati costi standardizzati, nonché dei relativi ricavi d'esercizio e contributi regionali, predisposta dalla Direzione regionale della viabilità e dei trasporti ed allegata quale parte integrante della presente deliberazione;

RITENUTO di far propri, ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al precitato articolo 21 della legge regionale 29/1992, i contenuti dispositivi della predetta proposta in relazione alle corrispondenti motivazioni ed illustrazioni tecniche;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alla viabilità e ai trasporti,

all'unanimità,

DELIBERA

di determinare, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 21 della legge regionale 29/1992, i criteri relativi alla determinazione del costo standard dei servizi di trasporto pubblico locale e dei ricavi presunti per l'anno 1999, di cui all'articolo 48 della legge regionale 41/1986, così come definiti nell'allegata specifica proposta della Direzione regionale della viabilità e dei trasporti, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione verrà inviata alla locale delegazione della Corte dei Conti per la registrazione e successivamente sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Registrato alla Corte dei conti, Trieste, addì 27 settembre 1999
Atti della Regione Friuli-Venezia Giulia, Registro 1, foglio 377

DIREZIONE REGIONALE DELLA VIABILITÀ E DEI TRASPORTI

Servizio del Trasporto Pubblico Locale

METODOLOGIA DI CALCOLO E VALUTAZIONE DI PARAMETRI E COEFFICIENTI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI STANDARDIZZATI DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE, NONCHÈ DEI RELATIVI RICAVI D'ESERCIZIO E DEI CONTRIBUTI REGIONALI PER L'ANNO 1999.

Per consentire la determinazione dei contributi da erogare alle aziende di t.p.1 nell'esercizio dell'anno 1999, in analogia a quanto stabililo con la delibera della Giunta regionale n. 3318 del 13 novembre 1998 per gli anni 1997 e 1998, vengono fissati tutti i parametri e coefficienti per la determinazione dei costi standardizzati dei servizi di trasporto pubblico locale previsti dall'articolo 41 della legge regionale 41/1986. Fanno eccezione i costi relativi al personale e al gasolio in quanto determinabili solo ad anno concluso a consuntivo.

Pertanto, per la determinazione del costo standard si sono mantenute le stesse modalità applicate negli anni 1995-1998 in quanto si è ritenuto non produttivo apportare in questo momento modifiche alla metodologia sino ad ora utilizzata, in vista dell'imminente entrata in vigore del nuovo Piano regionale del trasporto pubblico locale e del conseguente affidamento in concessione dei servizi di t.p.1. a seguito di procedure concorsuali di gara pubblica.

Per quanto riguarda invece la determinazione dell'ammontare complessivo dei contributi da erogare alle Aziende, vengono variate le percentuali di ricavo minimo aziendale rispetto a quanto determinato con la D.G.R. n. 3318/1998 per l'anno 1998. Si è infatti deciso di comprendere in tali valori sia il minor ricavo derivante dall'introduzione dell'I.V.A. su tutti i tiloli di viaggio (che per il 1998 era prevista conte voce a parte), sia le maggiori entrate derivanti dall'aumento delle tariffe, approvato con la D.G.R. n. 152 del 22 gennaio 1999. In questo modo si impongono dei valori per il ricavo mini-

mo aziendale pari al 30,5% alle Aziende con ricavi di esercizio effettivi minori o uguali al 30% e del 33,4% a quelle con ricavi di esercizio effettivi maggiori al 30%.

Inoltre per tenere conto dell'introduzione dell'IRAP viene prevista una ulteriore voce di spesa che prevede l'ammontare dell'imposta effettivamente versata da ciascuna Azienda.

METODOLOGIA DI CALCOLO DEI COSTI STANDARDIZZATI

Il costo standardizzato dei servizi viene determinato, per le diverse categorie ed i diversi modi di trasporto, secondo l'espressione:

COSTO STANDARD = a) + b) + c) + d) + e) + f) + g)

dove:

a) = costo del personale: comprendente il costo del personale di guida e del personale ausiliario di movimento;
b) = costo dei consumi: comprendente il costo del carburante;
c) = costo di manutenzione dei mezzi comprendente il costo dei materiali di ricambio, pneumatici, manodopera, lavorazioni esterne e pulizia dei mezzi;
d) = costo di ammortamento dei mezzi;
e) = costo di ammortamento degli impianti fissi;
f) = costo delle spese generali;
g) = costi particolari: comprendenti i canoni delle autostazioni.

DETERMINAZIONE DEL COSTO STANDARDIZZATO

a) Costo del personale

$$\frac{\text{c.a.c.l.}}{\text{h}} \times \text{K 11} \times \text{K 12} \times \frac{1}{\text{v.c.}}$$

dove:

c.a.c.l. = costo annuo conducente di linea, calcolato in base al contratto nazionale con riferimento al costo del conducente di linea di 6° livello con quattro scatti contrattuali; viene considerato anche il parziale riconoscimento degli oneri contrattuali derivanti dagli accordi di secondo livello previsti dall'articolo 6 del CCNL del 25 luglio 1997;

h = ore di lavoro contrattuali annue;

K 11 = coefficiente utilizzo turno, pari al rapporto tra ore conducente e ore guidate dallo stesso;

K 12 = coefficiente personale ausiliario di movimento;

v.c. = velocità commerciale della singola azienda.

b) Costo dei consumi

$$\frac{\text{costo medio gasolio netto I.V.A. e sconti}}{\text{consumo standard (km/l)}}$$

Per le percorrenze montane viene riconosciuto un aggravio, dei costi relativi ai consumi pari al 15%.

c) Costo di manutenzione

$$\frac{\text{Costo annuo di manutenzione di un autobus (costo bus x P x R)}}{\text{percorrenza annuale standard (p.a.s.)}}$$

dove:

costo bus = costo ammissibile per un autobus di tipo unificato di 12 m. I.V.A. esclusa;

P = percentuale del costo che si assume quale costo di manutenzione;

R = coefficiente di riduzione da applicare alle Aziende di minori dimensioni.

Per le percorrenze montane il costo di manutenzione viene maggiorato del 15%.

d) Costo ammortamento mezzi

$$\frac{\text{costo ammortizzabile}}{\text{percorrenza bus}} = \frac{\text{c.b. - (c.r. x perc.)}}{\text{p.a.s. x v.b.}}$$

dove:

c.b. = costo ammissibile per un autobus di tipo unificato di 12 metri;

c.r. = contributo regionale;

perc. = percentuale autobus usufruenti del contributo regionale;

p.a.s. = percorrenza annua standard;

v.b. = vita bus.

e) Costo ammortamento impianti fissi

costo ammortamento mezzi x P%.

Il costo di ammortamento degli impianti fissi viene valutalo quale percentuale all'ammortamento autobus.

f) Costo spese generali

Si assume come valore standard una percentuale delle precedenti 5 componenti di costo.

sp. g. = P% x (a + b + c + d + e)

g) Costi particolari

Quale costo particolare vengono considerati i canoni delle autostazioni, riconoscendo alle aziende il 90% dell'onere effettivamente sostenuto quale canone delle autostazioni o spese ad esso assimilabili.

COEFFICIENTI, PARAMETRI E VALORI PER LA DETERMINAZIONE DEI COSTI STANDARDIZZATI PER L'ANNO 1999

DIMENSIONI AZIENDALI E CARATTERISTICHE PLANOALTIMETRICHE

(invariate rispetto alle indicazioni della D.G.R. n. 3318 del 13 novembre 1998)

Suddivisione delle aziende in categorie:

EXTRAURBANE		URBANE	
AZIENDE E1	AZIENDE E2	AZIENDE U1	AZIENDE U2
GIORDANI	A.C.T.	A.T.M.	A.C.T.
LA GRADESE	A.P.T.	A.M.G.	
	A.T.A.P.	A.T.A.P.	
	S.A.F.	A.P.T.	
	SAITA	S.A.F.	
	A.T.V.O.	SAITA	

Percentuali di percorrenze altimetriche disagiate montagna da riconoscere alle aziende):

SERVIZI EXTRAURBANI		SERVIZI URBANI	
A.C.T.	0%	A.C.T.	30%
A.P.T.	5%	A.T.M.	0%
A.T.A.P.	5%	A.M.G.	0%
S.A.F.	29%	A.T.A.P.	0%
SAITA	15%	A.P.T.	0%
GIORDANI	30%	S.A.F.	0%
LA GRADESE	0%	SAITA	0%
A.T.V.O.	0%		

COEFFICIENTI PER IL CALCOLO DEL COSTO STANDARDIZZATO

(tra parentesi sono riportati i dati approvati con la D.G.R. n. 3318 del 13 novembre 1998)

a) Costo del personale

Servizio extraurbano		Servizio urbano	
c.a.c.l.	da determinare(*) (da determinare)	c.a.c.l.	da determinare(*) (da determinare)
h	1.650 (1.650)	h	1.650 (1.650)
k 1.1		k 1.1	
per E2	1,45 (1,45)	per U2	1,30 (1,30)
per E1	1,40 (1,40)	per U1	1,30 (1,30)
k 1.2		k 1.2	
per E2	1,140 (1,140)	per U2	1,15 (1,15)
per E1	1,080 (1,080)	per U1	1,14 (1,14)
v.c.		v.c.	
A.C.T.	37,51 (37,51)	per U2	15,50 (15,50)
A.P.T.	40,00 (40,00)	per U1	20,00 (20,00)
A.T.A.P.	37,80 (37,80)		
S.A.F.	39,67 (39,67)		
SAITA	37,51 (37,51)		
GIORDANI	36,50 (36,50)		
LA GRADESE	40,00 (40,00)		
A.T.V.0.	40,00 (40,00)		

(*) *in quanto solo ad anno concluso è possibile determinare a consuntivo l'effettivo costo*

b) Costo dei consumi

costo gasolio	da determinare(*) (da determinare)
consumo standard	
extraurbano	3 (3)
urbano	2 (2)

(*) *in quanto solo ad anno concluso è possibile determinare a consuntivo l'effettivo costo.*

c) Costo di manutenzione

costo bus	350.000.000 (340.000.000)
P	0,09 (0,09)
R per E1	0,85 (0,85)
p.a.s.	
extraurbano	53.000 (53.000)
urbano	43.500 (43.500)

d) Costo ammortamento mezzi

costo bus	350.000.000 (340.000.000)
contributo regionale	260.000.000 (255.000.000)
perc.	0,85 (0,80)
p.a.s.	
extraurbano	53.000 (53.000)
urbano	43.500 (43.500)
v.b.	10 (10)

e) Costo ammortamento impianti fissi

P	
extraurbano	0,20 (0,20)
urbano	0,30 (0,30)

f) Costo spese generali

P	
per E2 e U1	0,17 (0,17)
per E1	0,15 (0,15)

g) Costi particolari

canoni autostazioni: 90% dell'onere effettivamente sostenuto quale canone delle autostazioni o spese ad esso assimilabili;

trenovia di Opicina: differenza tra i costi effettivi di esercizio ed i ricavi;

carta dei servizi: all'Azienda Multiservizi Goriziana verranno riconosciuti eventuali minori ricavi derivanti dalla sperimentazione (prevista dalla legge regionale 4/1999, articolo 5, comma 73) dell'utilizzo della carta dei servizi Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia nel servizio urbano della città di Gorizia, ai fini del pagamento dei titoli di viaggio.

RICAVI

I ricavi, conseguentemente a quanto indicato in pre-

messa, vengono calcolati nella misura del 30,5% per quelle Aziende ove la percentuale dei ricavi sui costi riconosciuti risulti inferiore o uguale al 30%, e nella misura del 33,4% ove la suddetta percentuale risulti superiore al 30%.

AMMONTARE DEI CONTRIBUTI

L'Ammontare dei contributi chilometrici da erogare alle aziende è dato dalla differenza tra i costi standard riconosciuti ed i ricavi chilometrici imposti.

L'Ammontare complessivo del contributo standardizzato di gestione è dato ovviamente dal contributo chilometrico per le percorrenze riconosciute.

Al contributo complessivo per gli oneri di esercizio vengono sommati:

- gli oneri relativi ai mutui contratti ai sensi dell'articolo 16 della legge 299/1980;
- il costo effettivo sostenuto da ogni singola Azienda per l'IRAP.

Per l'A.C.T. di Trieste, come già detto, al contributo complessivo derivante dal costo standardizzato e dalle percorrenze su gomma riconosciute viene sommato il contributo relativo alla tramvia di Opicina calcolato quale differenza tra i costi ed i ricavi denunciati dall'Azienda.

Si sottolinea che, ai sensi della legge regionale 41/1986, i contributi di esercizio tendono a pareggiare il bilancio delle Aziende e pertanto non è possibile erogare contributi eccedenti il disavanzo aziendale.

Pertanto nel caso di disavanzi inferiori all'ammontare complessivo della differenza costi standard-ricavi standard, il contributo riconoscibile coinciderà con i disavanzi dichiarati.

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 1999, n. 2898 (Estratto).

Comune di Pocenia. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 39 del 3 maggio 1999, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 501 del 19 febbraio 1999 in merito alla variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del comune di Pocenia, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 39 del 3 maggio 1999;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 39 del 3 maggio 1999, di approvazione della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale del comune di Pocenia;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 1999, n. 2949.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 1 - Creazione e sviluppo di imprese. Azione 1.6 - Formazione. Approvazione delle graduatorie. Maggio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n.

2420 del 6 agosto 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione di progetti formativi rivolti ad utenza occupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2 , asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 24 agosto 1998, supplemento straordinario n. 15;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nelle tipologie formative «Aggiornamento», «Riqualificazione professionale» e «Formazione imprenditoriale avanzata»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale, Via San Francesco, 37 Trieste, fino al 30 novembre 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 ottobre 2000;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 3.900.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili, comprensivo della partecipazione privata a carico delle imprese titolari o comunque beneficiarie delle azioni ovvero degli imprenditori destinatari degli interventi;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della Formazione Professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti per il documento medesimo alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di maggio 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

– elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di 23 progetti formativi per complessive lire 391.994.000, di cui lire 313.595.200 a carico dei competenti fondi pubblici;

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 1.804.084.223 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 176.397.300;

FdR: lire 109.758.320;

Regione: lire 27.439.580;

CONSIDERATO che, in ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di maggio 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione S.S. n. 15 del 24 agosto 1998 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

– elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 176.397.300;

FdR: lire 109.758.320;

Regione: lire 27.439.580.

In ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - MAGGIO 1999

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 1, sub asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatori	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	SALDATURA PER ADDETTI TUBISTERIA 1	199914266004	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.987.500	12.790.000	79
2	SALDATURA PER ADDETTI TUBISTERIA 2	199914266005	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.987.500	12.790.000	79
3	TECNICHE DI SALDATURA IN OFFICINA CARPENTERIA 1	199914266022	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.987.500	12.790.000	79
4	TECNICHE DI SALDATURA IN OFFICINA CARPENTERIA 2	199914266023	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.987.500	12.790.000	79
5	SIEMENS AVANZATO 1	199914266001	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	17.680.000	14.144.000	73
6	SIEMENS AVANZATO 2	199914266002	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	17.680.000	14.144.000	73
7	SIEMENS AVANZATO 3	199914266003	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	17.680.000	14.144.000	73
8	TECHNICAL ENGLISH 1	199914266006	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.094.000	12.075.200	63
9	TECHNICAL ENGLISH 2	199914266007	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.094.000	12.075.200	63
10	TECHNICAL ENGLISH 3	199914266008	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.094.000	12.075.200	63
11	TECHNICAL ENGLISH 4	199914266009	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.094.000	12.075.200	63
12	TECHNICAL ENGLISH 5	199914266010	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.094.000	12.075.200	63

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	TECHNICAL ENGLISH 6	199914266011	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	15.094.000	12.075.200	63
14	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 1	199914266012	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
15	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 2	199914266013	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
16	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 3	199914266014	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
17	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 4	199914266015	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
18	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 5	199914266016	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
19	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 6	199914266017	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
20	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 7	199914266018	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
21	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 8	199914266019	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60
22	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 9	199914266020	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.	1999	18.444.000	14.755.200	60

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 aziende

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE (AZIENDE)

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
23	COMMERCIAL AND TECHNICAL ENGLISH 10	199914266021	WARTSILA NSD ITALIA S.P.A.		1999	18.444.000	14.755.200	60
				Totale con finanziamento		391.994.000	313.595.200	
				Totale		391.994.000	313.595.200	
				Totale con finanziamento		391.994.000	313.595.200	
				Totale		391.994.000	313.595.200	

VISTO. IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO. IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MAGGIO 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6A	199913310001	CORSO A "PATENTE D/E SICUREZZA NELLA MOVIMENTAZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310002	CORSO B " PATENTE D/E E SICUREZZA NELLA MOVIMENTAZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310003	CORSO C "PATENTE D/E SICUREZZA NELLA MOVIMENTAZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310004	CORSO D - "PATENTE D / E E SICUREZZA NELLA MOVIMENTAZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310005	CORSO E " PATENTE D / E E SICUREZZA NELLA MOVIMENTAZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310006	CORSO F " PATENTE D / E E SICUREZZA NELLA MOVIMENTAZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310007	CORSO G " PATENTE D / E E SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310008	CORSO H " PATENTE D / E E SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT
2.1.6A	199913310009	CORSO I " PATENTE D / E E SICUREZZA NELLA MANUTENZIONE"	ESCLUSO per non eligibilità del progetto al titolo del bando o invito di riferimento	AZIENDA CONSORZIALE TRASPORTI - ACT

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.1.6E	199914247001	MANAGER DELLA PROMOZIONE TURISTICA AMBIENTALE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	C.E.R.T.A. (CONSORZIO EUROPEO RICERCHE E TECNOLOGIE AVANZATE)

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 1999, n. 2950.

DOCUP obiettivo 2 - 1997-1999. Asse 3, azione 3.4 - Formazione imprenditoriale di base. Approvazione delle graduatorie. Maggio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/87 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazione, con modalità a sportello, di progetti formativi rientranti nella tipologia formativa «Formazione imprenditoriale di base» rivolti ad utenza disoccupata e connessi al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2, asse 3 - Riqualificazione del territorio - azione 3.4 - Sviluppo dell'imprenditorialità nel settore ambientale e della riqualificazione urbana;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione del 14 ottobre 1998, n. 41;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale, Via San Francesco, 37 Trieste, fino al 30 novembre 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il termine ultimo per la chiusura dell'attività formativa in senso stretto è fissato al 30 giugno 2000;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 4.500.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della Formazione Professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti per il documento medesimo alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di maggio 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione del seguente documento:

– elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 3.730.371.200 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo dell'allegato parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di maggio 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 41 del 14 ottobre 1998 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

– elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento).

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE
PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MAGGIO 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.3.4IM	199913032001	IMPRENDITORE AMBIENTALE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	A.S.C.I. (ASSOCIAZIONE SVILUPPO CENTRO ITALIA)

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 1999, n. 2951.

DOCUP obiettivo 2 - 1997/1999. Asse 4, azione 4.1 - Borse di studio per alta formazione e stage di ricerca. Approvazione dei progetti. Maggio 1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76 ed in particolare l'articolo 52 che autorizza l'Amministrazione regionale a predisporre il piano annuale di formazione professionale e gli altri interventi di carattere speciale, finalizzando gli stessi all'accesso al Fondo Sociale Europeo ed al Fondo di rotazione nazionale;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1987 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997, con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione relativo, fra l'altro, alle azioni connesse al cofinanziamento del Fondo Sociale Europeo per gli anni 1997-1999, obiettivo 2;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, con il quale è stato approvato il documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2817 del 30 settembre 1998 con la quale è stato, fra l'altro, approvato il bando che ha aperto i termini per la presentazionecon modalità a sportello, di progetti formativi rivolti ad utenza disoccupata e connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo per l'anno 1998, obiettivo 2, asse 4 - Valorizzazione delle risorse umane - azione 4.1 - Attività formative varie;

CONSIDERATO che la citata deliberazione è stata integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione 14 ottobre 1998, n. 41;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 236 del 29 gennaio 1999, modificativa ed integrativa della citata deliberazione n. 2817/1998 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale della regione n. 7 del 17 febbraio 1999;

CONSIDERATO che il bando prevede la presentazione, al titolo dell'obiettivo 2, di progetti rientranti nella tipologia formativa «Stage con borsa di studio»;

CONSIDERATO che il citato bando prevede la presentazione dei progetti presso lo sportello operante negli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale, Via San Francesco, 37 Trieste, fino al 31 agosto 1999, con approvazione mensile dei progetti medesimi;

CONSIDERATO che il bando individua in lire 2.000.000.000 l'ammontare complessivo delle risorse disponibili;

CONSIDERATO che, secondo quanto stabilito dalle Direttive, l'istruttoria e valutazione dei progetti sono state svolte dalla Direzione regionale della Formazione Professionale la quale ha utilizzato i criteri di valutazione previsti per il documento medesimo alla scheda n. 5;

CONSIDERATO che, relativamente ai progetti presentati nel mese di maggio 1999, la fase valutativa ha condotto alla definizione dei seguenti documenti:

– elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che l'allegato 1 determina l'approvazione e il finanziamento di progetti formativi per complessive lire 248.313.148;

CONSIDERATO che rimangono disponibili lire 248.860.503 per il finanziamento di ulteriori progetti da presentare a valere sul bando di riferimento;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 111.740.917;

FdR: lire 109.257.785;

Regione: lire 27.314.446;

CONSIDERATO che, in ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

A seguito dell'istruttoria e valutazione dei progetti formativi presentati nel mese di maggio 1999 a valere sul bando pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 7 del 7 febbraio 1999 ed indicato in premessa, si approvano i seguenti documenti costituenti parte integrante del presente atto:

– elenco dei progetti approvati, avendo raggiunto un punteggio non inferiore a 50 (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– elenco dei progetti esclusi dalla valutazione per mancanza di uno o più dei requisiti essenziali richiesti dalle Direttive (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione e che la ripartizione dei costi a carico dei fondi pubblici competenti è la seguente:

FSE: lire 111.740.917;

FdR: lire 109.257.785;

Regione: lire 27.314.446.

In ordine a tutti i progetti di cui all'allegato 1 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE

IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1

- GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI - MAGGIO 1999

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2,asse 4,sub asse 1,borse /2

OB.2.4.1B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	ADDETTA P.C. IN RETE NELL'AMBITO DEL SERVIZIO AMMINISTRATIVO/COMMERCIALE (DETILLO MARINA)	199913792001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	15.242.000	15.242.000	50
2	TECNOLOGO AMBIENTALE	199913741002	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	22.680.000	22.680.000	50
3	OPERATORE PER LA GESTIONE DI BANCHE DATI - CHIARA BUSATO	199914375001	SETOR COOP. FVG S.C.A R.L.	1999	9.370.704	9.370.704	50
4	OPERATORE DI UFFICIO INFORMAGIOVANI - DONATELLA BULGARELLI	199914375002	SETOR COOP. FVG SOC.A R.L.	1999	20.618.944	20.618.944	50
5	INTEGRAZIONE DEI PORTATORI DI H. SCOLASTICO. CATAMNESI DELLA CASISTICA NOTA E NUOVE VALUTAZIONI	199913741001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	23.937.500	23.937.500	50
6	ARTE DELLA LEGATORIA E DORATURA DEL LIBRO	199914272001	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
7	PROGETTAZIONE DELL'ARREDO URBANO	199914272002	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
8	COLLABORATORE CONTABILE/AMMINISTRATIVO IN COOPERATIVA SOCIALE	199914272003	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
9	LA PROGETTAZIONE DEL COLORE DELLA SCENA URBANA	199914272004	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
10	TECNICHE DEL COLORE URBANO	199914272005	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
11	RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE URBANISTICA	199914272006	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50
12	COMUNICAZIONE IN AZIENDA	199914272007	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	18.000.000	18.000.000	50

Obiettivo 2,asse 4,sub-asse 1,borse /2

OB.2.4.1B/2 STAGE CON BORSE DI STUDIO

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	ADDETTA AL CONTROLLO DI GESTIONE	199914059001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	15.242.000	15.242.000	50
14	ADDETTA AL SERVIZIO AMMINISTRATIVO / COMMERCIALE	199914376001	J & S - JOB & SCHOOL - ENTE DI FORMAZIONE, STUDI E RICERCHE	1999	15.242.000	15.242.000	50
			Totale con finanziamento		248.313.148	248.313.148	
			Totale		248.313.148	248.313.148	
			Totale con finanziamento		248.313.148	248.313.148	
			Totale		248.313.148	248.313.148	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI ESCLUSI DALLA VALUTAZIONE

PER MANCANZA DI UNO O PIU' DEI REQUISITI ESSENZIALI - MAGGIO 1999

Obiettivo	Codice Progetto	Denominazione progetto	Descrizione	Operatore
2.4.1B/	199914378001	ASSISTENTE ALLA DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA (PASCOLAT SABRINA)	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO FINCREDIT
2.4.1B/	199914378002	ASSISTENTE ALLA DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA (PAGLINO ANNALISA)	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO FINCREDIT
2.4.1B/	199914378003	ASSISTENTE ALLA DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA (MARTIN CLAUDIA)	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO FINCREDIT
2.4.1B/	199914379001	ASSISTENTE ALLA CONSULENZA DI FINANZA DI IMPRESA PER PROGETTI DI INTERNAZIONALIZZAZIONE	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO FINCREDIT
2.4.1B/	199914379002	ASSISTENTE ALLA CONSULENZA DI FINANZA DI IMPRESA	ESCLUSO per mancato possesso da parte del proponente dei requisiti richiesti per l'utile presentazione dei progetti	CONSORZIO FINCREDIT

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 24 settembre 1999, n. 2953.

Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2, asse 1 e 4, azione 1.6 e 4.1. Approvazione progetti formativi ai sensi delle D.G.R. n. 1451/1999 e n. 2304/1999.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 16 novembre 1982, n. 76;

VISTO l'articolo 9 del regolamento (CEE) 2081/93 che prevede il sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo per le azioni rivolte a zone in declino industriale - obiettivo 2;

VISTA la legge 183/1997 la quale assicura il cofinanziamento statale delle azioni formative del citato obiettivo;

VISTA la legge regionale 28 agosto 1995, n. 35 e successive modificazioni ed integrazioni, concernente l'attuazione degli obiettivi comunitari 2 e 5b;

VISTA la decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1997 con la quale la Commissione Europea ha approvato il Documento Unico di Programmazione dell'obiettivo 2, 1997/1999;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1451 del 7 maggio 1999 con la quale è stato approvato l'avviso per la presentazione di progetti formativi connessi, fra l'altro, al finanziamento del Fondo Sociale Europeo, obiettivo 2, asse 4, azione 4.1;

CONSIDERATO che l'avviso individuava nel 10 giugno 1999, ore 19.00, il termine ultimo per la presentazione dei progetti formativi;

CONSIDERATO, in particolare, che il citato avviso definiva il seguente quadro di tipologie formative attivabili all'interno dell'asse 4, azione 4.1, stabilendo altresì le seguenti disponibilità finanziarie:

a) qualificazione superiore post diploma: lire 500.000.000;

b) specializzazione post laurea e post diploma universitario: lire 300.000.000;

CONSIDERATO che i progetti formativi sono stati istruiti e valutati dalla Direzione regionale della Formazione Professionale secondo i criteri stabiliti dalle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres./1998 e successive modificazioni ed integrazioni, di seguito denominate Direttive;

CONSIDERATO che la fase valutativa determina la predisposizione dei seguenti documenti:

– graduatoria dei progetti approvati per avere conseguito un punteggio non inferiore a 50, con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento che recano il numero d'ordine sottolineato (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– graduatoria dei progetti non approvati per avere conseguito un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 1 ammette al finanziamento progetti formativi per lire 800.000.000;

CONSIDERATO che il Comitato di Sorveglianza dell'obiettivo 2, svoltosi a Trieste l'8 e 9 luglio 1999, ha approvato una riprogrammazione finanziaria del Docup di riferimento con la quale lire 4.518.360.000 sono state trasferite dalla asse 3 - Riqualificazione del territorio - azione 3.4 - Formazione - all'asse 1 - Creazione e sviluppo delle imprese - azione 1.6 - Formazione;

CONSIDERATO che la deliberazione della Giunta regionale n. 2304 del 16 luglio 1999 ha stabilito che la citata somma trasferita all'asse 1, azione 1.6, unitamente ad ulteriori risorse disponibili sulla medesima azione, per complessive lire 4.563.856.765, valesse a finanziare progetti presentati a valere sull'avviso di cui alla citata deliberazione n. 1451/99, semprechè non finanziati sull'obiettivo 3 e rientranti nelle tipologie formative «Qualificazione superiore post diploma», «Specializzazione post laurea e post diploma universitario» e «Formazione permanente per gruppi omogenei»;

CONSIDERATO che i progetti di cui all'allegato 3 parte integrante del presente provvedimento, comportanti una spesa complessiva di lire 4.556.678.436, sono coerenti con le finalità dell'obiettivo 2, asse 1, azione 1.6, rispettano l'insieme di criteri e vincoli previsti dall'avviso di cui alla deliberazione n. 1451/1999, risultano essere quelli con punteggio più elevato fra l'insieme degli aventi titolo e, pertanto, vengono ammessi al finanziamento dell'obiettivo 2, asse 1, azione 1.6;

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 1 del presente provvedimento rimane in vigore fino al 31 dicembre 1999 e che i progetti in questa fase approvati ma non ammessi al finanziamento potranno esserlo, entro tale data, qualora rispondenti ai criteri stabiliti dall'avviso di cui alla deliberazione n. 1451/1999 in tema di numero massimo di percorsi formativi finanziabili ed in funzione di:

– operazioni di assestamento dei competenti capitoli del bilancio pluriennale della Regione che consentiranno l'utilizzo di economie di gestione;

– rinunce alla realizzazione di progetti formativi già ammessi al finanziamento;

– eventuali ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili;

– eligibilità a valere su programmi comunitari e nazionali anche diversi dall'obiettivo 2;

CONSIDERATO che la graduatoria di cui all'allegato 3 del presente provvedimento rimane in vigore fino al 31 dicembre 1999 e che eveuntuali progetti in essa inseriti ma non avviati entro il 15 dicembre 1999 potranno essere sostituiti da altri aventi titolo e collocati nella graduatoria di cui all'allegato 1 del decreto del Direttore regionale della Formazione Professionale n. 920/FP/99;

CONSIDERATO che i progetti formativi ammessi al finanziamento con il presente provvedimento dovranno trovare avvio entro 60 giorni da quello successivo alla

formalizzazione dell'approvazione di cui alla scheda n. 6 delle Direttive e comunque non oltre il 15 dicembre 1999 e concludersi entro il 31 dicembre 2000, fatti salvi i progetti rientranti nella tipologia formativa «Specializzazione post laurea e post diploma universitario» che, fermo restando il citato termine finale, dovranno comunque iniziare entro il 31 marzo 2000;

CONSIDERATO che la presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione e che il costo complessivo dei progetti ammessi al finanziamento di cui agli allegati 1 e 3, pari a lire 5.356.678.436, è così ripartito sui competenti fondi pubblici:

- FSE: lire 2.410.505.296;
- Stato: lire 2.356.938.512;
- Regione: lire 589.234.628;

CONSIDERATO che, ai fini dell'applicazione della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, di riforma dell'impiego regionale, la legge regionale 35/95, istituendo una gestione fuori bilancio, costituisce una normativa speciale e pertanto deroga alla normativa anteriore che regola tali gestioni, come indicato anche nella circolare della Ragioneria Generale n. 5 del 18 aprile 1996;

CONSIDERATO che, in ordine a tutti i progetti di cui agli allegati 1 e 3 e secondo le previsioni della scheda n. 6 delle Direttive, la Direzione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno un documento disciplinante i reciproci rapporti;

CONSIDERATO che il presente atto, comprensivo degli allegati parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni e secondo le modalità indicate in premessa, sono approvati i seguenti documenti relativi ai progetti rientranti nell'obiettivo 2, costituenti, rispettivamente, allegato 1, 2 e 3 parte integrante del presente provvedimento, connessi all'attuazione dell'avviso di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 1451 del 7 maggio 1999:

– graduatoria dei progetti, rientanti nell'obiettivo 2, asse 4, azione 4.1, approvati per avere conseguito un punteggio non inferiore a 50, con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento che recano il numero d'ordine sottolineato (allegato 1 parte integrante del presente provvedimento);

– graduatoria dei progetti, rientarnti nell'obiettivo 2, asse 4, azione 4.1, non approvati per avere conseguito un punteggio inferiore a 50 (allegato 2 parte integrante del presente provvedimento);

– elenco dei progetti, rientranti nell'obiettivo 2, asse 1, azione 1.6, approvati per avere conseguito un punteggio non inferiore a 50, con evidenziazione di quelli ammessi al finanziamento che recano il numero d'ordine sottolineato (allegato 3 parte integrante del presente provvedimento).

La presente deliberazione costituisce impegno giuridicamente vincolante secondo quanto previsto dalla Commissione Europea e dal Documento Unico di Programmazione ed il costo complessivo dei progetti ammessi al finanziamento di cui agli allegati 1 e 3, pari a lire 5.356.678.436, è così ripartito sui competenti fondi pubblici:

- FSE: lire 2.410.505.296;
- Stato: lire 2.356.938.512;
- Regione: lire 589.234.628.

La graduatoria di cui all'allegato 1 del presente provvedimento rimane in vigore fino al 31 dicembre 1999 ed i progetti in questa fase approvati ma non ammessi al finanziamento potranno esserlo, entro tale data, qualora rispondenti ai criteri stabiliti dall'avviso di cui alla deliberazione n. 1451/1999 in tema di numero massimo di percorsi formativi finanziabili ed in funzione di:

– operazioni di assestamento dei competenti capitoli del bilancio pluriennale della Regione che consentiranno l'utilizzo di economie di gestione;

– rinunce alla realizzazione di progetti formativi già ammessi al finanziamento;

– eventuali ulteriori risorse finanziarie che dovessero rendersi disponibili;

– eligibilità a valere su programmi comunitari e nazionali anche diversi dall'obiettivo 2.

La graduatoria di cui all'allegato 3 del presente provvedimento rimane in vigore fino al 31 dicembre 1999 ed eveuntuali progetti in essa inseriti ma non avviati entro il 15 dicembre 1999 potranno essere sostituiti da altri aventi titolo e collocati nella graduatoria di cui all'allegato 1 del decreto del Direttore regionale della Formazione Professionale n. 920/FP/99.

I progetti formativi di cui agli allegati 1 e 3 ammessi al finanziamento dovranno trovare avvio entro 60 giorni da quello successivo alla formalizzazione dell'approvazione di cui alla scheda n. 6 delle Direttive e comunque non oltre il 15 dicembre 1999 e concludersi entro il 31 dicembre 2000, fatti salvi i progetti rientranti nella tipologia formativa »Specializzazione post laurea e post diploma universitario» che, fermo restando il citato termine finale, dovranno comunque iniziare entro il 31 marzo 2000.

In ordine a tutti i progetti di cui agli allegati 1 e 3 ed ammessi al finanziamento, la Direzione regionale della Formazione Professionale ed il titolare di ciascun progetto sottoscriveranno, sulla base della scheda n. 6 delle Direttive, un apposito documento disciplinante i reciproci rapporti.

Il presente atto, comprensivo degli allegati 1, 2 e 3 parte integrante, sarà oggetto di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 1 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 4, sub-asse 1

OB.2.4.1 VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE - ATTIVITA' FORMATIVE VARIE

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICO SETTORE ASSICURATIVO	199914929001	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	271.624.000	271.624.000	73,5
2	TECNICO DI PROGETTAZIONE NAVALE	199914971072	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	228.376.000	228.376.000	71,5
3	TECNICO GESTORE RETI INFORMATICHE	199914929002	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	266.463.725	266.463.725	70
4	TECNICO GESTORE DI RETI INFORMATICHE	199914934006	DELTA PIU' SCRL	1999	310.589.200	310.589.200	50,5
			Totale con finanziamento		500.000.000	500.000.000	
			Totale		1.077.052.925	1.077.052.925	

Obiettivo 2, asse 4, sub-asse 1PL

OB.2.4.1 VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE - ATTIVITA' FORMATIVE VARIE - POST LAUREA

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	CONSULENTI PER LA CREAZIONE DI IMPRESA	199914971027	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	300.000.000	300.000.000	83,5
2	TECNICO DI MARKETING	199914970008	CONSORZIO MASTER IN INTERNATIONAL BUSINESS - MIB	1999	272.264.000	272.264.000	81
3	CONSULENTE PER LA CREAZIONE D'IMPRESA	199914970005	CONSORZIO MASTER IN INTERNATIONAL BUSINESS - MIB	1999	277.984.000	277.984.000	79
4	TECNICO MARKETING	199914929003	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	228.087.725	228.087.725	67

Obiettivo 2, asse 4, sub-asse 1PL

08.2.4.1 VALORIZZAZIONE RISORSE UMANE - ATTIVITA' FORMATIVE VARIE - POST LAUREA

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
5	TECNICO DI MARKETING	199914938001	IFOA-ISTITUTO FORMAZIONE OPERATORI AZIENDALI	1999	306.640.000	306.640.000	63,5
6	TECNICO MARKETING	199914943001	LEO - LAB. REG. DI EC. DELLA DISTRIB.	1999	299.906.720	299.906.720	57
			Totale con finanziamento		300.000.000	300.000.000	
			Totale		1.684.892.445	1.684.882.445	
			Totale con finanziamento		800.000.000	800.000.000	
			Totale		2.761.936.370	2.761.935.370	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

ALLEGATO 2 - PROGETTI NON APPROVATI CON PUNTEGGIO INFERIORE A 50 PUNTI

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
2.4.1	199914901003	TECNICO SETTORE ASSICURATIVO - TRIESTE	SISTEMA FORMAZIONE SELEZIONE	45

Tipo fin.	Codice Progetto	Denominazione Progetto	Operatore	Punti
2.4.1PL	199914903004	CONSULENTE PER LA CREAZIONE DI IMPRESA	CESPA	31

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO BELLAROSA

ALLEGATO 3 - GRADUATORIA PROGETTI APPROVATI

(Sono ammessi a finanziamento i progetti con numero d'ordine in grassetto sottolineato)

Obiettivo 2, asse 2, sub-asse 6 ex 3

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE_EX OB.3

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
1	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	199914941027	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	291.700.000	291.700.000	77,5
2	CONSULENTE DI FRANCHISING E DEI PROCESSI AGGREGATIVI DI SPESA	199914970003	CONSORZIO MASTER IN INTERNATIONAL BUSINESS - MIB	1999	273.664.000	273.664.000	77
3	TECNICO DELLA SICUREZZA	199914902009	E.N.F.A.P. - GORIZIA	1999	273.040.000	273.040.000	76
4	TECNICO DELLA SICUREZZA	199914971060	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	307.138.160	307.138.160	75
5	TECNICO DEL COMMERCIO E DELLA DISTRIBUZIONE	199914971058	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	349.079.112	349.079.112	74,5
6	OPERATORE MECCANICO SU LINEA AUTOMATIZZATA	199914902021	E.N.F.A.P. - GORIZIA	1999	72.000.600	72.000.600	73
7	TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE	199914971068	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	306.653.716	306.653.716	72,5
8	PROGETTAZIONE INTERFACCIAMENTO DEI SISTEMI SUPERVISIONE	199914941066	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	143.775.416	143.775.416	72,5
9	TECNICHE PER LA RECEPTION TURISTICA	199914902020	E.N.F.A.P. - GORIZIA	1999	138.002.800	138.002.800	72,5
10	ASSISTENZA DI VOLO	199914971017	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	29.400.000	29.400.000	72
11	TECNICO DELLA GESTIONE AMMINISTRATIVA AZIENDALE	199914951001	ISTITUTO REGIONALE SLOVENO PER L'ISTRUZ. PROF.LE	1999	222.186.200	222.186.200	72
12	SVILUPPO APPLICAZIONI DI OFFICE AUTOMATION	199914941060	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	153.600.000	153.600.000	71,5

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 ex 3

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE EX OB.3

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore	Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
13	ASSISTENZA FISCALE	199914971078	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	143.790.878	143.790.878	71,5
14	TECNICO CAD-CAM	199914971052	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	311.001.398	311.001.398	71,5
15	ASSISTENZA DI VOLO	199914972006	E.N.F.A.P. TRIESTE	1999	95.790.400	95.790.400	71,5
16	ASSISTENZA DI VOLO	199914972007	E.N.F.A.P. TRIESTE	1999	96.210.400	96.210.400	71,5
17	INTEGRAZIONE DEI PROCESSI AZIENDALI	199914970007	CONSORZIO MASTER IN INTERNATIONAL BUSINESS - MIB	1999	183.845.508	183.845.508	70,5
18	PROGETTAZIONE DI TELELAVORO	199914941072	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	134.400.000	134.400.000	70,5
19	TECNICHE DI ASSISTENZA CONGRESSUALE	199914971018	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	170.987.803	170.987.803	70
20	TECNICHE DI OFFICE AUTOMATION	199914941057	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	163.600.000	163.600.000	70
21	TECNICHE ORGANIZZATIVE PER IL TURISMO INTERNAZIONALE	199914941062	ENAIP FRIULI VENEZIA GIULIA	1999	124.800.000	124.800.000	69,5
22	EUROCONSULENTE	199914970002	CONSORZIO MASTER IN INTERNATIONAL BUSINESS - MIB	1999	274.964.000	274.964.000	69

Obiettivo 2, asse 1, sub-asse 6 ex 3

OB.2.1.6A CREAZIONE E SVILUPPO DELLE IMPRESE - FORMAZIONE_EX OB.3

N°	Denominazione Progetto	Codice Progetto	Operatore		Anno rif.	Costo ammesso	Contributo	Punti
23	TECNICO DISINQUINAMENTO RUMORE	199914871056	IAL FRIULI VENEZIA GIULIA		1999	307.048.045	307.048.045	69
				Totale con finanziamento		4.556.678.436	4.556.678.436	
				Totale		4.556.678.436	4.556.678.436	
				Totale con finanziamento		4.556.678.436	4.556.678.436	
				Totale		4.556.678.436	4.556.678.436	

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE

VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3007 (Estratto).

Comune di Codroipo. Conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 78 del 5 agosto 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2011 del 24 giugno 1999 in merito alla variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del comune di Codroipo, superate dalle modifiche in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 78 del 5 agosto 1999;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 78 del 5 agosto 1999, di approvazione della variante n. 3 al Piano regolatore generale comunale del comune di Codroipo;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 4 ottobre 1999, n. 3051.

Fondo Sociale Europeo - Obiettivo 2, asse 2. Trasferimento di innovazioni, azione 2.3 - Formazione. Invito al Consorzio dell'Area di Ricerca di Trieste per la presentazione di progetti formativi.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il Documento Unico di Programmazione (DOCUP) della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia relativo all'obiettivo 2 ed approvato dalla Commissione Europea con decisione C(97)3744 del 18 dicembre 1998;

CONSIDERATO che nell'ambito dell'asse 2 del citato DOCUP, relativo a «Trasferimento di innovazioni», viene prevista la specifica azione 2.3 «Formazione» cofinanziata dal Fondo Sociale Europeo;

CONSIDERATO che l'intero asse trova nel Consorzio dell'Area di Ricerca di Trieste il soggetto attuatore degli interventi;

RITENUTO, ai sensi di quanto stabilito dal citato DOCUP e di quanto previsto dalle «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», approvato con DPGR n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni, ed in particolare dalla scheda n. 2, punto 2.1 in merito alla modalità di attuazione a regia regionale, di invitare il Consorzio dell'Area di Ricerca di Trieste, attraverso l'apposito documento costituente allegato 1 parte integrante del presente provvedimento, a presentare una serie di iniziative formative rivolte ad utenza occupata e disoccupata indicate nel medesimo allegato 1;

CONSIDERATO che il presente atto viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione;

all'unanimità,

DELIBERA

È approvato il documento costituente allegato 1 al presente provvedimento con il quale, nell'ambito dell'asse 2 - Trasferimento di innovazioni - azione 2.3 - Formazione - del DOCUP dell'obiettivo 2 indicato in premessa, si invita il Consorzio dell'Area di Ricerca di Trieste, soggetto attuatore dell'asse, a presentare una serie di iniziative formative rivolte ad utenza occupata e disoccupata indicate nel medesimo allegato 1.

Il presente provvedimento viene pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ANTONIONE
IL SEGRETARIO: BELLAROSA

Allegato 1

Direzione regionale della Formazione Professionale

Fondo Sociale Europeo

Obiettivo 2

Asse 2 - Trasferimento di innovazioni - Azione 2.3 - Formazione

Invito al Consorzio dell'Area di Ricerca di Trieste Alla presentazione di progetti formativi

1. Descrizione

Nell'ambito della realizzazione dell'asse 2 - Trasferimento di innovazioni - azione 2.3 - Formazione - dell'obiettivo 2 per il periodo di programmazione

1997/1999, il Consorzio dell'Area di Ricerca di Trieste, soggetto attuatore dell'intero asse, è invitato a presentare i seguenti progetti formativi:

a) Interventi a favore di utenza disoccupata

a.1) Tecnico in radiocomunicazioni

- tipologia formativa: Specializzazione post laurea e post diploma universitario
- utenza: 25 laureati in ingegneria e fisica
- durata: 800 ore (di cui almeno il 40% di stage)
- costo massimo: lire 480.000.000

a.2) Tecnico del trasferimento di tecnologie spaziali in altre attività produttive

- tipologia formativa: Specializzazione post laurea e post diploma universitario
- utenza: 15 laureati in fisica, ingegneriaelettronica, ingegneria dei materiali, ingegneria meccanica, informatica, matematica
- durata: 800 ore (di cui almeno il 30% di stage)
- costo massimo: lire 288.000.000

a.3) Tecnico della qualità, ecogestione, risk management nell'industria high tech

- tipologia formativa: Specializzazione post laurea e post diploma universitario
- utenza: 20 laureati
- durata: 450 ore (di cui almeno il 30% di stage)
- costo massimo: lire 216.000.000

a.4) Aggiornamento per tecnici della saldatura

- tipologia formativa: Formazione permanente per gruppi omogenei
- utenza: 25 diplomati della secondaria superiore
- durata: 400 ore (di cui almeno il 30% di stage)
- costo massimo: lire 240.000.000

a.5) Management al femminile

- tipologia formativa: Formazione permanente per gruppi omogenei
- utenza: 25 diplomati della secondaria superiore
- durata: 150 ore
- costo massimo: lire 90.000.000

a.6) Nuove tecnologie negli uffici amministrativi e di segreteria

- tipologia formativa: Formazione permanente per gruppi omogenei
- utenza: 20 diplomati della secondaria superiore
- durata: 400 ore (di cui almeno il 30% di stage)
- costo massimo: lire 192.000.000

b) Interventi a favore di utenza occupata

b.1) Aggiornamento per tecnici della saldatura

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 20 tecnici dipendenti
- durata: 150 ore
- costo massimo: lire 120.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.2) Consulente marketing on line

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 15 dipendenti e tecnici aziendali
- durata: 160 ore (di cui 80 in FAD)
- costo massimo: lire 96.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.3) Tecnico della qualità, ecogestione, risk management nell'industria high tech

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 20 dipendenti
- durata: 212 ore
- costo massimo: lire 169.600.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.4) Prevenzione degli incendi, pronto soccorso e antinfortunistica nelle aziende high tech

- tipologia formativa: Aggiornamento
- n. edizioni: 6
- utenza: 15 dipendenti per edizione (totale 90 dipendenti)
- durata: 25 ore
- costo massimo di ciascuna edizione: lire 15.000.000 (comprensive della partecipazione privata) per un totale, su tutte le edizioni, di lire 90.000.000

b.5) L'accesso delle imprese alle reti

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 25
- durata: 20 ore
- costo massimo: lire 20.000,000 (comprensive della partecipazione privata)

b.6) Ottimizzare la gestione del paziente iperteso da parte del medico di medicina generale

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 35 medici
- durata: 10 ore
- costo massimo: lire 48.000.000 (lire 14.000.000, comprensive della partecipazione privata, per la for-

mazione e lire 34.000.000 per la produzione del prodotto multimediale)

b.7) La gestione privatistica dei sistema pubblico

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 25
- durata: 88 ore
- costo massimo: lire 88.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.8) Nuove tecnologie negli uffici amministrativi e di segreteria

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 20
- durata: 100 ore
- costo massimo: lire 80.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.9) NPD - New Product Development

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 20
- durata: 102 ore
- costo massimo: lire 81.600.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.10) Gestire reparti e progetti

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 25
- durata: 160 ore
- costo massimo: lire 160.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.11) Reti per le telecomunicazioni e trasmissioni numeriche

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 25
- durata: 300 ore
- costo massimo: lire 300.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.12) Architettura internet e servizi multimediali su IP, reti di comunicazione e protocolli

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 15
- durata: 216 ore
- costo massimo: lire 129.600.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.13) Introduzione ai processi di supporto del software: progettazione e costruzione di applicazioni SW orientate ai soggetti

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 10
- durata: 160 ore
- costo massimo: lire 64.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.14) Il sistema operativo UNIX

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 10
- durata: 40 ore
- costo massimo: lire 16.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.15) Tecniche di laboratorio di validazione e misure EMC

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 15
- durata: 60 ore
- costo massimo: lire 36.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

b.16) Sistema radio

- tipologia formativa: Aggiornamento
- utenza: 10
- durata: 80 ore
- costo massimo: lire 32.000.000 (comprensive della partecipazione privata)

c) Altri interventi

c.1) Convenzioni con il mondo della scuola, università, centri di ricerca, imprese per programmi seminariali.
La proposta riguarda l'organizzazione di occasioni non strutturate e complesse, come può essere un corso di formazione, ma mirate alla trattazione di un tema specifico, assumendo i contenuti di un convegno, di una conferenza, di una testimonianza, ecc. Il progetto inserisce una serie di incontri in un programma mirato e pianificato nell'ambito di una convenzione con scuole, master, centri, ecc. in grado di fornire temi e relatori adeguati. L'utenza di riferimento è sia disoccupata che occupata. Si prevede la realizzazione, a monte, di una ricerca la quale individui i temi da trattare e, quindi, la messa in atto delle azioni. In particolare, sul fronte dei disoccupati, potranno realizzarsi giornate a tema - nuove tecnologie, buone prassi in tema di creazione di impresa, ecc... - presso scuole superiori e università.
Costo massimo: lire 1.130.000.000

c.2) Aggiornamento individuale per personale occupato in funzioni tecniche, di management e ricerca/sviluppo.
Costo massimo: lire 962.968.000

2. Presentazione dei progetti

I progetti devono essere presentati alla Direzione regionale della Formazione Professionale, via San Francesco 37, Trieste, entro il 15 novembre 1999. Con solo riferimento ai progetti di cui alla lettera c.2) del precedente punto 1, si prevede la modalità di presentazione a sportello, con chiusura di quest'ultimo alla data del 15 dicembre 1999.

In ordine alle modalità di presentazione dei progetti di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1, nonché alla loro predisposizione, si rinvia a quanto stabilito dal documento concernente «Direttive per la realizzazione di attività formative cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo», di seguito denominato Direttive, approvato con D.P.G.R. n. 072/Pres. dell'11 marzo 1998 e successive modificazioni ed integrazioni.

Si evidenzia che i citati progetti vanno presentati utilizzando il modello 1; con le modalità previste nelle Direttive, il singolo progetto deve essere accompagnato da modello A.

Per quanto riguarda le azioni di cui alla lettera c) del precedente punto 3, si prevedono le seguenti modalità di presentazione:

• azione c.1) - progetto quadro complessivo cosi composto:

– ricerca che supporta e motiva il complesso delle azioni seminariali da realizzare. Per questa attività il Consorzio dell'Area di Ricerca è tenuto a seguire le nonne di cui alla scheda n. 14, punto 14.2 delle Direttive;
– attività serninariali. Vale quanto detto in tema di presentazione delle azioni di cui alle lettere a) e b) del precedente punto 1;

• azione c.2)

– i progetti vanno presentati utilizzando il modello 3; con le modalità previste nelle Direttive, il singolo progetto deve essere accompagnato da modello A.

Copia dei citati modelli è disponibile presso gli uffici della Direzione regionale della Formazione Professionale ovvero su Internet, nel sito www.regione.fvg.it

3. Valutazione e approvazione dei progetti

I progetti presentati a valere sul presente avviso saranno esaminati secondo quanto previsto dalla scheda n. 5, punto 5.3 delle Direttive mediante una valutazione di ammissibilità che terrà conto dei seguenti aspetti:

- utilizzo corretto del formulario proposto;
- coerenza progettuale e qualità della formazione e delle caratteristiche dei soggetti formatori;
- coerenza finanziaria.

La Direzione regionale della Formazione Professionale, in considerazione della forma di regia che ricopre nella presente modalità di attuazione, si riserva di avviare supplementi di istruttoria nei confronti di quelle proposte che necessitassero di ulteriori approfondimenti progettuali.

A seguito della fase valutativa, la Direzione regionale provvederà alla stesura delle seguenti graduatorie:

- elenco dei progetti approvati e finanziati di cui alla lettera a) dei precedente punto 1 (azioni a favore di utenza disoccupata)
- elenco dei progetti approvati e finanziati di cui alla lettera b) del precedente punto 1 (azioni a favore di utenza occupata)
- elenco delle azioni approvate e finanziate a valere sugli interventi di cui alla lettera c.1) del precedente punto 1 (convenzioni con il mondo della scuola, università, centri di ricerca, imprese per programmi seminariali
- elenco, anche su base mensile, dei progetti approvati e finanziati a valere sugli interventi di cui alla lettera c.2) del precedente punto 1 (Aggiornamento individuale per personale occupato in funzioni tecniche, di management e ricerca/sviluppo).

Successivamente la Direzione regionale formalizzerà l'approvazione nei confronti degli operatori aventi titolo secondo le modalità descritte nella scheda n. 6 delle Direttive.

Il Direttore regionale:
dott. Maria Emma Ramponi

VISTO: IL PRESIDENTE: ANTONIONE
VISTO: IL SEGRETARIO: BELLAROSA

DIREZIONE REGIONALE DELL'AMBIENTE

Comunicato riguardante le deliberazioni della Giunta regionale n. 1637 di data 21 maggio 1999 e n. 2599 di data 20 agosto 1999, relative agli adempimenti di cui alle leggi regionali 29/1992 e 18/1996.

Si avvisa che con le deliberazioni n. 1657 del 21 maggio 1999, registrata alla Corte dei Conti il 31 agosto 1999, registro 1, foglio 341 e n. 2591 del 20 agosto 1999 registrata alla Corte dei Conti il 31 agosto 1999, registro 1, foglio 342, la Giunta regionale in ottemperanza all'ar-

ticolo 6 della legge regionale 18/1996 e all'articolo 21 della legge regionale 29/1992, ha approvato gli obiettivi ed i programmi attuativi con l'individuazione delle risorse e l'indicazione dei criteri di priorità per le iniziative di competenza della Direzione regionale dell'Ambiente per l'esercizio finanziario 1999.

Chiunque abbia interesse potrà prendere visione, durante l'orario d'ufficio, del testo integrale della predetta deliberazione, presso la Direzione regionale dell'Ambiente, Ufficio Protocollo, via Giulia n. 75/1 - 4º piano - Trieste.

Il presente comunicato viene pubblicato ai sensi dell'articolo 9, commi 1 e 2 della legge regionale 18 maggio 1993, n. 25.

DIREZIONE REGIONALE DEL COMMERCIO E DEL TURISMO

Comunicato relativo alla notifica alla Commissione europea dell'articolo 106 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13.

Si comunica che con nota prot. 2930/PE/AIUTI/I.I del 18 maggio 1999 è stata ritirata la notifica alla Commissione europea dell'articolo 106 della legge regionale 9 novembre 1998, n. 13 «Costituzione del Fondo speciale di rotazione a favore delle imprese commerciali, turistiche e di servizio del Friuli-Venezia Giulia» e che l'intervento agevolativo previsto dalla stessa norma sarà applicato nei limiti e con i criteri previsti dalla regola «de minimis».

DIREZIONE REGIONALE DELL'INDUSTRIA

Decisione C.E.(97) 2207 del 24 luglio 1997. Programma operativo INTERREG II - Italia-Slovenia.

In base alle deliberazioni della Giunta regionale 9 luglio 1999 n. 2241 e 17 settembre 1999 n. 2881 di approvazione delle modalità di attuazione delle misure del P.O. INTERREG II Italia-Slovenia, con cui è stata individuata la FINEST S.p.A. di Pordenone quale soggetto attuatore della misura 3.1, si pubblica il seguente bando.

PROGRAMMA OPERATIVO
INTERREG II ITALIA-SLOVENIA
ASSE 3 - AZIONE 3.1
Aiuti agli investimenti delle PMI

1. Modalità di attuazione

Costituzione di un fondo destinato a concedere finanziamenti alle PMI italiane, in concomitanza con l'assunzione, da parte delle medesime, di partecipazioni al capitale di rischio di joint-ventures con PMI slovene.

La partecipazione deve avvenire all'interno di un più ampio programma di intervento.

L'azione viene attuata tramite il presente bando di cui verrà dato avviso su tre quotidiani locali e sul «Sole 24 Ore».

1.1 Beneficiari

FINEST S.p.A., che opera in qualità di beneficiario secondo quanto previsto dal Programma Operativo Interreg II Italia/Slovenia e, in via mediata, le PMI presenti nei territori ammissibili secondo il Programma Operativo stesso (Province di Udine, Trieste e Gorizia) che assumono partecipazioni al capitale di rischio di joint-venture industriali, commerciali e di servizi con PMI slovene.

Possono beneficiare degli interventi del Fondo le PMI così come definite dalla disciplina comunitaria vigente in materia di aiuto di Stato e precisamente:

- le PMI industriali in possesso dei requisisti dimensionali previsti dalla legge regionale 28 luglio 1997 n. 26;
- le PMI commerciali in possesso dei requisiti dimensionali previsti dalla Comunicazione CE n. 96/C/213/04 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea del 23 luglio 1996;
- le PMI di servizio alla produzione in possesso dei requisiti previsti dal D.P.G.R. n. 199/Pres. del 4 giugno 1998 rientranti nella seguente classificazione ISTAT:

72.20	Fornitura di software e consulenza informatica
72.60.1	Servizi di telematica, robotica, idomatica
73.10	Ricerca applicata e sviluppo sperimentale nel campo delle scienze naturali e dell'ingegneria
74.12.2	Attività delle società di certificazione dei bilanci
74.20.3	Servizi di ingegneria integrata
74.30	Collaudi e analisi tecniche
74.70	Servizi di pulizia e disinfestazione
74.82	Attività di imballaggio, confezionamento
90.00.1	Raccolta e smaltimento di rifiuti solidi
90.00.2	Smaltimento e depurazione delle acque di scarico ed attività affini

93.01.1 Servizi di lavanderia

a condizione che:

- siano costituite sotto forma di società;
- la loro attività sia diretta in via prevalente al settore industriale, avuto riguardo all'importo fatturato dall'impresa, desumibile dall'ultimo bilancio approvato.

Sono escluse dal finanziamento le imprese appartenenti ai settori sensibili (produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agroalimentari di cui allegato II del trattato CE, settori CECA, costruzione navale, automobile, fibre sintetiche, trasporti e pesca).

1.2 Iniziative finanziabili

Sono finanziabili gli investimenti realizzati da PMI finanziariamente ed economicamente sane (non deve trattarsi di operazioni di mero ripianamento delle passività) finalizzati all'avviamento o al rafforzamento di joint venture costituite o da costituire con PMI slovene.

Il finanziamento verrà concesso in concomitanza con l'assunzione, da parte delle PMI italiane di partecipazioni nel capitale di rischio di joint-venture con PMI slovene. Il finanziamento del fondo nella forma di prestito agevolato non potrà superare il 70% della partecipazione effettuata dall'impresa italiana (beneficiaria ultima) nella joint venture e non potrà comunque superare lire 500.000.000 per ogni progetto.

Saranno destinatari degli interventi del Fondo le PMI che, successivamente alla data del 24 novembre 1994 avranno provveduto a sottoscrivere e versare interamente in denaro le loro quote di capitale sociale nelle joint-ventures.

L'intensità dell'aiuto non deve superare il 15% ESL per le Piccole Imprese e il 7,5% ESL per le Medie Imprese (in Regioni ex articolo 92, paragrafo 3, lettera c) e le intensità saranno del 20 ESN per le Piccole Imprese e del 15% ESN per le Medie Imprese). Tali limiti si applicano anche in caso di cumulo con altri interventi agevolati.

1.3 Modalità degli aiuti

Il finanziamento del fondo dovrà essere completamente restituito entro sei anni dalla sua erogazione senza interesse alcuno.

Per gli interventi già realizzati e successivi alla data del 24 novembre 1994, la FINEST S.p.A. si atterrà alle regole comunitarie previste sulla disciplina «de minimis».

Il finanziamento del fondo deve essere accompagnato da un intervento da parte di FINEST S.p.A., attuato secondo le modalità stabilite dalla legge 19/91 e successive modifiche ed integrazioni, pari almeno al 30% dell'importo del finanziamento accordato dal fondo di cui al precedente punto 1.

1.4 Termini e modalità di presentazione della domanda

Le domande in bollo, redatte secondo il fac-simile predisposto da FINEST S.p.A. (richiedibile alla stessa) datate e sottoscritte dal legale rappresentante dell'impresa, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 9 della legge regionale 4 luglio1997, n. 23,devono essere presentate entro 45 giorni dalla pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione, a: FINEST S.p.A. - Società finanziaria di cooperazione con i Paesi dell'Est europeo, via Mazzini, 13 - 33170 Pordenone - tel. 0434 229811 (Katia Verardo).

Le domande pervenute oltre i termini non saranno prese in considerazione.

Alla domanda sarà allegata la seguente documentazione:

Proponente italiano

- atto costitutivo e statuto
- certificato di iscrizione al Registro delle imprese
- bilanci relativi agli ultimi tre esercizi, corredati da relazioni ed eventuali certificazioni (le aziende di recente costituzione potranno eventualmente presentare i bilanci di una società terza legata direttamente al progetto di joint-venture e che presti garanzia fideiussoria nei confronti della richiedente)
- situazione economica e patrimoniale dell'esercizio in corso (situazione trimestrale o semestrale più recente)
- elenco delle banche d'appoggio
- elenco dei contratti di mutuo e di leasing con l'indicazione delle relative scadenze
- nota descrittiva sulla società e sull'organizzazione della stessa.

Se l'impresa è inserita in un gruppo:

- organigramma del gruppo ed eventuale documentazione generale illustrativa relativa allo stesso
- bilanci consolidati relativi agli ultimi tre esercizi qualora esistenti

Partner estero

ogni eventuale utile informazione quale:

- se società:
- situazione patrimoniale ed economica del partner estero
- illustrazione dell'attività svolta
- quota di mercato interno e/o eventualmente di mercato estero

- se persona fisica:
- curriculum vitae e ruolo del soggetto nella joint-venture.

Joint-venture

- studi di fattibilità eventualmente già condotti o comunque relazione dettagliata sui motivi, sugli scopi e sui volumi dell'investimento previsto e sulla copertura del relativo fabbisogno
- nel caso di joint-ventures già esistenti: documentazione, per quanto possibile, analoga a quella riportata al precedente punto 1.
- nel caso di joint-venture in via di costituzione:
- eventuali accordi preliminari fra i futuri soci, quali lettere di intenti, preliminari di contratti, ecc.
- budget dei prossimi tre-cinque anni.
- consenso trattamento dei dati personali (legge 675/1996).

2. Criteri di selezione e priorità

Non saranno considerate al fine della formulazione della graduatoria, le domande riferite a programmi d'intervento non giudicati idonei da FINEST S.p.A. sotto il profilo tecnico, economico e finanziario.

Al fine di formulare la graduatoria verranno attribuiti i seguenti punteggi:

Fattori	Punteggio	Peso ponderale del punteggio
Valutazione progettuale da parte di FINEST S.p.A.		40%
Sufficiente	0	
Medio	50	
Buono	100	
Incremento occupazionale previsto nella PMI italiana		25%
Meno di 5 unità	0	
tra 5 e 10 unità	50	
più di 10 unità	100	
Importo dell'intervento richiesto a valere sul fondo Interreg		25%
fino a 150 milioni di Lire	0	
da 151 a 300 milioni di Lire	50	
da 301 a 500 milioni di Lire	100	
Livello di cooperazione transfrontaliera (partecipazione slovena al capitale della joint venture)		10%
Meno del 5%	0	
tra il 5% e il 25%	50	
più del 25%	100	

Dalla somma dei punteggi ottenuti risulterà il punteggio finale attribuito alle singole richieste di intervento. Sulla base dei criteri di priorità indicati e dei punteggi finali attribuiti a ciascuna iniziativa, sarà stilata la graduatoria delle domande ammissibili.

A parità di punteggio sarà preso in considerazione l'ordine di presentazione delle domande, attestato dal numero di protocollo attribuito da FINEST S.p.A.

L'istruttoria delle domande deve concludersi entro il 31 dicembre 1999.

Gli interventi saranno attuati fino a concorrenza delle somme disponibili, secondo l'ordine di graduatoria.

3. Obblighi delle PMI e rendicontazione

La PMI beneficiaria dell'intervento ha l'obbligo di restituire, in un'unica tranche, nel termine di cui al punto 1.3 il finanziamento concesso tramite il fondo.

L'erogazione del finanziamento da parte del fondo sarà comunque subordinata alla presentazione di idonea documentazione comprovante l'avvenuto investimento e di idonea fideiussione bancaria o assicurativa.

Nel caso il beneficiario dismettesse la partecipazione nella joint-venture prima del termine di cui al punto 1.3, esso dovrà restituire a FINEST S.p.A. l'intero debito residuo in un'unica soluzione entro il termine di 6 mesi dal momento della dismissione.

IL DIRETTORE REGIONALE:
dott. Claudio Calandra di Roccolino

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE 23 settembre 1999, n. 155.

Strutture stabili di livello inferiore al Servizio ed altre strutture ex articolo 59, comma 1, lettere g) e h) della legge regionale del 27 marzo 1996, n. 18. Deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale 26 maggio 1997, n. 78: integrazioni e modificazioni - Ente tutela pesca - rettifica.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare l'articolo 227, recante disciplina delle attribuzioni dell'Ente tutela pesca;

VISTA la legge regionale 18 agosto 1993, n. 18, ed in particolare l'articolo 44, che ha proceduto alla riorga-

nizzazione dell'Ente tutela pesca mediante soppressione del Servizio dell'ittica e della vigilanza e del Servizio degli affari amministrativi e contabili, istituiti ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale n. 37/1990;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29 e 229;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, comma 1, lettera g);

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 maggio 1997, n. 78, come da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 21 luglio 1999, n. 126, concernente «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988 n. 7 e formali sub articolazioni di attività istituite ai sensi di normative diverse la cui istituzione, modificazione e soppressione è attribuita alla competenza del Consiglio di amministrazione del personale ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettere g) e h), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: atto ricognitivo» con cui è stata effettuata la ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio esistenti alla suddetta data;

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 21 luglio 1999, n. 126, ed in particolare l'allegato A, nel quale, relativamente alla colonna concernente il livello di coordinamento, sono erroneamente riportate ulteriori qualifiche funzionali rispetto a quella di consigliere, così come correttamente individuata nel disposto della delibera medesima;

RITENUTO pertanto necessario che l'errore materiale ivi riscontrato, pur non inficiando la validità ed efficacia della citata delibera, sia rettificato;

DELIBERA

1. L'allegato A della propria deliberazione n. 126 del 21 luglio 1999 è sostituito dall'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione ha efficacia dal primo giorno successivo alla sua approvazione. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: LEBAN

IL SEGRETARIO: PANUSCA

Allegato «A»

ELENCO DELLE STRUTTURE STABILI ISTITUITE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 29 E 229 DELLA LEGGE REGIONALE 1 MARZO 1988, N. 7

21 luglio 1999

Direzione regionale o Ufficio regionale	Servizio	Struttura stabile	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico (Qualifica funzionale)		Provvedimento istitutivo
Ente tutela pesca		Struttura stabile area operativa dell'amministrazione affari generali e vigilanza	consigliere	consigliere	3	
				segretario	10	
				coadiutore	6	
				commesso	1	
				maresciallo	1	
				guardia	3	
		Struttura stabile area operativa dei servizi ittici	consigliere	consigliere	1	
				segretario	4	
				maresciallo	1	
				guardia	2	
				coadiutore	3	
				commesso	1	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: LEBAN

VISTO: IL SEGRETARIO: PANUSCA

DELIBERA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE 23 settembre 1999, n. 203.

Strutture stabili di livello inferiore al Servizio ed altre strutture ex articolo 59, comma 1, lettere g) ed h) della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18. Deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale 26 maggio 1997, n. 78: integrazioni e modificazioni - Ente regionale per il diritto allo studio di Udine.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEL PERSONALE

VISTA la legge regionale 17 dicembre 1990, n. 55 ed in particolare gli articoli 4, comma 2, 7 e 13, come da ultimo modificato dall'articolo 22 della legge regionale 9 settembre 1997, n. 31;

VISTA la legge regionale 1 marzo 1988, n. 7, ed in particolare gli articoli 29 e 229;

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18, ed in particolare l'articolo 59, comma 1, lettera g);

VISTA la legge regionale 9 settembre 1997, n. 31 ed in particolare l'articolo 31;

VISTA la deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 maggio 1997, n. 78, come da ultimo modificata con deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 gennaio 1999, n. 4, concernente «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988 n. 7 e formali sub articolazioni di attività istituite ai sensi di normative diverse la cui istituzione, modificazione e soppressione è attribuita alla competenza del Consiglio di amministrazione del personale ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettere g) e h), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: atto ricognitivo» con cui è stata effettuata la ricognizione delle strutture stabili di livello inferiore al Servizio esistenti alla suddetta data;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del giorno 12 febbraio 1999, n. 433, con cui è stato approvato il Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo del giorno 18 dicembre 1998, n. 54/1998;

VISTO che il suddetto Regolamento individua, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale n. 55/1990, le due strutture in cui si articola l'Ente e ne determina le competenze;

VISTA la nota dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine del giorno 10 giugno 1999, n. 2330/10.2 con cui si propone l'istituzione delle suddette strutture nonché di una struttura denominata Ufficio di Direzione e se ne stabiliscono le competenze, si individua nella qualifica di consigliere il livello di coordinamento delle strutture in argomento e se ne indica l'organico necessario, proposto peraltro in via provvisoria in attesa di definire i carichi di lavoro;

RITENUTO di procedere all'istituzione delle strutture in argomento, all'individuazione del livello di coordinamento ed all'attribuzione dell'organico come previsto dall'articolo 13 della legge regionale n. 55/1990, non ritenendo opportuno, in termini di economicità e funzionalità degli uffici dell'Ente anche alla luce della diversa organizzazione e tipologia di attività svolte dall'E.R.Di.S.U. di Udine rispetto a quello di Trieste, di procedere altresì all'istituzione di una terza struttura che assorba parte dei compiti spettanti, ai sensi del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione dell'Ente, alla Direzione, posta alle dirette dipendenze del Direttore;

INFORMATE le organizzazioni sindacali ai sensi del combinato disposto degli articoli 5, comma 3, e 59, comma 3, della legge regionale n. 18/1996;

DELIBERA

1. È istituito, presso l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, l'Ufficio degli affari amministrativi e finanziari di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo del giorno 18 dicembre 1998, n. 54/1998 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale del giorno 12 febbraio 1999, n. 433. Il livello di coordinamento è individuato nella qualifica funzionale di consigliere. A detta struttura, cui sono attribuite le competenze indicate dall'articolo 6 del Regolamento medesimo, è assegnato il seguente organico:

consigliere	n. 2
segretario	n. 2
coadiutore	n. 2
agente tecnico	n. 1

commesso	n. 4
Totale	n. 11

2. È istituito, presso l'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, l'Ufficio per l'erogazione dei servizi individuato ai sensi dell'articolo 3, comma 1, lettera b) del Regolamento per il funzionamento e l'organizzazione dell'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, adottato con deliberazione del Consiglio di amministrazione dell'Ente medesimo n. 54/1998 ed approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 433/1999. Il livello di coordinamento è individuato nella qualifica funzionale di consigliere. A detta struttura, cui sono attribuite le competenze indicate dall'articolo 7 del Regolamento medesimo, è assegnato il seguente organico:

consigliere	n. 1
segretario	n. 2
coadiutore	n. 2
agente tecnico	n. 2
commesso	n. 0
Totale	n. 7

3. L'allegato A alla deliberazione del Consiglio di amministrazione del personale del giorno 26 maggio 1997, n. 78, concernente «Strutture stabili di livello inferiore al Servizio istituite ai sensi degli articoli 29 e 229 della legge regionale 1 marzo 1988 n. 7 e formali subarticolazioni di attività istituite ai sensi di normative diverse la cui istituzione, modificazione e soppressione è attribuita alla competenza del Consiglio di amministrazione del personale ai sensi dell'articolo 59, comma 1, lettere g) e h), della legge regionale 27 marzo 1996, n. 18: atto ricognitivo» è conseguentemente modificato, nella parte relativa all'Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine, secondo le indicazioni di cui all'allegato A, parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione ha efficacia dal primo giorno del mese successivo alla sua approvazione. La presente deliberazione sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: LEBAN

IL SEGRETARIO: PANUSCA

Allegato «A»

ELENCO DELLE STRUTTURE STABILI ISTITUITE AI SENSI DEGLI ARTICOLI 29 E 229 DELLA LEGGE REGIONALE 1 MARZO 1988, N. 7.

23 Settembre 1999

Ente regionale	Servizio	Struttura stabile (Qualifica funzionale)	Coordinatore (Qualifica funzionale)	Organico istitutivo		Provvedimento
Ente regionale per il diritto allo studio universitario di Udine		Ufficio degli affari amministrativ i e finanziari	Consigliere	Consigliere	2	
				Segretario	2	
				Coadiutore	2	
				Agente tecnico	1	
				Commesso	4	
		Ufficio per l'erogazione dei servizi	Consigliere	Consigliere	1	
				Segretario	2	
				Coadiutore	2	
				Agente tecnico	2	
				Commesso	0	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: LEBAN

VISTO: IL SEGRETARIO: PANUSCA

DIREZIONE REGIONALE
DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Servizio della pianificazione territoriale subregionale

Udine

Comune di Medea. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 18 del 2 settembre 1999 il Comune di Medea ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale prendendo atto che, in ordine alla variante medesima, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni.

Comune di Paluzza. Avviso di adozione della variante n. 25 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 27 del 7 giugno 1999 il comune di Paluzza ha adottato, ai sensi dell'articolo 32bis della legge regionale 52/1991, la variante n. 25 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 25 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Remanzacco. Avviso di approvazione delle varianti n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 16 al Piano regolatore generale (legge 1/1978 articolo 1).

Con deliberazione consiliare n. 56 del 30 luglio 1999 il Comune di Remanzacco ha approvato ai sensi dell'articolo 32bis comma 4 della legge regionale 52/1991 la variante n. 1 al Piano regolatore generale comunale e n. 16 al Piano regolatore generale respingendo le osservazioni/opposizioni presentate alla variante medesima, e prendendo atto che non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32bis, comma 3 della legge regionale 52/1991.

Comune di Rigolato. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione consiliare n. 35 del 10 settembre 1999 il comune di Rigolato ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Servizio del Libro fondiario

Ufficio Tavolare di Gorizia

Completamento del Libro fondiario del C.C. di S. Andrea.

Il Commissario per il completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Gorizia, ha provveduto a predisporre il progetto di partita tavolare relativo alla p.c. 501/7 del C.C. di S. Andrea. Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali consecutivi, presso l'Ufficio Tavolare di Gorizia, Via Roma, n. 12 da lunedì a venerdì con orario 9 - 12.30, a partire dal 20 ottobre 1999.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti in momento successivo, per l'esame delle eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
rag. Giovanni Zorzetti

PARTE SECONDA

LEGGI, REGOLAMENTI, ATTI DELLO STATO E PROVVEDIMENTI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

(Gazzetta Ufficiale - Serie generale n. 228 del 28 settembre 1999)

MINISTERO DELLA SANITÀ

DECRETO 13 settembre 1999.

Autorizzazione al Policlinico dell'Università degli studi di Udine ad espletare le attività di trapianto di rene tra persone viventi.

IL DIRIGENTE GENERALE
DEL DIPARTIMENTO DELLE PROFESSIONI SANITARIE,
DELLE RISORSE UMANE E TECNOLOGICHE
IN SANITÀ E ALL'ASSISTENZA SANITARIA
DI COMPETENZA STATALE

VISTA l'istanza presentata dal magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine in data 7 maggio 1998, intesa ad ottenere l'autorizzazione all'espletamento delle attività di trapianto del rene tra persone viventi presso il Policlinico dell'Università degli studi di Udine;

SENTITO il parere favorevole espresso dalla sezione III del Consiglio superiore di sanità in data 14 luglio 1999;

CONSIDERATO CHE, in base agli atti istruttori, nulla osta alla concessione della richiesta autorizzazione;

VISTA la legge 26 giugno 1967, n. 458, concernente il trapianto di rene tra persone viventi;

DECRETA

Art. 1

Il Policlinico dell'Università degli studi di Udine è autorizzato ad espletare attività di trapianto del rene tra persone viventi.

Art. 2

Le operazioni di trapianto debbono essere eseguite presso il gruppo operatorio della clinica chirurgica del Policlinico dell'Università degli studi di Udine dai seguenti sanitari:

- Bresadola prof. Fabrizio, direttore della cattedra di chirurgia generale, presso il Policlinico dell'Università degli studi di Udine;
- Risaliti dott. Andrea, dirigente medico di primo livello, presso la cattedra di chirurgia generale del Policlinico dell'Università degli studi di Udine;
- Uzzau dott. Alessandro, dirigente medico di primo livello, presso la cattedra di chirurgia generale del Policlinico dell'Università degli studi di Udine;
- Terrosu dott. Giovanni, dirigente medico di primo livello, presso la cattedra di chirurgia generale del Policlinico dell'Università degli studi di Udine;
- Intini dott. Sergio, dirigente medico di primo livello, presso la cattedra di chirurgia generale del Policlinico dell'Università degli studi di Udine;
- Noce dott. Luigino, dirigente medico di primo livello, presso la cattedra di chirurgia generale del Policlinico dell'Università degli studi di Udine;
- Donini dott. Annibale, dirigente medico di primo livello, presso la cattedra di chirurgia generale del Policlinico dell'Università degli studi di Udine;
- Bresadola dott. Vittorio, dirigente medico di primo livello, presso la cattedra di chirurgia generale del Policlinico dell'Università degli studi di Udine.

Art. 3

Il magnifico rettore dell'Università degli studi di Udine è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, 13 settembre 1999

Il Dirigente generale: D'ARI

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

AGENZIA REGIONALE PER L'IMPIEGO
TRIESTE

Regolamento per la ripartizione provinciale delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio della regione Friuli-Venezia Giulia per lavoro subordinato a tempo indeterminato e determinato, ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 286/1998, per l'anno 1999 e criteri per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro.

Art. 1

1. I presenti criteri si applicano esclusivamente al rilascio di autorizzazioni al lavoro subordinato a tempo determinato e indeterminato per i cittadini stranieri residenti all'estero, ai sensi dell'articolo 22 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, con esclusione dei lavoratori albanesi, albanesi rimpatriati, tunisini e marocchini e del lavoro stagionale.

Art. 2

1. Fatti salvi i requisiti previsti dalla vigente normativa per l'ingresso in Italia di lavoratori stranieri, i presenti criteri di applicano per disciplinare il rilascio delle autorizzazioni al lavoro di cui al punto 1, nell'ambito delle quote destinate alla regione Friuli-Venezia Giulia, ai sensi dell'articolo 3 del citato decreto legislativo 286/1998, per l'anno 1999.

Art. 3

1. Le richieste di autorizzazione, di cui all'articolo 1, sono evase, nell'ambito delle quote assegnate per ciascuna provincia ai sensi del successivo articolo 4°, secondo il criterio cronologico di arrivo, salvo quanto disposto dall'articolo 6°.

Art. 4

1. La ripartizione delle quote per provincia è individuata, per l'anno 1999, applicando, alla quota regionale concessa, le medesime percentuali derivanti dal rapporto tra le richieste di occupare manodopera straniera giacenti, dal 4 settembre 1998 al 31 agosto 1999, in ogni provincia ed il totale regionale delle richieste pervenute nel medesimo periodo.

Art. 5

1. Sulla base dei criteri individuati, le quote assegnate alla Regione Friuli-Venezia Giulia, per il rilascio delle autorizzazioni al lavoro a tempo determinato e indeterminato, vengono, pertanto, suddivise inizialmente fra le quattro province rispettivamente nelle seguenti percentuali:

- Trieste: 31%;
- Gorizia: 18%;
- Udine: 34%;
- Pordenone: 17%.

Art. 6

1. In deroga a quanto previsto dall'articolo 3, nell'ambito del numero di autorizzazioni concedibili ai sensi dell'articolo 5, in ogni provincia saranno rilasciate immediatamente le autorizzazioni richieste per cittadini stranieri già in possesso di permesso di soggiorno diverso da quello per lavoro, ai quali la normativa vigente consente la conversione della causale del permesso medesimo in quella di «lavoro subordinato», limitatamente ai casi in cui un ritardo nella emissione dell'autorizzazione possa pregiudicare la validità dello stesso permesso di soggiorno.

Art. 7

1. Mensilmente verrà effettuato un monitoraggio delle autorizzazioni rilasciate, in base ai criteri di cui ai punti precedenti, e delle domande pervenute. Sulla base delle risultanze di dette analisi, di norma, ogni due mesi, saranno effettuate, con provvedimento del Direttore di Servizio competente, le compensazioni delle quote eventualmente disponibili tra province.

(Approvato con decreto del Commissario Straordinario n. 99 del 3 settembre 1999 reso esecutivo con deliberazione della Giunta regionale n. 2955 del 24 settembre 1999).

AUTORITÀ PORTUALE DI TRIESTE
ENTE AUTONOMO DEL PORTO DI TRIESTE
TRIESTE

Avviso indicativo di appalto di lavori per le opere di allargamento della banchina Nord dello Scalo Legnami. Progetto generale EAPT n. 1150.

1. *Amministrazione aggiudicatrice*: «Autorità Portuale di Trieste/Ente Autonomo del Porto di Trieste» - Area Appalti e Contratti - Punto Franco Vecchio - 34135 Trieste - Italia - telefono (040) 6731 - fax (040) 6732406 - telex 460257 EAPT D.

2. a) *luogo di esecuzione*: Scalo Legnami nel Porto di Trieste.

b) *natura ed entità delle prestazioni*: Opere di allargamento della banchina Nord dello Scalo Legnami. Progetto generale EAPT n. 1150. - Importo presunto a base d'appalto, al netto di I.V.A.: lire 11.000.000.000 (undicimiliardi) / euro 5.681.025,89.

3. *Data provvisoria per l'avvio delle procedure di aggiudicazione dell'appalto*: 15 novembre 1999.

4. *Finanziamento dei lavori:*

- Obiettivo 2 1997/1999 della Regione Friuli-Venezia Giulia - Asse 3 - Azione 3.1;
- Mutuo regionale per investimenti portuali - Es. 1998;
- Contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia - Es. 1999.

Revisione prezzi: ai sensi dell'articolo 26 della legge 109/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, non è ammesso procedere alla revisione dei prezzi.

5. *Altre indicazioni*: Aggiudicazione: procedura aperta con il criterio del prezzo più basso, inferiore a quello posto a base di gara, determinato mediante offerta a prezzi unitari, ai sensi dell'articolo 21 - commi 1 e 1bis - della legge 11 febbraio 1994, n. 109, così come modificato ed integrato dalla legge 18 novembre 1998, n. 415.

6. *Data di spedizione dell'avviso*: 6 ottobre 1999.

7. *Data di ricezione dell'avviso* da parte dell'Ufficio

delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità europee: 6 ottobre 1999.

Trieste, addì 6 ottobre 1999

IL COMMISSARIO:
prof. Maurizio Maresca

AUTOSTRADE
CONCESSIONI E COSTRUZIONI
AUTOSTRADE S.P.A.
GRUPPI IRI - ROMA
DIREZIONE 9° TRONCO

UDINE

Bando di gara per pubblico incanto per l'esecuzione dei lavori di protezione degli ostacoli fissi sull'autostrada A/27 Venezia-Belluno.

1 - *Stazione Appaltante*

Autostrade - Concessioni e Costruzioni Autostrade S.p.A. -, Direzione 9° Tronco - Udine S.S. 13 Km. 134+100 - 33010 Tavagnacco (Udine) - Telefono 0432-5781, telefax 0432-578227.

2 - *Criterio di aggiudicazione*

Da esperire ai sensi dell'articolo 20 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 come modificata dalla legge 18 novembre 1998, n. 415 (che nel prosieguo verrà indicata per brevità come legge 109/1997): articolo 21, 1° comma, legge 169/1994. Appalto a misura mediante offerta prezzi unitari. Ai sensi dell'articolo 21, comma 1-bis, della legge 109/1994, verranno escluse le offerte che, depurate degli oneri di sicurezza e convertite in ribasso percentuale rispetto all'importo massimo previsto anch'esso depurato degli oneri di sicurezza, presentino un ribasso pari o superiore al valore determinato con le modalità di cui al succitato comma 1-bis. Si evidenzia che per la determinazione della soglia di anomalia l'incremento della media dei ribassi percentuali verrà calcolato considerando tutte le offerte che presentino un ribasso superiore a tale media escluse quelle di maggior ribasso (ala superiore) già precedentemente non considerate per la determinazione della prima media aritmetica. La procedura di esclusione «automatica» non verrà esperita qualora il numero delle offerte valide risulti inferiore a cinque. Non saranno ammesse offerte in aumento. Qualora venisse presentata una sola offerta si procederà comunque all'aggiudicazione. Nel caso di più offerte, uguali tra loro e risultate migliori offerenti, si procederà all'aggiudicazione mediante sorteggio.

3 - *Luogo di esecuzione, descrizione ed importo dei lavori*

Codice appalto N. 021/UDINE/1999

Autostrada A/27 Venezia-Belluno - Commessa n. 22.22152.

Lavori di potenziamento degli standard di sicurezza - protezione degli ostacoli fissi.

Categoria A.N.C. S12 - prevalente al 100%.

Importo massimo previsto dell'appalto Lire 1.004.727.220, (Euro 518.898,31) di cui Lire 70.000.000, (Euro 36.151,99) per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso.

4 - *Termine di esecuzione dell'appalto*

Giorni 100 (cento) naturali e consecutivi e decorrenti dalla data del Verbale di Consegna, fatto salvo in ogni caso quanto previsto dal contratto di appalto e suoi allegati. Entro 10 (dieci) giorni dalla consegna dei lavori dovrà essere presentato il programma dei lavori stessi con l'avvertenza che in caso di superamento del termine sopraccitato sarà applicata una penale giornaliera pari a Lire 1.000.000. Inoltre, in caso di ritardo nel compimento delle opere parziali sarà applicata una penale giornaliera pari a Lire 200.000, mentre in caso di ritardo nell'ultimazione dei lavori sarà applicata una penale giornaliera pari a Lire 1.000.000.

5 - *Documenti tecnici ed amministrativi*

Tutti gli elaborati tecnici ed amministrativi sono disponibili, in visione o per l'acquisto, presso il Coordinamento acquisti, contratti & personale della stazione appaltante, all'indirizzo di cui al p.to 1), tutti i giorni feriali escluso il sabato dalle ore 14,00 alle ore 17,00 - previo appuntamento telefonico (telefono 0432-578239 - 329).

In caso di acquisto dovrà essere esibita la ricevuta di versamento su c/c postale n. 11916335 intestato ad Autostrade S.p.A. Direzione 9° Tronco-Udine - S.S.13 Km. 134+100 - Tavagnacco (Udine) - della somma di Lire 210.000 (I.V.A. compresa) e riportante la seguente causale: «acquisto elaborati di gara cod. app. 021/UDINE/1999», nonché l'esatta ragione sociale, sede legale, partita IVA e codice fiscale del concorrente.

6 - *Presentazione delle offerte*

Pena l'esclusione, l'offerta economica ed i documenti richiesti, redatti in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 15,00 del giorno 17 novembre 1999, presso il Coordinamento acquisti, contratti & personale della stazione appaltante, all'indirizzo di cui al p.to 1), con plico sigillato e controfirmato sui lembi di chiusura.

Resta inteso che il recapito del plico rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove, per qualsiasi motivo anche di forza maggiore, il plico stesso non giungesse a destinazione in tempo utile.

Pena l'esclusione l'offerta economica dovrà essere chiusa, da sola, in apposita busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura.

Scaduto il termine di presentazione non sarà considerata valida alcuna offerta pervenuta dopo la scadenza stessa, anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente e non si farà luogo a gara di miglioria né sarà consentita, in sede di gara, la presentazione di altre offerte.

Sia sul plico contenente tutta la documentazione richiesta che sulla busta contenente l'offerta economica dovranno essere indicati il nominativo dell'Impresa mittente, la sede, il numero di telefono, il numero di fax, l'oggetto dell'appalto, il Codice Appalto, il giorno e l'ora di inizio delle operazioni di pubblico incanto nonché la dicitura «OFFERTA - NON APRIRE» in modo che possa essere esattamente individuato l'appalto di riferimento e con l'avvertenza che qualora ciò non fosse possibile il plico verrà escluso dalla gara.

L'offerta economica dovrà essere formulata esclusivamente mediante la compilazione della «Lista delle categorie di lavoro e forniture previste per l'esecuzione dell'appalto», da ritirare obbligatoriamente unitamente all'Elenco Descrittivo delle voci relative alle varie categorie di lavoro, presso l'indirizzo di cui al p.to 1), completata:

a) con i prezzi unitari che il concorrente si dichiara disposto ad offrire per ogni voce relativa alle varie categorie di lavoro;

b) con i prodotti dei quantitativi indicati dalla Stazione appaltante per i prezzi offerti dal concorrente;

c) con la somma di tali prodotti, indicata in calce alla lista stessa. Tale somma costituisce il prezzo complessivo offerto.

I prezzi unitari ed il prezzo complessivo offerto devono essere indicati in cifre ed in lettere; in caso di discordanza vale il prezzo indicato in lettere.

Pena l'esclusione, la lista deve essere sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto concorrente o da persona munita di appositi poteri e non può presentare correzioni che non siano state espressamente confermate e sottoscritte.

Pena l'esclusione il concorrente dovrà sottoscrivere anche la dichiarazione riportata in calce alla lista. (vedi anche punto 15 del presente bando).

Pena l'esclusione l'offerta deve essere limitata alle sole voci riportate nella lista. Non sono ammesse sull'offerta altre indicazioni oltre quelle sopra descritte; in particolare non sono ammessi sconti né ribassi aggiuntivi sui prezzi unitari o sul prezzo complessivo offerto.

Nella eventualità prevista dall'articolo 13, comma 5, della legge n. 109/1994 l'offerta economica, a pena d'esclusione, dovrà essere sottoscritta da tutte le imprese che costituiscono i raggruppamenti od i consorzi e contenere l'impegno che, in caso di aggiudicazione della gara, le stesse imprese conferiranno mandato collettivo speciale con rappresentanza ad una di esse da indicare in sede di offerta e qualificata capogruppo che stipulerà il contratto in nome e per conto proprio e delle mandanti.

7 - *Apertura dei plichi*

Le operazioni di gara avranno inizio il giorno 18 novembre 1999 alle ore 9,00 presso gli uffici della Stazione Appaltante, all'indirizzo di cui al p.to 1), con l'apertura dei plichi pervenuti. Qualora per la verifica dei requisiti dei concorrenti sorteggiati ai sensi dell'articolo 10, comma 1- quater, della legge 109/1994, si rendesse necessaria la sospensione della gara, la stessa è riconvocata per il giorno 1 dicembre 1999 alle ore 9,00.

Al pubblico incanto potranno partecipare, nei limiti di capienza dei locali utilizzati, i legali rappresentanti dei concorrenti interessati, ovvero persone munite di procura speciale, con sottoscrizione autenticata loro conferita dai suddetti legali rappresentanti. La seduta di gara può essere sospesa od aggiornata ad altra ora o al giorno lavorativo successivo.

8 - *Cauzione e garanzie*

Ai sensi dell'articolo 30 della legge 109/1994 gli offerenti dovranno presentare in sede di gara, a corredo dell'offerta, una cauzione provvisoria (bancaria e assicurativa) pari al 2% dell'importo massimo previsto dell'appalto ovvero pari a lire 20.000.000, (euro 10.329,14). In caso di successivo affidamento la stessa sarà sostituita da una garanzia fidejussoria definitiva nella misura del 10% dell'importo contrattuale; in caso di ribasso d'asta superiore al 20%, tale garanzia fidejussoria sarà aumentata di tanti punti percentuali quanti sono quelli eccedenti la predetta percentuale di ribasso. Ai sensi dell'articolo 8, comma 11-quater della legge 109/1994 i concorrenti in possesso della certificazione di qualità conforme alle Norme Europee UNI EN ISO 9000, ovvero di dichiarazione della presenza di elementi significativi e tra loro correlati di tale sistema, potranno presentare la cauzione provvisoria ridotta del 50% purché la suddetta certificazione o dichiarazione sia riferibile a tutte le lavorazioni in appalto. Si evidenzia che per accedere a tale beneficio il concorrente dovrà inviare, pena l'esclusione, unitamente alla cauzione provvisoria una dichiarazione del legale rappresentante attestante il possesso dei requisiti sopracitati.

Al fine della migliore rilevazione degli oneri d'appalto si evidenzia che il concorrente aggiudicatario dovrà prestare, prima della consegna dei lavori, apposita polizza assicurativa C.A.R., comprensiva di sezione R.C.T., a garanzia di tutti i rischi di esecuzione da qualsiasi causa determinati salvo quelli derivanti da errori di progettazione, insufficiente progettazione, errori di terzi o cause di forza maggiore. Tale polizza dovrà prevedere i seguenti i massimali:

- somma assicurata per danni alle opere ed impianti permanenti e temporanei: lire 1.000.000.000, (euro 516.456,90);

- somma assicurata per danni alle opere ed impianti preesistenti: lire 1.000.000.000, (euro 516.456,90);
- massimale R.C.T.: lire 3.000.000.000, (euro 1.549.370,70).

Inoltre ai sensi dell'articolo 19 del D.P.R. 16 luglio 1962 n. 1063 la Stazione appaltante, la garanzia degli obblighi relativi alla tutela dei lavoratori, provvederà ad effettuare la trattenuta dello 0,50% sull'ammontare dei lavori.

9 - *Finanziamento delle opere e pagamenti dell'appaltatore*

- Opere autofinanziate.
- I pagamenti all'appaltatore verranno effettuati a fronte di stati di avanzamento lavori emessi a cadenza bimestrale.
- Non saranno concesse anticipazioni.

10 - *Soggetti ammessi alla partecipazione*

Potranno presentare offerta i soggetti di cui all'articolo 10 della legge 109/1994. Le Associazioni temporanee di imprese ed i consorzi di concorrenti saranno ammessi a partecipare con le modalità di cui all'articolo 13 della legge 109/1994 ed agli articoli 22 e seguenti del decreto legislativo 406/1991.

I soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, lettera b) della legge 109/1994 saranno ammessi a partecipare con le modalità di cui agli articoli 11 e 13 della legge medesima. Gli stessi sono tenuti ad indicare, pena l'esclusione, - mediante apposita dichiarazione da presentare separatamente dall'offerta - l'Impresa designata all'esecuzione dei lavori; a quest'ultima è fatto divieto di partecipare, in qualsiasi altra forma, alla medesima gara.

È fatto divieto ai concorrenti di partecipare alla gara in più di un'associazione temporanea o consorzio ovvero partecipare alla gara anche in forma individuale qualora l'Impresa partecipi in associazione o consorzio.

11 - *Requisiti di partecipazione - Documentazione*

Pena l'esclusione per la partecipazione al pubblico incanto i concorrenti dovranno presentare, i seguenti documenti e/o dichiarazioni.

A) l'offerta economica redatta nelle forme meglio descritte al precedente punto 6);

B) la cauzione provvisoria, precedentemente descritta dal p.to 8) del presente bando, da prestarsi mediante fidejussione bancaria o polizza fidejussoria, rilasciata con le modalità e nelle forme di cui all'articolo 30 della legge 109/1994, corredata dell'eventuale dichiarazione attestante il possesso dei requisiti occorrenti per accedere alle facilitazioni di cui al ricordato p.to 8).

Pena l'esclusione, in caso di Associazione temporarea di imprese o consorzi di concorrenti, non ancora costituiti, la suddetta cauzione provvisoria dovrà essere rilasciata a favore di tutte le Imprese raggruppate o Consorziate.

C) certificato di iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori in corso di validità (in originale o copia autenticata) oppure dichiarazione sostitutiva, datata ed a firma semplice del legale rappresentante, attestante l'iscrizione all'Albo medesimo nella categoria prevalente S12 per l'importo almeno di lire 1.500.000.000, (diconsi lire unmiliardocinquecentomilioni).

Al fine di consentire una verifica contestuale dei requisiti richiesti, come previsto dall'articolo 10, comma 1 quater, della legge 109/1994, si invitano i concorrenti a presentare, il suddetto certificato di iscrizione A.N.C. in originale o copia autenticata.

D) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, in corso di validità, rilasciato dalla C.C.I.A.A. (in originale o copia autenticata) oppure dichiarazione sostitutiva, datata ed a firma semplice del legale rappresentante, dal quale risultino quali sono i legali rappresentanti del concorrente od il titolare ed i loro poteri, in particolare dei firmatari delle offerte e delle dichiarazioni.

E) eventuale procura (in originale o copia autenticata), nel caso in cui l'identità e i poteri del firmatario dell'offerta non risultino dalla documentazione di cui al punto precedente.

F) eventuale mandato collettivo speciale con rappresentanza in originale o copia autenticata, conferito all'Impresa mandataria (in caso di Associazione temporanea di imprese); oppure atto costitutivo e statuto in originale o copia autenticata (in caso di Consorzi di concorrenti). Si richiama espressamente l'attenzione dei soggetti di cui all'articolo 10, 1º comma, lettera b), della legge n. 109/1994, all'osservanza, a pena di esclusione, delle prescrizioni riportate al precedente p.to 10) del presente bando.

Ai sensi dell'articolo 13, comma 2, della legge 109/1994, l'offerta dei concorrenti associati determina la responsabilità solidale degli stessi nei confronti della stazione appaltante, nonché nei confronti delle imprese subappaltanti e dei fornitori.

G) unica dichiarazione in originale a firma semplice, del legale rappresentante accompagnata dalla fotocopia del documento di identità del firmatario, riportante l'oggetto dell'appalto e attestante il possesso dei seguenti requisiti:

G.1) di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di appalto di lavori pubblici di cui all'articolo 8, 7º comma, della legge 109/1994;

G.2) l'insussistenza di rapporti di controllo ex articolo 2359 del codice civile con altre imprese partecipanti al medesimo pubblico incanto escluse eventualmente quelle con le quali lo stesso partecipi in associazione temporanea di imprese o consorzio;

G.3) di non trovarsi in nessuna delle condizioni previste all'articolo 17, comma 9, della legge 109/1994. Al riguardo si precisa che la progettazione è stata predisposta dalla stazione appaltante.

I concorrenti dovranno inoltre, nella suddetta dichiarazione, attestare quanto segue:

G.4) di essersi recati sul posto ove debbono eseguirsi i lavori e di avere preso conoscenza di tutte le circostanze generali, locali e particolari che possono avere influito od influire sia sulla esecuzione dei lavori, sia sulla determinazione dei prezzi che delle condizioni contrattuali;

– di avere preso conoscenza del progetto esecutivo dei lavori oggetto dell'appalto, di averlo verificato e di riconoscere quindi il progetto stesso perfettamente realizzabile e di assumere infine piena ed intera responsabilità della sua esecuzione;

– di essere a conoscenza dei patti e delle condizioni che disciplineranno il rapporto contrattuale;

– di aver preso conoscenza delle condizioni contrattuali e degli oneri, compresi quelli eventuali relativi alla raccolta, trasporto e smaltimento rifiuti o dei residui di lavorazioni;

– di giudicare l'offerta formulata remunerativa avendo tenuto conto di eventuali maggiorazioni per lievitazione dei prezzi che dovessero intervenire durante l'esecuzione dei lavori rinunciando fin d'ora a qualsiasi pretesa, azione od eccezione in merito anche ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 1467 e 1664 codice civile;

– che l'Impresa stessa o i propri fornitori, ai sensi della Circolare n. 2357 del 16 maggio 1996 del Ministero dei lavori pubblici e successive modifiche ed integrazioni, realizzeranno la fornitura dei materiali occorrenti come prescritto dalle norme tecniche predisposte dalla Stazione appaltante e secondo i criteri che assicurano la qualità ai sensi della Circolare medesima (lettera b).

H) eventuale dichiarazione di subappalto, così come meglio descritta al successivo p.to 13).

I) eventuale dichiarazione (occorrente nel caso di soggetti di cui all'articolo 10, primo comma, lettera b, della legge 109/1994) contenente l'indicazione dell'impresa designata all'esecuzione dei lavori.

In caso di consorzi o di associazioni temporanee di imprese entrambi costituiti o costituendi, l'impresa capogruppo o designata tale dovrà presentare tutta la documentazione elencata nel presente p.to 11).

L'Impresa mandante o consorziata dovrà presentare solo la documentazione di cui ai punti C), D), E), G.1), G.2) e G.3).

La precedente norma non si applica ai soggetti di cui all'articolo 10, primo comma, lettera b), della legge 109/1994.

12 - *Svincolo dall'offerta*

Decorsi 180 giorni dalla data di esperimento della gara i concorrenti avranno facoltà di svincolarsi dall'offerta stessa a mezzo di comunicazione scritta.

13 - *Subappalto*

I subappalti saranno soggetti alle disposizioni di cui all'articolo 18 della legge 55/1990 così come successivamente modificato. Le opere ricadenti nella categoria prevalente non potranno essere subappaltate in misura superiore al 30% dell'importo della categoria stessa, al netto del ribasso offerto. Le opere ricadenti nelle categorie specialistiche e/o scorporabili potranno essere subappaltate totalmente.

I concorrenti dovranno espressamente indicare, dettagliatamente, i lavori o le parti di opere che intendono subappaltare o concedere in cottimo ivi comprese le attività che richiedono l'impiego di mano d'opera, quali le forniture con posa in opera e i noli a caldo, se singolarmente superiori al 2% dell'importo dei lavori affidati o di importo superiore a 100.000 ECU e qualora l'incidenza del costo della mano d'opera e del personale sia superiore al 50% dell'importo del contratto da sub affidare.

L'aggiudicatario è tenuto a trasmettere alla stazione appaltante, entro 20 (venti) giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato nei suoi confronti, copie delle fatture quietanzate relative ai pagamenti via via corrisposti al/ai subappaltatore/i o cottimista/i, con l'indicazione delle ritenute di garanzie effettuate.

14 - *Partecipazione di Imprese non italiane aventi sede in uno Stato della Unione Europea*

Ai sensi dell'articolo 8, comma 11-bis, della legge 109/1994, potranno presentare offerta concorrenti aventi sede in uno Stato della Unione Europea alle condizioni previste dagli articoli 18 e seguenti del decreto legislativo n. 406/1991.

15 - *Oneri di sicurezza*

Pena l'esclusione, i concorrenti dovranno sottoscrivere in calce alla «Lista delle categorie di lavoro e forniture» (offerta economica) - di cui al precedente p.to 6) - la dichiarazione ivi prevista.

16 - *Aggiudicatario provvisorio*

L'aggiudicazione sarà senz'altro impegnativa per il concorrente migliore offerente in base alle norme di gara mentre, nei riguardi della stazione appaltante, essa è provvisoria in quanto è subordinata alla verifica dei requisiti di partecipazione richiesti dal bando, all'espletamento della procedura antimafia, alla presentazione delle prove sui materiali come previsto dalla documentazione tecnica di appalto, nonché all'approvazione, della stazione appaltante che avrà in ogni caso la facoltà di annullare la gara e non procedere alla stipula del contratto

senza che l'aggiudicatario provvisorio possa avanzare alcuna pretesa.

17 - *Informazioni*

Eventuali informazioni potranno essere richieste all'indirizzo di cui al p.to 1) (telefono 0432-578238).

18 - *Varie*

- La stazione appaltante intende avvalersi della facoltà prevista all'articolo 10, comma 1-ter, della legge 109/1994.
- La stazione appaltante utilizzerà per gli arrotondamenti delle cifre parziali e totali derivanti dal presente bando numero due decimali.
- Tutte, le spese per la partecipazione alla gara a qualsiasi titolo sopportate restano a carico del concorrente.
- Tutta la documentazione inviata dai concorrenti resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non sarà restituita, neanche parzialmente.
- Ogni altro caso di difformità formale o sostanziale oltre quelli espressamente indicati quali cause di esclusione potrà a sua volta costituire motivo di esclusione.
- Tutte le altre prescrizioni contrattuali sono contenute negli elaborati tecnici ed amministrativi di cui al p.to 5).
- I dati personali forniti dai concorrenti - obbligatori per le finalità connesse al pubblico incanto e per la eventuale successiva stipula e gestione del contratto - saranno trattati dalla stazione appaltante conformemente alle disposizioni della legge 675/1996 e saranno comunicati a terzi solo per motivi inerenti la stipula e la gestione del contratto. I concorrenti e gli interessati hanno facoltà di esercitare i diritti previsti dall'articolo 13 della legge stesso.
- Il presente bando è stato inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia in data 4 ottobre 1999.

«Autostrade»
Concessioni e costruzioni autostrade S.p.A.
Direzione 9º Tronco - Udine:
ing. Ernesto Maffei

AZIENDA MUNICIPALIZZATA
GAS, ACQUA, ELETTRICITÀ - A.M.G.A.

UDINE

Bando di gara per pubblico incanto per l'affidamento del servizio di ristorazione da effettuarsi presso il locale mensa aziendale A.M.G.A. sito in Udine, via del Cotonificio, n. 60.

a) Azienda Municipalizzata Gas Acqua Elettricità del Comune di Udine, via del Cotonificio n. 60, tel. 0432/493111 - fax 0432/493493.

b) L'appalto ha per oggetto il servizio di ristorazione (erogazione di circa n. 85 pasti-giorno) da effettuarsi presso il locale mensa aziendale A.M.G.A sito in Udine, via del Cotonificio n. 60. Tale servizio dovrà essere svolto all'interno del centro di ristorazione A.M.G.A. con l'ausilio delle attrezzature, mezzi ed impianti messi a disposizione dalla stessa. L'appaltatore è tenuto ad inserire all'interno del «centro» il personale (cuoco - aiuto, etc.) che riterrà più opportuno ai fini della perfetta esecuzione a regola d'arte del servizio, che dovrà comunque essere prestato nei modi e nei termini prescritti dal capitolato speciale d'appalto all'uopo redatto dall'A.M.G.A.

c) La durata complessiva del servizio è pari a n. 2 anni con decorrenza dalla data di inizio dell'erogazione, prevista nel corso del mese di dicembre 1999.

d) L'importo massimo per ogni pasto posto a base di gara ammonta a lire 8.000, euro 4,13 oltre all'I.V.A.

e) L'importo stimato complessivo biennale per il servizio in parola ammonta a lire 272.000.000, euro 140.476,28 oltre all'I.V.A. (L/pasto 8000 x giorni 400 x dip. 85).

f) Gli offerenti devono essere iscritti al Registro delle Imprese per le attività di ristorazione collettiva nonchè essere in possesso ed in regola con le relative autorizzazioni sanitarie, il personale impiegato nonchè le disposizioni di cui al decreto legge 155/1997 (HACCP).

g) L'aggiudicazione avverrà mediante gara a pubblico incanto nei termini di cui all'articolo 73/c del R.D. 827/1924, a favore del concorrente che avrà offerto il prezzo pro-pasto più basso, espresso in valore assoluto. Non saranno ammesse offerte pari o superiori a lire 8.000 oltre l'I.V.A., condizionate o espresse in modo indeterminato. Qualora nell'offerta ci sia discordanza tra il prezzo espresso in cifre e quello espresso in lettere, sarà preso in considerazione quello più favorevole per la Stazione Appaltante.

h) Il Capitolato speciale d'appalto è visionabile presso la sede della Stazione Appaltante dal lunedì al giovedì dalle ore 8 alle ore 12.30 e dalle ore 14.30 alle ore 17 e il venerdì dalle ore 8 alle ore 12.30, mentre è ritirabile a cura e spese del concorrente presso la ditta P.M. S.a.s. di Maroello Andrea & C. di via Marsala, n. 2 in Udine. Per la visita al locale mensa, presso il quale dovrà essere prestato il servizio oggetto di appalto, il concorrente dovrà dare idoneo preavviso alla Stazione Appaltante con minimo 24 ore di anticipo.

i) La gara si svolgerà presso la sede della Stazione Appaltante alle ore 9 del giorno 28 ottobre 1999 in se-

duta pubblica. Eventuali dichiarazioni inerenti lo svolgimento della gara da apporsi in calce al verbale d'asta, sono ammesse se rilasciate da parte del legale rappresentante dell'impresa concorrente o suo incaricato munito di procura valida a termine di legge e specifica per la partecipazione ad aste ed appalti.

j) La cauzione definitiva da prestare da parte dell'aggiudicatario sarà pari al 10% dell'importo dell'appalto.

k) È consentita la presentazione di offerte anche da parte di raggruppamenti temporanei d'impresa o consorzi nel rispetto della normativa vigente.

l) Le imprese partecipanti potranno svincolarsi dalla propria offerta decorsi 180 giorni dalla data di aggiudicazione.

m) Non si procederà all'aggiudicazione qualora non rimangano in gara almeno due offerte valide.

n) L'offerta redatta in bollo ed in lingua italiana e con l'indicazione del prezzo espresso sia in cifre che in lettere, deve pervenire, a pena di esclusione:

– entro le ore 12 del giorno 26 ottobre 1999;

– in plico chiuso.

Il recapito del plico rimane a totale rischio del mittente qualora per qualsiasi motivo non dovesse giungere in tempo utile.

Sul plico, oltre al nominativo del mittente, dovrà chiaramente essere trascritta la seguente dicitura: «C: offerta a pubblico incanto per il servizio di ristorazione A.M.G.A. - 2000/2001».

o) I concorrenti devono presentare, a pena di esclusione, assieme all'offerta di cui al punto n) la documentazione di seguito indicata:
o.1) certificato di iscrizione al Registro delle Imprese, di data non anteriore a sei mesi dalla data del presente avviso, o documento equipollente secondo la normativa vigente;
o.2) dichiarazione resa dal legale rappresentante dell'impresa (con allegata copia di un documento di identità del soggetto) con la quale si attesti:

0.2.1) di non trovarsi in alcuna delle condizioni di cui all'articolo 11 comma 1 del decreto legislativo 358/1992, così come modificato dall'articolo 11 del decreto legislativo 20 ottobre 1998 n. 402;

o.2.2) di essersi recati sul luogo ove deve essere eseguito il servizio, di avere preso conoscenza delle condizioni dei locali, delle attrezzature e degli impianti, nonchè del Capitolato speciale d'appalto, di ritenere gli stessi completi ed adatti al servizio da erogare, nonchè di tutte le circostanze generali e particolari che possano avere influito sulla determinazione del prezzo e delle condizioni contrattuali e che possano influire sull'esecuzione del servizio, e di giudicare remunerativo il prezzo indicato nell'offerta presentata.

o.2.3) di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta, degli obblighi relativi alle disposizioni in materia di sicurezza, di igiene, di condizioni di lavoro e di previdenza ed assistenza in vigore nel luogo dove deve essere eseguito il servizio.

o.3) dichiarazioni rilasciate dai Committenti inerenti la regolare esecuzione di almeno n. 2 servizi di ristorazione con oggetto le medesime prestazioni del presente appalto (pasti con produzione nella sede del Committente o forniti col metodo del «terminale attrezzato») eseguiti per soggetti «pubblici e/o privati» nelle ultime tre annualità (1996-1998) per un numero di pasti giornalieri forniti non inferiore a n. 100.

I documenti richiesti per la gara non saranno restituiti.

Udine, 27 settembre 1999

IL DIRETTORE:
dott. ing. Daniele Romanello

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Asta pubblica per la fornitura di un autobus attrezzato ad uso scuolabus per il potenziamento del servizio comunale del trasporto scolastico.

L'Amministrazione comunale intende affidare, previa asta pubblica con il metodo di cui agli articoli 73, lettera c) e 77 del R.D. n. 827/1924, l'incarico per la fornitura di un autobus attrezzato ad uso scuolabus per il potenziamento del servizio comunale ed il trasporto scolastico, per una spesa massima di lire 197.800.000 I.V.A. 20% esclusa (euro 112.155,18).

L'offerta dovrà pervenire a questo Comune - Ufficio protocollo in busta sigillata e controfirmata sui lembi di chiusura, unitamente ai documenti richiesti nel bando integrale, all'Ufficio protocollo di questo Comune entro le ore 13 del giorno 4 novembre 1999, pena l'esclusione.

Cauzione provvisoria: lire 3.956.000.

Si procederà all'affidamento dell'appalto anche in caso sia pervenuta una sola offerta valida.

Informazioni, chiarimenti e copia del bando integrale potranno essere forniti dal Settore Tecnico Comunale - Servizio presidio del territorio e patrimonio tutti i giorni dal lunedì al sabato in orario d'ufficio (tel. 0431-898151).

IL DIRIGENTE DEL SETTORE TECNICO:
ing. Gianfranco Guzzon

COMUNE DI PALAZZOLO DELLO STELLA

(Udine)

Estratto dell'avviso d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione strade e marciapiedi - 1° intervento.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della deliberazione giuntale n. 207 del 27 settembre 1999, dichiarata immediatamente esecutiva,

AVVERTE

che il giorno 12 novembre 1999, alle ore 11 si procederà a pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di sistemazione strade e marciapiedi - 1° Intervento determinato mediante offerta a corpo ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109 e successive modificazioni, e con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta indicato nell'avviso d'asta di cui all'articolo 73, lettera c) del Regio Decreto 827/1924.

L'importo dell'appalto dei lavori dianzi cennati è di lire 341.998.688 (euro 176.627,58) al netto d'I.V.A. di cui lire 4.000.000, (euro 2.065,83) per oneri di sicurezza.

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria G3 per un importo di almeno lire 750.000.000 (euro 387.342,67).

Per partecipare alla gara si dovrà far pervenire al Comune di Palazzolo dello Stella esclusivamente tramite raccomandata entro le ore 13,15 del giorno 10 novembre 1999 nei modi previsti dagli articoli 68 e 75 del R.D. 827/1924 in piego sigillato i documenti sottoelencati, in carta legale ed in lingua italiana, nonchè l'offerta in apposita busta chiusa anch'essa sigillata ed in carta legale: all'esterno del plico si dovrà apporre la seguente scritta: «contiene la documentazione e l'offerta per la gara del 12 novembre 1999, per l'appalto "lavori di sistemazione strade e marciapiedi"».

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente.

La visione degli atti, l'avviso d'asta integrale sono visibili durante le ore di apertura al pubblico presso la sede Municipale.

Palazzolo dello Stella, 1 ottobre 1999

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

Estratto dell'avviso d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di ripavimentazione della palestra scolastica.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

In esecuzione della deliberazione giuntale n. 208 del 27 settembre 1999, dichiarata immediatamente esecutiva,

AVVERTE

che il giorno 12 novembre 1999, alle ore 12 si procederà a pubblico incanto per l'aggiudicazione dei lavori di ripavimentazione della palestra scolastica, determinato mediante offerta a corpo e a misura ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 109 articolo 21, lettera c) e successive modificazioni, e con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta indicato nell'avviso d'asta di cui all'articolo 73, lettera c) del Regio Decreto 827/1924.

L'importo dell'appalto dei lavori dianzi cennati è di lire 103.800.000 (euro 53.608,23) al netto d'I.V.A., di cui lire 1.300.000 (euro 671,39) per oneri di sicurezza.

I lavori a corpo ammontano a lire 86.370.000 (euro 44.606,38) e quelli a misura lire 17.430.000 (euro 9.001,84).

È richiesta l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria G3 per un importo di almeno lire 300.000.000 (euro 154.937,07),

Per partecipare alla gara si dovrà far pervenire al Comune di Palazzolo dello Stella esclusivamente tramite raccomandata entro le ore 13,15 del giorno 10 novembre 1999 nei modi previsti dagli articoli 68 e 75 del R.D. 827/1924 in piego sigillato i documenti sottoelencati, in carta legale ed in lingua italiana, nonchè l'offerta in apposita busta chiusa anch'essa sigillata ed in carta legale: all'esterno del plico si dovrà apporre la seguente scritta: «contiene la documentazione e l'offerta per la gara del 12 novembre 1999, per l'appalto "lavori di ripavimentazione palestra"».

Si avverte che oltre il termine perentorio sopra indicato non resterà valida alcuna altra offerta, anche se sostitutiva o aggiuntiva ad offerta precedente.

La visione degli atti, l'avviso d'asta integrale sono visibili durante le ore di apertura al pubblico presso la sede Municipale.

Palazzolo dello Stella, 1 ottobre 1999

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA:
geom. Radames Paron

COMUNE DI SANTA MARIA LA LONGA

(Udine)

Avviso d'asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria per il perodio 1 gennaio 2000 - 31 dicembre 2004.

L'amministrazione comunale di Santa Maria la Longa ha indetto asta pubblica per l'affidamento del Servizio di tesoreria, per il periodo 1 gennaio 2000 - 31 dicembre 2004, con le modalità di cui all'articolo 73 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, lettera c), a favore dell'offerta più vantaggiosa sulla base della sommatoria degli «elementi di valutazione», per il giorno 23 novembre 1999 alle ore 10, presso la sede municipale.

Possono partecipare gli istituti di credito autorizzati a svolgere l'attività di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 385/1993 operanti nella Provincia di Udine.

L'offerta dovrà pervenire entro il giorno 22 novembre 1999.

Gli istituti di credito interessati possono richiedere schema della convenzione, del bando di gara contenente gli elementi di valutazione e schema dell'offerta all'ufficio ragioneria (tel. 0432-995297).

Santa Maria la Longa, lì 6 ottobre 1999

IL RESPONSABILE
DEL SERVIZIO FINANZIARIO:
p.az. Laura Nin

FONDAZIONE FILANTROPICA ANANIAN
TRIESTE

Avviso di asta pubblica per la vendita dello stabile sito in via Trento, n. 12 a Trieste (P.T. 997 di Trieste).

Avviso di asta pubblica, per mezzo di offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta a corpo di lire 2.200.000.000 (euro 1.136.205,18), ai sensi dell'articolo 73, lettera c) del R.D. 23 maggio 1924 n. 827, per la vendita dello stabile sito in via Trento, n. 12 a Trieste (P.T. 997 di Trieste), composto da due locali d'affari ed undici appartamenti.

L'aggiudicazione sarà definitiva ad unico incanto. Si procederà all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida. Modalità di partecipazione e di svolgimento dell'asta, di versamento del deposito cauzionale ed ogni informazione relativa all'oggetto della vendita indicata sono precisate nel Capitolato speciale d'oneri, che può essere richiesto all'Amministrazione della Fondazione a Trieste in via Pascoli n. 31, tel. 040/3736210, fax 040/3736220, dietro presentazione della ricevuta di versamento/bonifico del costo relativo, fissato in lire 50.000 (euro 25,82), sul c/c di Tesoreria dell'Ente n. 11111/40 codice ABI 3001/5, codice CAB 02203 Banco Ambrosiano Veneto, filiale di via Conti, n. 1/A, Trieste, n. 179. I plichi contenenti l'offerta e la documentazione allegata dovranno pervenire all'indirizzo sopra indicato entro e non oltre le ore 12 del giorno 15 novembre 1999, esclusivamente a mezzo di spedizione raccomandata postale. L'apertura delle offerte avrà luogo a Trieste, presso la sede dell'Ente, in via Pascoli, n. 31, il giorno 16 novembre 1999 alle ore 10.

Responsabile del procedimento: dott. Fabio Bonetta.

Trieste, 6 ottobre 1999

IL DIRETTORE GENERALE:
(firma illeggibile)

COMUNE DI AMPEZZO
(Udine)

Modifica di alcuni articoli dello statuto comunale.

IL SINDACO

AVVISA

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 7 agosto 1999, ravvisata priva di vizi di legittimità dal Co.Re.Co. di Udine nella seduta del 20 settembre 1999 CC. n. 5081 prot. n. 36198 sono state apportate le seguenti modifiche ed integrazioni allo statuto comunale:

• All'articolo 4 del Capo 2° del Titolo 1°, che disciplina i principi generali dell'ordinamento ed in particolare il ruolo del Comune, vengono inseriti i seguenti commi:

– 8 quater – Il Comune assume la tutela e la valorizzazione della lingua e della cultura friulana quale principio fondamentale della propria identità storica e base dell'autonomia speciale e ne promuove lo studio, l'uso e la diffusione nel rispetto delle norme statali e regionali.

– 8 quinques – Il Comune usa i toponimi in lingua friulana, accanto a quelli ufficiali in lingua italiana, in tutte le situazioni. Il regolamento disciplina le modalità.

• All'articolo 20 del Capo 2° del Titolo 2°, che disciplina gli organi elettivi ed in particolare la costituzione del Consiglio e le norme generali di funzionamento, viene inserito il seguente comma:

16 – I consiglieri comunali possono esprimersi in lingua friulana nel corso dell'attività del Consiglio e delle Commissioni, nonché presentare interrogazioni, interpellanze e mozioni redatte in lingua friulana. Le modalità dell'esercizio di tale facoltà, nonché gli altri documenti scritti a cui essa può essere estesa, sono stabilite dal regolamento nel rispetto delle norme statali e regionali.

• Al Capo 1° del Titolo 3° che disciplina gli istituti di partecipazione popolare ed in particolare la partecipazione dei cittadini all'Amministrazione comunale, viene inserito il seguente articolo:

Art. 36 - bis

I cittadini possono usare la lingua friulana nei loro rapporti con l'Amministrazione comunale. Le modalità per l'esercizio di questa facoltà sono stabilite con regolamento. Lo stesso regolamento disciplina l'uso del friu-

lano nelle informazioni al pubblico da parte dell'Amministrazione e degli Enti ad esso collegati.

Ampezzo, lì 4 ottobre 1999

IL SINDACO:
dott. Renzo Petris

COMUNE DI CODROIPO
(Udine)

Avviso di adozione del P.R.P.C., di iniziativa pubblica, di isolati A e B in via Roma nel Capoluogo.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 45, comma 2, della legge regionale 52/1991, si rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 68 del 4 agosto 1999 divenuta esecutiva ai sensi di legge, è stato adottato il P.R.P.C., di iniziativa pubblica, degli isolati A e B di via Roma nel Capoluogo.

Lo stesso P.R.P.C. è depositato presso la Segreteria Comunale (Ufficio Tecnico), in tutti i suoi elementi, per 30 giorni effettivi dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficale della Regione, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni o opposizioni in carta legale, da indirizzare al Sindaco e da depositare presso l'Ufficio protocollo del Comune.

L'ASSESSORE DELEGATO:
Daniele Cordovado

PROVINCIA DI TRIESTE

Determinazione dirigenziale 27 settembre 1999, n. 69 (Estratto). Modifica dell'autorizzazione per l'impianto di incenerimento di rifiuti solidi urbani di via Errera.

IL DIRETTORE

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 55/SEC del 27 agosto 1999 con la quale si concedeva, tra l'altro, al Comune di Trieste, l'autorizzazione all'esercizio provvisorio ed in condizioni sperimentali dell'inceneritore per rifiuti urbani e speciali assimilabili sito in via Errera, s.n. in Trieste;

vista la richiesta pervenuta dal Comune di Trieste prot. n. 315/88-1127995 di data 8 settembre 1999, pervenuta il 22 settembre 1999, in atti, concernente la possibilità di smaltire, in deroga al punto 5 della richiamata determinazione, le polveri prodotte dal sistema di filtrazione dell'impianto di incenerimento in siti autorizzati in ambiti extra-regionali;

(omissis)

DETERMINA

1) in deroga al punto 5 della determinazione n. 55/SEC del 27 agosto 1999 di concedere la possibilità di smaltimento in discarica autorizzata situata al di fuori dei territorio regionale delle polveri prodotte dai sistemi di filtrazione dall'impianto di incenerimento di rifiuti solidi urbani di via Errera e ciò fino al 23 febbraio 2000 e salva la verifica dell'insussistenza della possibilità di smaltimento in regione;

2) di far obbligo al Comune di Trieste di comunicare alla Provincia di Trieste, prima dell'inizio di ogni trasporto, la necessità di smaltimento fuori regione e ciò salva comunque la verifica di cui ad 1).

Trieste, 27 settembre 1999

IL DIRETTORE:
dott. arch. William Starc

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»
UDINE

Graduatoria di merito del concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. 110 posti di operatore professionale collaboratore (infermiere professionale), approvata con determinazione dirigenziale S.O. Politiche del Personale 4 agosto 1999, n. 337.

Posiz. graduat.	Cognome e nome	Data nasc.	Punteggio (su punti 100)
0001	Franchini Giovanni Maria	14.05.60	72,620
0002	Cencig Antonella	24.06.69	57,190
0003	Vidoz Laura	20.06.67	54,270
0004	Stocco Laila	20.11.73	54,210
0005	Del Fabro Sandra	08.10.67	54,080
0006	Olivo Marzia	24.11.70	53,900
0007	Malghera Silvia	15.09.71	53,770
0008	Urbani Monica	11.04.72	52,810
0009	Plos Barbara	27.08.72	52,610
0010	Molinaro Martina	26.03.75	52,380
0011	Viel Chiara	31.12.72	52,100
0012	Zarabara Lara	02.04.71	51,890
0013	Geron Valentina	19.11.68	51,710
0014	Tonzar Laura	02.02.72	51,660

Posiz. graduat.	Cognome e nome	Data nasc.	Punteggio (su punti 100)
0015	Mason Laura	04.08.68	51,600
0016	Zoldan Maria	12.02.59	51,520
0017	Vetta Manuela	22.10.70	51,510
0018	Zamolo Rosanna	11.10.70	51,440
0019	Fabris Michela	12.06.68	51,090
0020	Sari Cristina	21.04.72	51,080
0021	Maestrutti Giuseppe	27.03.69	51,050
0022	Di Salvo Antonella	23.09.63	50,920
0023	Fabbroni Ilaria	13.04.73	50,700
0024	Gavagnin Raffaella	13.02.71	50,635
0025	Cudini Alessandra	24.05.73	50,480
0026	Giaimo Antonio	21.03.68	50,460
0027	Zamolo Daniela	23.12.71	50,430
0028	Galatanu Carmen Felicia	04.04.64	49,970
0029	Follador Elena	22.07.74	49,930
0030	Bernacchia Cristina	05.02.73	49,930
0031	Agostinis Danila	02.05.69	49,870
0032	Siciliano Flavia	21.06.69	49,840
0033	Muto Elena	19.01.71	49,710
0034	Di Marco Elena	14.08.75	49,650
0035	Cecutti Tiziano	30.03.75	49,590
0036	Del Degan Isabella	01.12.74	49,510
0037	Vattolo Luca	07.06.70	49,350
0038	Tomasetig Massimo	07.04.72	49,300
0039	Collavizza Sabrina	22.12.70	49,170
0040	Rizzi Adamo	23.03.74	49,140
0041	Gimigliano Romina	08.10.75	49,090
0042	Orlandini Paula	16.03.75	49,090
0043	Perabò Valentina	13.02.69	49,070
0044	Vidoni Nicoletta	04.11.67	49,000
0045	Bernardinis Miriam	15.10.72	48,960
0046	Bardella Cristina	27.01.67	48,930
0047	Bertino Stefania	28.09.75	48,850
0048	Deana Metella	26.11.75	48,760
0049	Fantini Giovanna	07.03.74	48,620
0050	Colaetta Tiziana	02.02.68	48,590
0051	Zanni Alessandra	20.03.73	48,450
0052	Pizzoni Ielena	29.11.73	48,380
0053	Pascoletti Mirna	03.06.75	48,370
0054	Ianniciello Maria	07.04.66	48,320
0055	Olivo Eva	24.01.74	48,300
0056	Mocchiutti Flavia	13.07.75	48,180
0057	Dusch Sandra	16.03.74	48,080
0058	Gregorone Francesca	26.07.68	48,080
0059	Morra Cinzia	26.04.64	48,010
0060	Passon Mariella	17.11.70	47,990
0061	Bazzo Loris	31.03.76	47,940
0062	Barel Manuela	22.03.67	47,940
0063	Musig Alessia	04.05.73	47,800
0064	Cividino Sandra	20.12.66	47,740
0065	Rapretti Chiara	16.06.75	47,700
0066	Luis Elena	20.11.74	47,670
0067	Bertolutti Alessia	30.11.71	47,610
0068	Cornacchini Massimo	02.11.72	47,570
0069	Ramaglioni Jlenia	09.02.72	47,540
0070	De Odorico Flavio	29.08.61	47,540
0071	Deffendi Loris	21.04.68	47,420
0072	Divita Giuseppina	25.03.67	47,420
0073	Tami Chiara	10.07.74	47,410
0074	Brecelj Majda	28.12.75	47,380
0075	Montanari Emanuela	20.10.72	47,370
0076	Birolo Adriana	06.06.75	47,350
0077	Croatto Michela	14.10.73	47,350
0078	Bensa Sabrina	04.06.70	47,300
0079	Fantini Michela	15.07.74	47,270
0080	Nodale Anna	24.04.70	47,150
0081	Cerri Cristina	10.11.73	47,140
0082	Condolf Christian	03.02.73	47,130
0083	Muzzatti Tiziana	10.05.73	47,040
0084	Cazzanti Elisabetta	04.05.74	47,000
0085	Lorenzon Catya	27.08.75	46,920
0086	Fabris Stefano	19.07.72	46,910
0087	Rosso Michela	19.03.72	46,860
0088	Donatello Francesca	20.01.69	46,840
0089	Carlin Andrea	03.09.74	46,750
0090	Martinis Arianna	23.07.74	46,620
0091	Macorig Marlena	01.05.75	46,550
0092	Donzelli Raffaele	06.06.71	46,550
0093	Puntaloro Loretta Giovanna	17.09.74	46,490
0094	Piazza Annamaria	27.12.75	46,440

Posiz. graduat.	Cognome e nome	Data nasc.	Punteggio (su punti 100)
0095	Gomboso Fabiola	03.10.72	46,400
0096	Bidin Elena	22.10.71	46,400
0097	Petris Flavio	09.12.71	46,380
0098	D'angelo Chiara	30.05.72	46,360
0099	Gorjan Michela	20.12.73	46,350
0100	Martinuzzi Daniela	19.02.71	46,330
0101	Lena Jgor	14.07.74	46,320
0102	Pignatiello Rosa	05.08.69	46,300
0103	Minin Fauzia	09.11.72	46,300
0104	Rugera Jeannette	27.09.68	46,260
0105	Menis Margherita	15.08.75	46,190
0106	Cencig Adriana	10.11.72	46,100
0107	Mozzetta Daniela	08.04.74	46,000
0108	Devetak Valentina	31.08.77	45,880
0109	Nicli Alessia	12.11.74	45,870
0110	Franco Elisa	11.04.75	45,820
0111	Pinzano Morena	07.11.75	45,780
0112	Carli Roberta	12.12.68	45,770
0113	Di Domenico Sabrina	20.06.69	45,730
0114	Camero Francesco	04.01.56	45,620
0115	Compagnon Ilaria	05.03.72	45,580
0116	Fonovich Serena	10.01.74	45,520
0117	Sarno Lucia	07.03.57	45,510
0118	Sigura Erika	10.03.74	45,500
0119	Feruglio Sandra	06.08.74	45,420
0120	Visintin Manuela	20.06.57	45,370
0121	Conti Francesca	19.08.72	45,360
0122	Cozzi Romina	10.09.75	45,330
0123	Postir Clelia	04.08.74	45,300
0124	Ermacora Debora	23.01.74	45,250
0125	Trivillin Arianna	26.11.64	45,250
0126	Sardo Lorenzo	12.08.75	45,100
0127	Baita Barbara	19.08.73	45,100
0128	Del Fabbro Maria Cristina	19.09.66	45,100
0129	Triozzi Chiara	28.07.74	45,040
0130	Bernardinis Anna	25.02.74	45,010
0131	Toniutti Tamara	19.02.73	45,000
0132	Percoco Serena	17.04.73	44,980
0133	Nicli Nida	19.03.72	44,950
0134	Durì Maurizio	20.12.73	44,780

Posiz. graduat.	Cognome e nome	Data nasc.	Punteggio (su punti 100)
0135	Oriecuia Claudia	27.12.66	44,780
0136	Rupil Rafaella	12.02.73	44,760
0137	Trampus Samantha	06.11.73	44,710
0138	Bregant Tania	10.03.65	44,650
0139	Specogna Marina	14.01.64	44,630
0140	Guarneri Paola	15.07.74	44,620
0141	Masutti Anna	20.05.74	44,620
0142	Mattaloni Cinzia	10.10.74	44,590
0143	Chiandussi Elisa	25.09.72	44,590
0144	Barbariol Cristina	04.02.72	44,470
0145	Tortolo Tiziana	12.03.71	44,460
0146	Generoso Stefano	04.07.73	44,420
0147	Mentil Gloria	27.06.58	44,390
0148	Martini Giulia	13.11.55	44,340
0149	Costantini Paola	30.03.74	44,340
0150	Staffa Antonio Maria Giuseppe	09.03.74	44,340
0151	Dell'aquila Anna	08.07.74	44,300
0152	Cechet Federica	18.07.69	44,280
0153	Sartor Patrizia	06.02.75	44,200
0154	Carnemolla Rossana	24.12.65	44,180
0155	Lecciso Ilaria	25.10.68	44,140
0156	Passone Dario	16.10.69	44,000
0157	Ciuk Annamaria	26.02.69	43,990
0158	Ferro Michela	31.10.69	43,950
0159	Farfoglia Chiara	08.09.62	43,900
0160	Piccini Paolo	13.04.68	43,820
0161	Gargiulo Veronica	21.02.74	43,800
0162	Scaini Mascia	14.04.74	43,720
0163	Casasola Eleonora	10.05.74	43,680
0164	Vriz Sonia	02.04.74	43,670
0165	Vecchiet Simona	20.01.73	43,660
0166	Pavan Marialuisa	14.11.65	43,650
0167	Michelino Daniela	13.07.74	43,600
0168	Rossetto Tiziana Rita	05.03.66	43,500
0169	Tondon Donatella	10.03.61	43,420
0170	Rachelli Federica	28.09.67	43,360
0171	Bonaccorso Michele Riccardo	17.10.72	43,320
0172	De Liso Eleonora	19.05.62	43,260
0173	Balsamo Angelica	12.10.74	43,220
0174	Blasutig Antonella	01.08.67	43,150

Posiz. graduat.	Cognome e nome	Data nasc.	Punteggio (su punti 100)
0175	Fazio Sabrina	20.10.71	43,110
0176	Guerra Massimo	30.05.72	43,100
0177	Rossetti Brunella	21.09.71	43,080
0178	De Mattia Ursula	10.12.69	43,050
0179	D'antoni Raffaello	01.03.74	42,990
0180	Del Fabbro Gianni	27.06.68	42,890
0181	Passon Elena	24.09.68	42,820
0182	Patat Ghenor Vittorio	06.10.76	42,780
0183	Tanzola Anna Antonietta	09.03.66	42,770
0184	Mazzetti Isabella	16.10.61	42,660
0185	Bianco Elenia	24.12.75	42,550
0186	Collavini Daniele	17.01.71	42,500
0187	Bucciol Graziella	23.07.62	42,500
0188	Crobu Laura	05.02.65	42,460
0189	Petrizzo Romina	16.08.74	42,450
0190	Figliozzi Salvatore	12.05.73	42,390
0191	Ciani Alessia	28.04.76	42,370
0192	Ovan Lorenza	04.07.69	42,310
0193	Sollero Ilenia	23.09.76	42,200
0194	Cesco Antonella	14.06.75	42,160
0195	Labbruzzo Christian	03.05.74	42,160
0196	Torchio Cinzia	06.09.63	42,120
0197	Fiorese Emanuele	19.03.62	42,090
0198	Talento Barbara	22.05.72	42,020
0199	Vit Monica	16.09.73	42,000
0200	Buttus Deborah	24.02.73	41,910
0201	Brussi Laura	12.08.73	41,890
0202	Moroldo Monica	27.05.74	41,820
0203	Vidoni Rina	27.11.58	41,780
0204	Cadez Elena	19.09.75	41,760
0205	Nadalin Romina	16.06.75	41,750
0206	Chiandotto Giovanna	02.10.77	41,680
0207	Zuliani Lucia	25.11.66	41,650
0208	Fadini Rita	08.03.74	41,580
0209	Cesar Monica	31.10.71	41,510
0210	Malisano Gabriella	14.02.67	41,460
0211	Bosa Michela	07.07.74	41,360
0212	Lenarduzzi Stefania	03.08.71	41,340
0213	Mauro Elisabetta	11.05.74	41,260
0214	Pompei Gianni	16.07.68	41,250
0215	Netti Vito Paolo	17.06.59	41,150
0216	Campanaro Caterina	22.12.70	41,140
0217	Forgiarini Erica	13.06.74	41,130
0218	D'Alcantara Pietro Domenico	11.07.71	41,050
0219	De Stabile Michela	16.06.70	41,030
0220	Copetti Barbara	22.01.73	41,010
0221	Avgulevich Margarita Anatolievna	06.02.63	41,000
0222	Proietto Michele	17.03.74	41,000
0223	Seravalli Patrizia	16.11.73	40,990
0224	Piazza Sonia	13.09.74	40,940
0225	Sabbadini Raffaella	14.01.73	40,920
0226	Selleri Daniela	14.08.60	40,920
0227	Babuin Stefano	27.09.75	40,830
0228	Paolone Raffaella	09.12.72	40,800
0229	Ballalite Sabrina	19.09.69	40,690
0230	Vidic Barbara	15.09.70	40,570
0231	Marchi Elena	07.11.75	40,490
0232	Castellarin Cinzia	18.10.73	40,490
0233	Pieri Simonetta	11.03.65	40,490
0234	Peressutti Sonia	02.07.65	40,430
0235	Mattiussi Samuela	01.08.72	40,420
0236	Bartoloni Sergio	13.08.57	40,320
0237	Vastola Antonio	13.06.76	40,120
0238	Dipierro Guerrino	06.05.74	40,120
0239	Adami Renza	30.04.65	40,120
0240	Fiorito Giovannina	30.01.63	40,120
0241	Dell'angelo Francesca	02.04.70	40,020
0242	Diara Massimo	12.07.76	40,000
0243	Gori Riccardo	29.07.73	39,980
0244	Meroi Sabrina	03.08.71	39,960
0245	Aita Cristina	30.11.73	39,940
0246	Skocaj Michela	30.03.72	39,940
0247	Crisetig Romina	19.12.74	39,880
0248	Unida Franca	16.03.71	39,730
0249	Comar Mita	22.04.73	39,570
0250	Tam Cristina	27.06.71	39,530
0251	Missio Daniela	06.12.71	39,290
0252	Christ Vanessa	25.06.70	39,250
0253	Toffoletti Valentina	12.11.68	39,210

Posiz. graduat.	Cognome e nome	Data nasc.	Punteggio (su punti 100)
0254	Lucchini Alessandro	20.02.64	39,170
0255	Cipriani Laura	29.10.65	39,140
0256	Sione Sofia	22.12.72	39,110
0257	Visintin Paola	18.04.62	39,100
0258	Monticelli Andrea	08.10.64	39,080
0259	Gervasi Ilenia	04.12.75	39,060
0260	Merati Silvia	17.10.73	39,040
0261	Turco Daniela	19.10.66	39,040
0262	Pizzolla Anna	22.01.74	39,000
0263	Tarantino Eleonora	23.06.74	38,990
0264	Foschia Laura	02.12.72	38,910
0265	Moser Marco	25.06.71	38,860
0266	Lestuzzi Marta	16.11.70	38,812
0267	Bartonova Vladimira	03.10.67	38,750
0268	Mattiussi Silvia	13.07.75	38,630
0269	Rutigliano Angela	02.05.75	38,540
0270	Rupil Claudia	18.08.46	38,510
0271	Gucciardi Davide	10.01.74	38,180
0272	Costantini Marco	16.09.72	38,130
0273	Maggipinto Raffaele	19.09.64	38,100
0274	Conte Erika	08.03.74	38,090
0275	Miniussi Michela	17.01.75	38,070
0276	De Lisi Donatella	15.11.75	38,000
0277	Lofrese Andrea	10.04.72	38,000
0278	Feresin Roberta	19.05.70	37,940
0279	Munafò Antonella	22.02.70	37,880
0280	Del Piano Giuseppina	07.11.65	37,860
0281	Bonifacio Lara	11.03.73	37,850
0282	Casula Massimiliano	04.08.66	37,850
0283	Ameli Gianfranco	15.09.70	37,640
0284	Puppil Giorgia	20.12.70	37,420
0285	Bagon Cristina	24.12.67	37,360
0286	Noacco Massimo	14.05.74	37,350
0287	Basile Marina	27.01.67	37,300
0288	Marzolla Barbara	17.07.77	37,260
0289	Cecchini Francesco	18.05.74	37,260
0290	Versari Adriano	04.09.72	37,230
0291	Starc Lara	23.02.74	37,190
0292	Puppo Federica	01.08.73	37,190
0293	Sedmach Ingrid	09.03.71	37,150
0294	Brandolin Valentina	26.04.73	37,090
0295	Baisero Laura	12.06.74	36,950
0296	Stocco Erika	31.12.77	36,920
0297	Mascoli Adriano	01.01.71	36,810
0298	Marangon Monica	16.09.70	36,520
0299	Del Gaudio Maria	08.05.67	36,480
0300	Lorenzini Lorena	22.12.74	36,280
0301	Maran Andrea	19.11.73	36,000
0302	Schioppa Maria Rosaria	12.08.75	35,960
0303	Manco Anna Cristina	22.06.73	35,710
0304	Persoglia Katia	09.02.78	35,600
0305	Medeossi Monica	31.01.73	35,550
0306	Benvegnù Beatrice	29.07.67	35,550
0307	Di Marco Pietro Ivano	18.03.72	35,500
0308	Primosig Danielle	28.11.68	35,420
0309	Pambianco Francesca	08.09.71	35,420
0310	Viscomi Giovanni Paolo	20.10.69	35,370
0311	Cilia Salvatore	03.09.68	35,340
0312	Molinari Sabrina	22.04.73	35,280
0313	Clapiz Michela	24.03.75	35,230
0314	Tiberi Renzo	18.04.66	35,220
0315	Trimboli Claudia	11.07.71	35,200
0316	Pividore Massimiliano	25.02.71	35,170
0317	Cannone Marcella	26.04.64	35,150
0318	Ghionna Francesca	24.01.74	35,060
0319	Orlando Mary	16.04.73	35,050
0320	Aviani Laura	23.09.75	35,000
0321	Chersicola Tiziana	13.10.74	35,000
0322	Di Maggio Rosa	27.01.61	34,840
0323	Bosco Glenda	19.06.76	34,430
0324	Alessi Domenica	09.04.71	34,340
0325	Dri Paolo	13.03.74	34,240
0326	Cignacco Lorena	08.09.68	34,180
0327	Vaiano Annamaria	29.07.74	34,160
0328	Lionetti Daniela	01.06.70	34,160
0329	Farina Sossio	25.07.75	34,060
0330	Modugno Marco	01.08.74	34,060
0331	Micconi Marina	10.05.60	34,060
0332	Zorzetto Monica	13.05.71	34,000
0333	Forgetta Maria	04.10.67	34,000

Posiz. graduat.	Cognome e nome	Data nasc.	Punteggio (su punti 100)
0334	Godas Claudia	05.01.69	33,720
0335	Brizi Roberto	28.04.74	33,570
0336	Corvace Pietro	21.04.67	33,470
0337	Cian Ivana	12.08.72	33,280
0338	Cristin Samanta	29.03.75	33,100
0339	Pellegrino Daniele	23.06.58	33,080
0340	Russo Giuseppe	05.03.72	33,000
0341	Paravano Cinzia	24.10.70	32,810
0342	Rivolt Marina	21.12.71	32,770
0343	Meroi Michela	22.09.73	32,550
0344	Tonizzo Sabrina	03.01.75	32,480
0345	Sabino Marina	16.10.63	32,450
0346	Linda Liana	29.10.72	32,400
0347	Basso Flavia	11.01.68	32,380
0348	Baratto Stefania	01.02.76	32,300
0349	Visintin Gianna	01.07.76	32,290
0350	Clemente Cinzia	29.02.72	32,190
0351	Adami Sara	15.11.76	32,070
0352	Rizzi Ernesto	20.05.74	32,060
0353	Della Sala Ornella	23.02.73	32,010
0354	Garimoldi Marta	26.01.73	31,930
0355	Gravina Maria Arcangela	01.11.71	31,850
0356	Sabia Irene	07.01.61	31,740
0357	Chiuch Giovanna	24.06.68	31,630
0358	De Colle Corrinne	12.08.63	31,500
0359	Alessio Elena	08.10.71	31,490
0360	Aracri Alessandro	08.12.66	31,320
0361	Colletti Carmelo	03.06.75	31,100
0362	Tarantino Natascia	17.05.75	31,060
0363	Cristino Gianvito	19.04.65	31,000
0364	Menon Dora	01.12.74	30,710
0365	Colnago Sandra	03.08.74	30,660
0366	Ladavaz Fulvia	29.09.71	30,520
0367	Stanic Michela	29.01.73	30,360
0368	Custode Maria Carmela	04.10.77	30,340
0369	Maglie Cosimo	27.09.75	30,300
0370	Ceccanti Albina	28.09.70	30,290
0371	La Corte Vito	13.06.74	30,080
0372	Verbi Emanuela	19.03.73	29,980
0373	Serafini Mara	01.01.74	29,900
0374	Passeri Roberta	06.11.73	29,840
0375	Driol Martina	12.08.74	29,650
0376	Roiatti Adriana	26.03.70	29,460
0377	Auciello Biagio	18.10.76	29,130
0378	Ruotolo Salvatore	20.02.72	29,060
0379	Spinato Lucia	30.05.73	29,000
0380	Cadoni Francesco	09.03.71	28,640
0381	Palmini Lisa	27.03.70	28,520

IL RESPONSABILE DELLA S.O.
POLITICHE DEL PERSONALE:
Avv. Sergio Grillone

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 1 «TRIESTINA»
TRIESTE

Concorso pubblico per n. 1 posto di dirigente medico di 1° livello in disciplina «psichiatria».

In esecuzione della deliberazione del Direttore Generale, è aperto il concorso pubblico, per titoli, a:

– n. 1 posto di Dirigente Medico di I livello in disciplina «Psichiatria» presso il Servizio per le tossicodipendenze SERT.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24 D.P.R. 10 dicembre 1997 n. 483
e articolo 2 legge 18 febbraio 1999 n. 45)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso, ovvero limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del D.P.R. 483/1997 la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici - chirurghi, attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando.
Ai sensi dell'articolo 56 comma 2, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato, è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione ai concorsi presso la Unità sanitaria locale e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

d) attività lavorativa svolta su incarico o a regime di convenzione presso i SERT da almeno un anno, an-

che non continuativamente, ovvero che, nel periodo 1990-1996, abbia operato in regime di convenzione presso i SERT per almeno un anno, anche non continuativamente, per ventiquattro ore settimanali.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Ai sensi dell'articolo 18, comma 1, del D.L. 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, possono partecipare ai concorsi coloro che possiedono i seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego;
L'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Unità Sanitaria locale o dell'Azienda ospedaliera, prima dell'immissione in servizio.
Il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni ed il personale dipendente dagli Istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica.

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere.

d) iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale.
L'iscrizione corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

e) non possono accedere agli impieghi coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti di cui sopra, devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito nel bando di concorso per la presentazione delle domande di ammissione e l'omessa indicazione anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Si precisa che, vista la legge n. 370 del 23 agosto 1988 e successive modificazioni, le domande di partecipazione ai concorsi, nonché tutti i documenti allegati, non sono più soggetti all'imposta di bollo.

Le domande di ammissione al concorso, dovranno essere inoltrate al Direttore Generale dell'Azienda - Via del Farneto, n. 3 - 34142 Trieste - entro il trentesimo giorno successivo alla data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Per le domande inoltrate tramite raccomandata a.r., farà fede la data risultante dal timbro postale di spedizione.

Per le domande presentate a mano presso l'Ufficio protocollo dell'azienda, il termine per la consegna scade all'ora di chiusura dell'ufficio stesso (orario di sportello: da lunedì a giovedì 8-13.00/13.30 -15.30; venerdì 8-13; sabato chiuso).

L'ammissione al concorso è gravata da una tassa di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile.

Alla domanda dovrà, pertanto, essere allegata la relativa quietanza, (pagamento diretto presso la cassa dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - III piano - orario di sportello: lunedì-venerdì 8-12; sabato chiuso - o per mezzo di vaglia postale, ovvero su conto corrente postale n. 10347342 intestato al Servizio di tesoreria dell'Azienda con indicazione specifica del concorso di cui trattasi, nella causale del versamento).

Per l'ammissione al concorso gli aspiranti devono indicare obbligatoriamente nella domanda, oltre al possesso dei requisiti specifici:

a) il nome e cognome, la data, il luogo di nascita, la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. I cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il comune d'iscrizione delle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio posseduti e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) gli eventuali servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni, nonché le cause di risoluzione, ove occorse, di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) indicazione dell'eventuale numero dei figli.

I beneficiari della legge 5 febbraio 1992, n. 104 debbono specificare, qualora lo ritengano necessario, l' eventuale ausilio per l'espletamento della prove d'esame in relazione al proprio handicap.

Alla domanda di partecipazione al concorso, che dovrà essere debitamente firmata pena esclusione, i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale datato e firmato.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge ovvero autocertificati solamente nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che le autocertificazioni dovranno essere sottoscritte alla presenza del dipendente addetto ovvero, in caso di spedizione postale, si dovrà allegare fotocopia della carta d'identità (legge 127 dd.15 maggio 1997 e successive).

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente, è tenuto, su richiesta dell'Amministrazione, prima dell'emissione del provvedimento favorevole, a produrre la documentazione relativo a quanto autocertificato.

Si fa presente che, a specificazione di quanto disposto dall'articolo 18 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i candidati sono tenuti a documentare fatti, stati e qualità che intendono esibire nel loro interesse, a meno che non siano già in possesso di questa Amministrazione.

In tale caso, dovranno indicare con precisione in quale pratica, ovvero in quale fascicolo, gli stessi giacciono.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del decreto del Presidente della Repubblica 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto.

In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa.

Si precisa che la valutazione del servizio militare, prestato a qualsiasi titolo, è subordinata all'esibizione della copia del foglio matricolare o dello Stato di servizio rilasciato dal Distretto Militare (legge n. 958/1986), ovvero della relativa dichiarazione sostitutiva (articolo 1 comma 1 lettera f) D.P.R. 403 del 20 ottobre 1998)

Alla domanda deve essere unito l'elenco dei documenti e dei titoli presentati redatto in carta semplice e in triplice copia, la ricevuta di pagamento della tassa concorsuale ed il curriculum formativo e professionale datato e firmato.

Nella domanda di ammissione al concorso, l'aspirante deve indicare il domicilio presso il quale dovrà essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione si riterrà valida la residenza di cui alla precedente lettera a).

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Amministrazione eventuali disguidi postali o telegrafici.

Non è ammessa la produzione di documenti, pubblicazioni, ecc., dopo scaduto il termine utile per la presentazione della domanda.

Le certificazioni ed i documenti presentati dovranno essere rilasciati dall'autorità amministrativa competente dell'Ente interessato o da persone legittimate a certificare in nome e per conto dell'Ente stesso, altrimenti non saranno prese in considerazione.

Le eventuali dichiarazioni sostitutive di certificazioni, rese nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente, dovranno essere comprensibili e complete in ogni loro parte pena la mancata valutazione delle medesime.

TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'articolo 10, comma 1, della legge 31 dicembre 1996, n. 675, dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'U.O. acquisizione del personale, per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati presso una banca dati automatizzata anche successivamente all'eventuale instaurazione del rapporto di lavoro, per finalità inerenti la gestione del rapporto medesimo.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei quesiti di partecipazione pena esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare consenso al trattamento dei dati personali.

ESCLUSIONE DAL CONCORSO

L'esclusione del concorso, è deliberata dal Direttore generale dell'Azienda, con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza, secondo la normativa di cui al decreto legge 502/1992 nonché al citato D.P.R. 483/1997.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La commissione esaminatrice nominata dal Direttore generale dell'Azienda nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

PUNTEGGIO
(articolo 27 D.P.R. 483 e articolo 2 legge n. 45)

La commissione dispone, complessivamente, di 24 punti così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4;

e) per i titoli riguardanti l'attività svolta nel settore del trattamento e della riabilitazione degli stati di dipendenza da sostanze stupefacenti o psicotrope: 4.

GRADUATORIA
TITOLI DI PRECEDENZA E PREFERENZA

La commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per i titoli e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997 n. 127, successivamente modificato con legge 16 giugno 1998 n. 191, si dispone che in caso in cui alcuni candidati avessero il medesimo punteggio, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga attribuito valore preferenziale ad alcune componenti del punteggio finale con osservanza del seguente ordine di priorità:

– punteggio attribuito all'attività svolta nel settore;
– appar articolo 9 legge 16 giugno 1998 n. 191 - preferenza al candidato più giovane di età.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, il direttore generale dell'Azienda o suo delegato, e sarà immediatamente efficace.

Sono dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482, o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, alle precedenze ed alle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

La graduatoria dei vincitori dei concorsi è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione e rimane efficace per un periodo di diciotto mesi dalla data della pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

CONFERIMENTO DEI POSTI E ASSUNZIONE

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione, pena decadenza, i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso, e agli altri titoli che danno diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione (articolo 19, D.P.R. 483/1997).

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipula del contratto.

Per qualunque informazione, gli interessati possono rivolgersi alla Struttura Operativa del Personale - U.O. Acquisizione del personale - via del Farneto, n. 3 - Trieste, telefono 040/3995158.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di prorogare, sospendere o revocare il presente avviso qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Franco Rotelli

Fac-simile dello schema della domanda di ammissione al concorso da redigersi in carta semplice

Al Direttore generale
dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
Via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

..l.. sottoscritt (a) ....

CHIEDE

di essere ammess. . . al concorso pubblico per titoli ed esami a n. . . . . . post. . . di ....

A tal fine, sotto propria responsabiiità e con finalità di autocertificazione, dichiara:

– di essere nat. . . a .... il ....;
– di risiedere a ...., via ...., n. ....;
– di essere in possesso della cittadinanza italiana: SI NO
ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana ....
....;

– di essere di stato civile . . . . ;
– di essere iscritt. . . nelle liste elettorali del Comune di . . . . ovvero: di non essere iscritt. . . nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . . ;
– di aver riportato le seguenti condanne penali - da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale. In caso di ipotesi diversa non rilasciare alcuna dichiarazione;
– di essere in possesso dei seguenti titoli di studio (diploma di laurea): . . . . conseguito il . . . . presso (Università) . . . . (b);
– di essere in possesso del certificato di abilitazione all'esercizio della professione conseguito in data (o sessione) . . . . presso (Università) . . . . (b);
– di essere altresì in possesso dei seguenti requisiti specifici di ammissione al concorso: . . . . ;
– iscritto all'Albo professionale di . . . . ;
– libera docenza o specializzazione nella disciplina di . . . . e se conseguita o meno ai sensi del D.L. 257/1991 . . . . e relativa durata del corso . . . . ;
– di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione (c): . . . . ;
– di aver prestato o di prestare servizio con rapporto di impiego presso le sottoindicate pubbliche amministrazioni: . . . . (d);
– di avere diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);
– di dare il proprio consenso al trattamento dei dati personali per le finalità di gestione del concorso presso una banca dati autorizzata;
– che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essere fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente:

dott. . . . .

via/piazza . . . . n. . . . .

telefono n. . . . .

cap. n. . . . . città . . . .

Tutti i documenti e i titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco firmato e redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data, ...

(firma) . . . .
(fotocopia carta d'identità)

a) cognome e nome: le coniugate devono indicare il cognome da nubile e quello da coniugata;

b) indicare - per tutti i titoli di studio ed i titoli professionali (abilitazioni, specializzazioni, ecc.) - il tipo, gli istituti o enti e le date di conseguimento;

c) dichiarazione riservata ai candidati di sesso maschile;

d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento il periodo, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego.

La domanda e la documentazione devono essere inoltrate a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento:

Al Direttore generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 1 «Triestina»
via del Farneto, n. 3
34142 Trieste

ovvero

– presentate all'Ufficio protocollo generale dell'Azienda - via del Farneto, n. 3 - Trieste, nelle ore d'ufficio: dal lunedì a giovedì dalle ore 8 alle 13.00/13.30 - 15.30, venerdì dalle ore 8 alle 13; sabato chiuso.

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, firmato e redatto in triplice copia in carta semplice.

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 6 «FRIULI OCCIDENTALE»
PORDENONE

Bando di concorso pubblico, per titoli ed esami, ad un posto di dirigente medico di 1º livello di oncologia.

In applicazione della determinazione n. 456 in data 2 settembre 1999 del Dirigente responsabile del Centro di risorsa «Amministrazione Generale», si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 1 posto di dirigente medico di 1º livello di oncologia presso il presidio ospedaliero di San Vito al Tagliamento.

Ruolo sanitario

- profilo professionale: medici
- area funzionale: medica e delle specialità mediche
- disciplina: Oncologia.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 nonché dalla legge 15 maggio 1997, n. 127.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 pubblicato sul supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, la legge 31 dicembre 1996, n. 675.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per il posto a concorso;
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

Requisiti specifici di ammissione:

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o disciplina equipollente;

c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Ai sensi dell'articolo 56 - comma 2 - del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.SS.LL. e le Aziende Ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 74 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56 - comma 2 - per il personale di ruolo, limitatamente ad un biennio dall'entrata in vigore del decreto sopra richiamato, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine.

Le discipline equipollenti sono quelle di cui alla normativa regolamentare concernente i requisiti di accesso al 2º livello dirigenziale del personale del Servizio sanitario nazionale e sono individuate con D.M. 30 gennaio 1998 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 37 del 14 febbraio 1998.

Le discipline affini sono individuate con D.M. 31 gennaio 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale di cui sopra.

Prove d'esame:

a) *prova scritta:* relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:* su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso; per le discipline di area chirurgica la prova, anche in relazione al numero di candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione. La prova pratica deve comunque essere illustrata schematicamente per iscritto;

c) *Prova orale:* sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

Per quanto riguarda l'approvazione della graduatoria e il conferimento dei posti, si fa esplicito riferimento a quanto disposto dagli articoli 17 e 18 del D.P.R. 483/1997.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con osservanza delle norme in tema di categorie protette - è effettuato a cura dell'Azienda per i servizi sanitari prima dell'immissione in servizio; il personale dipendente da pubbliche amministrazioni ed il personale dipendente dagli istituti, ospedali ed enti di cui agli articoli 25 e 26 - comma 1 - del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso al posto messo a concorso;

d) iscrizione all'albo professionale per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

La domanda di partecipazione al concorso, redatta in carta semplice secondo l'allegato schema, deve essere rivolta al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» e presentata o spedita nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì, di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per il concorso;

f) per i maschi, la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere loro data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale, ad ogni effetto, la residenza di cui alla lettera a);

i) il consenso al trattamento dei dati personali (legge n. 675/1996).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di uno solo dei requisiti richiesti per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso.

Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Le dichiarazioni rese nella domanda sono valide ai soli fini dell'accertamento dei requisiti di ammissione al concorso; non saranno ritenute valide, pertanto, ai fini della valutazione dei titoli.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di lire 7.500, in nessun caso rimborsabile, intestata al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 - «Rolo Banca 1473» - Pordenone, e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952.

Tale versamento potrà essere effettuato con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari - «Rolo Banca 1473» - Tesoreria - Via Mazzini, 3 - Pordenone, o con versamento su conto corrente postale n. 10058592 intestato al Tesoriere dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 specificando la causale.

I candidati di cui al 2º comma dell'articolo 56 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 dovranno inoltre allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

I candidati di cui all'articolo 74 del D.P.R. sopracitato dovranno documentare formalmente i diritti ivi previsti.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formulazione della gra-

duatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno indicate, altresì, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica. La partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale. Sono valutate, altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutate le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Nella certificazione o dichiarazione sostitutiva di atto notorio (a cui va allegata fotocopia del documento di identità) relativa ai servizi prestati presso le Aziende per i servizi sanitari o le Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

In caso di produzione di certificati saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati o suo delegato oppure dal Dirigente competente ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 29/1993, così come successivamente modificato dall'articolo 2 del decreto legislativo 470/1993.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata, l'indicazione dell'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 483/1997) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione.

I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 483/1997.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze Armate e nell'Arma dei Carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483 e all'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo.

Ai sensi della legge 4 gennaio 1968, n. 15 e successive integrazioni e modificazioni, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazioni sostitutive di certificazioni o dell'atto di notorietà (in quest'ultimo caso va allegata fotocopia del documento di identità).

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi che potrebbero comportare attribuzione di punteggio, pena la non valutazione.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, potrà, su richiesta dell'Azienda, prima dell'emissione del provvedimento a lui favorevole, produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati.

Per l'applicazione del diritto alle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- deve essere inoltrata a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- deve essere presentata (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6) direttamente all'Ufficio Concorsi - via della Vecchia Ceramica n. 1 di Pordenone, nel seguente orario:
- Lunedì - Martedì - Mercoledì 10-12 - 14.30-15.30
- Giovedì - Venerdì 10-12.

All'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30º giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda per i servizi sanitari non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i servizi sanitari nei modi e nei termini stabiliti dall'articolo 5 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483. La Commissione incaricata del sorteggio dei Componenti delle Commissioni esaminatrici procederà all'estrazione dei nominativi il 15º giorno successivo alla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle domande nel seguente orario e sede:

– Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale»: ore 9 presso la Sala Riunioni - V piano - sede della Direzione Generale, via della Vecchia Ceramica , 1 - Pordenone.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte saranno comunicati ai candidati con lettera raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle prove pratica ed orale sarà data comunicazione con l'indicazione del voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di valido documento personale di identità.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. n. 483/1997 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e, in particolare, all'articolo 27.

La Commissione dispone complessivamente di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In ottemperanza all'articolo 2 - comma 9 - della legge 16 giugno 1998, n. 191, nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia.

11. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore e comunque coloro che sono chiamati in servizio a qualsiasi titolo sarà

invitato dall'Azienda per i servizi sanitari a produrre, nel termine di 30 giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso, anche in forma di autocertificazione.

L'Azienda, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di inizio del servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettivo inizio del servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui sopra verrà restituito ai concorrenti (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

12. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, le normative comunitarie e il Contratto collettivo nazionale di lavoro per l'area della dirigenza medica e veterinaria del 5 dicembre 1996.

È in ogni modo condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto. Sono fatti salvi gli effetti economici derivanti dal rapporto di lavoro prestato fino al momento della risoluzione.

L'Azienda, prima di procedere all'assunzione mediante il contratto individuale, invita l'interessato a presentare la documentazione prescritta dalla normativa vigente e dal bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni.

Nello stesso termine l'interessato, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, salvo quanto previsto dall'articolo 15 - comma 9 - di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo 29/1993 e successive norme in materia. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve essere espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova Azienda.

13. Decadenza dalla nomina

Decade dall'impiego colui che abbia conseguito la nomina mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

14. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro del 5 dicembre 1996 per l'area della dirigenza medica e veterinaria.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal Contratto collettivo nazionale di lavoro predetto.

15. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda per i servizi sanitari si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 2 aprile 1968, n. 482 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

16. Trattamento dei dati personali

Ai sensi dell'articolo 10 - comma 1 - della legge 31 dicembre 1996, n. 675, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Ufficio Concorsi ed assunzioni per le finalità di gestione del concorso.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione del concorso.

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso al trattamento dei dati personali

17. Norme di salvaguardia

Per quanto non espressamente previsto dal presente bando, valgono, sempreché applicabili, le disposizioni contenute nel D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, nel D.P.R. 3 maggio 1957, n. 686 e successive modificazioni ed integrazioni e nel D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando, indispensabile alla corretta presentazione della domanda, gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 10 alle ore 12 di tutti i giorni feriali (escluso il sabato) all'Ufficio del Personale - Ufficio Concorsi ed Assunzioni - 4º piano della Sede Centrale dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6 «Friuli Occidentale» - via della Vecchia Ceramica, 1 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/369877 - 369868).

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO DELEGATO
DEL CENTRO DI RISORSA
«AMMINISTRAZIONE GENERALE»:
Mario Fogolin

Schema di domanda di partecipazione al concorso
(da presentarsi redatta su carta semplice)

Al Direttore generale
Azienda per i servizi sanitari n. 6
«Friuli Occidentale»
Pordenone

Il sottoscritto . . . .
nato a . . . . il . . . .
residente a . . . . (prov. . . . .),
via . . . . n. . . . . - telefono . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, a n. . . . . . . posti di . . . . presso codesta Azienda per i servizi sanitari con scadenza il . . . .

A tal fine dichiara sotto la propria responsabilità:

1) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);
2) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo . . . .);
3) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .);
4) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:
   a) laurea in medicina e chirurgia conseguita il . . . . presso . . . . ;
   b) specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . ;
   c) iscrizione all'Albo dell'ordine dei medici della Provincia di . . . . ;
5) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . . ;
6) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche amministrazioni: . . . . (indicare le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego);
7) di essere disposto ad assumere servizio presso qualsiasi Presidio o servizio dell'Azienda per i servizi sanitari n. 6;
8) di avere diritto a riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo . . . . (allegare documentazione probatoria);
9) di manifestare il proprio consenso al trattamento ed alla comunicazione dei dati personali;
10) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (dichiarazione riservata ai cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea);
11) che l'indirizzo al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente concorso è il seguente: . . . .
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia, in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza.

COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI

(Udine)

Bando di concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 2 posti di collaboratore professionale - 5ª qualifica funzionale ex D.P.R. n. 333/1990 (Agente di polizia municipale motociclista) - Unità operativa polizia municipale e attività produttive.

È indetto un concorso pubblico, per esami, per la copertura di n. 2 posti di Collaboratore professionale - 5ª qualifica funzionale ex D.P.R. n. 333/1990 (Agente di polizia municipale motociclista) - Unità operativa polizia municipale e attività produttive.

Requisiti per la partecipazione al concorso:

- possesso del titolo di studio: diploma di istruzione di 2º grado;
- possesso della patente di guida: cat. A e B.

Scadenza di presentazione della domanda: 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente bando sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Per informazioni rivolgersi al Comune di Cividale del Friuli - Ufficio Segreteria Personale - tel. 0432/731816-731817.

Dalla residenza municipale, lì 4 ottobre 1999

IL RESPONSABILE U.O.
SEGRETERIA AFFARI GENERALI PERSONALE:
p.az. Edda Midulini

ISTITUTO ZOOPROFILATTICO
SPERIMENTALE DELLE VENEZIE

LEGNARO (Padova)

Avviso di selezione pubblica per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 unità con profilo di tecnico di laboratorio - operatore professionale di I categoria collaboratore, ex livello VI, categoria C, profilo di operatore professionale sanitario ex Contratto collettivo nazionale di lavoro 7 aprile 1999 presso l'A/T 2 - Veneto orientale - laboratorio di Treviso e Belluno.

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 16 settembre 1999 n. 715, esecutiva, è indetta la seguente selezione pubblica:

– selezione per l'assunzione a tempo determinato di n. 2 unità con profilo di tecnico di laboratorio - operatore professionale di I categoria collaboratore, ex livello VI, categoria C, profilo di operatore professionale sanitario ex Contratto collettivo nazionale di lavoro 7 aprile 1999 presso l'A/T 2 - Veneto orientale - laboratorio di Treviso e Belluno.

Il termine utile per la presentazione delle domande e documentazione scade improrogabilmente alle ore 12 dell'11 novembre 1999. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Zooprofilattico di Legnaro (PD), via Romea, n. 14/A, tel. 049/8084211.

Legnaro, 5 ottobre 1999

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

Avviso di selezione pubblica per la formazione di un elenco di idonei da utilizzare per il conferimento di n. 2 borse di studio riservate a diplomati tecnici di laboratorio/periti chimici nell'ambito del centro regionale per l'apicoltura. Sede di Legnaro (CRA).

In esecuzione della deliberazione della Giunta esecutiva del 16 settembre 1999 n. 716, esecutiva, è indetta una selezione pubblica per la:

– formazione di un elenco di idonei da utilizzare per il conferimento di n. 2 borse di studio riservate a diplomati tecnici di laboratorio/periti chimici nell'ambito del centro regionale per l'apicoltura. Sede di Legnaro (CRA).

Il termine utile per la presentazione delle domande e documentazione scade improrogabilmente alle ore 12 dell'11 novembre 1999. Per informazioni rivolgersi all'Istituto Zooprofilattico di Legnaro (PD), via Romea, n. 14/A, tel. 049/8084211.

Legnaro, 5 ottobre 1999

IL PRESIDENTE:
dott. Adriano Comunian

PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

RESIA (Udine)

Avviso delle prove di esame relative al concorso pubblico, per titoli ed esami, per l'assunzione del Direttore dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie (ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42).

In esecuzione dell'articolo 8, comma 1, del bando - regolamento per l'assunzione in ruolo mediante pubblico concorso, per titoli ed esami, del Direttore dell'Ente Parco naturale delle Prealpi Giulie ai sensi dell'articolo 29 della legge regionale 30 settembre 1996, n. 42, si rende noto che le prove scritte avranno svolgimento presso

la sede municipale del Comune di Resia - Provincia di Udine - aula consiliare, con la seguente cadenza:

- *1ª prova* - Conservazione e gestione dei beni naturali - Le aree naturali e protette nella realtà della Regione Friuli-Venezia Giulia:

  giovedì 28 ottobre 1999, ore 9.00;

- *2ª prova* - Istituzioni di diritto pubblico - Contabilità di Stato - Leggi e regolamenti, statali e regionali, in materia d'ambiente - Organizzazione e funzionamento dell'amministrazione e degli enti strumentali regionali:

  venerdì 29 ottobre 1999, ore 9.00.

I candidati, ai quali non sia stata notificata l'esclusione dalle prove, sono tenuti a presentarsi, senza ulteriore avviso, nei giorni ed ore sopra specificati, muniti di valido documento di riconoscimento.

Resia, lì 30 settembre 1999

D'ORDINE DEL PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE
IL SEGRETARIO: Gianni Verona